QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-563 al 40-640

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-030, 50-200, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spe...
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20718): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2060. - ESTERO (Pacchi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600...

Belgio inquieto

Quando, or è circa mezzo secolo, giovani italiani non conformisti, in reazione all'anticlericalismo dominante, parlavano della necessità di creare un partito cattolico (che allora il Papa non consentiva), si sentivano opporre: «Volete fare dell'Italia un'Austria od una Spagna». E la loro replica era: «No, un altro Belgio».

Invero il Belgio appariva il giardino modello per tutti i cattolici che non sognassero impossibili restaurazioni. Stato modernissimo, uno dei paesi dove gli indici dell'istruzione erano più elevati, di diffuso benessere, e dove per moltissimi anni i cattolici avevano tenuto il potere, ed erano sempre un partito che anche quando cedeva il passo (allora, ai liberali), era solo per un esiguo squilibrio di forze: con prospettive di prossima rivincita. Un paese dove i cattolici non solo non avevano nostalgie assolutistiche o legittimiste, ma dove si era affermato un socialismo cattolico, e non si era rimesso in discussione né il matrimonio civile, né il divorzio. Ivi fioriva la maggiore università cattolica europea, quella di Lovanio: ivi la tradizione cercava di adeguarsi agl'ideali e, diciamo pure, ai miti del secolo.

In cinquant'anni sono passate nubi su quel cielo sereno. La prima guerra mondiale, e l'occupazione tedesca, lasciò dietro di sé un inasprimento dell'autonomismo fiammingo: rivendicazioni che, molto *grosso modo*, si potrebbero dire della campagna contro la città e l'industria; comunque di un ceppo che ha modeste tradizioni culturali, fino allora assente dalla letteratura moderna, in opposizione alla regione Vallona, a molti titoli provincia letteraria ed artistica della Francia, sia pure con caratteri peculiari. Poi fiorì il rexismo, cioè il nazismo belga. Quindi la crisi della seconda occupazione tedesca, del collaborazionismo, di Leopoldo III che non aveva imitato i sovrani dei paesi occupati, postisi in salvo in America ed in Inghilterra, incitanti alla resistenza, e neppure aveva tenuto la condotta di schietta negativa all'occupante del re di Danimarca.

Ferite più sanguinanti che non si creda. In Italia tutto si è dimenticato, le posizioni avute presso la repubblica di Salò non sono di ostacolo ad alcuno per occupare cariche pubbliche pur delicate; ma in Belgio non è così; ci sono ancora esuli, che vivono magari poco lontano, in Francia, ma che non possono ripassare la frontiera perché le condanne contro di loro non sono state annullate né prescritte.

Si può ancora aggiungere che quei cattolici che tanto ammiravamo, nella recente crisi per i sussidi scolastici apparvero assai meno temperanti che non fossero stati i loro padri, con esacerbamenti antistatali insospettati.

Tuttavia le annotazioni generali del [illegible] non sono mutate. Un partito socialista senza alcuna incrinatura comunista, che si fronteggia in potenza con quello cattolico, e che, come in Austria, ritiene possibile una collaborazione. Nessuno pensa ad abolizione del divorzio; quando incontriamo ecclesiastici belgi, troviamo in massima un clero aperto, convinto che il separatismo sia il regime più favorevole agl'interessi della religione, e che guarda con sorpresa a quanto segue in Italia (l'anno scorso, mentre in Italia ci si appassionava sulla questione del Vescovo di Prato, professori di seminari belgi che incontravo in un congresso, erano concordi nel dirmi che un caso del genere sarebbe stato impensabile da loro). Fiorisce l'Università Cattolica di Lovanio, con grandi insegnanti ma sempre con notevole libertà di spirito (ogni storico liberale sottoscriverebbe, ad esempio, il *Pio IX* del canonico Aubert). Ma mentre da noi le spinte laiciste si sono tutte inaridite, il fiotto di contributi economici che portò nel 1834 alla fondazione della Università di Bruxelles come Università privata d'intonazione liberale, continua, e l'Università tiene sempre testa all'emula confessionale. Le due più giovani Università statali, Liegi e Gand, di lingua rispettivamente francese e fiamminga, restano sinceramente neutre. Un quadro sempre consolante per chi confidi nelle ben ordinate democrazie, aperte al progresso sociale, non settarie.

Per comprendere quanto segue oggi nel Belgio, le inquietudini che si manifestano, occorre ricordare ancora che durante centotré anni, dalla indipendenza (1831) al 1934, si sono succeduti tre notevoli sovrani. Leopoldo I, una delle grandi teste politiche della prima metà dell'Ottocento, lo zio e consigliere della regina Vittoria, il vero consolidatore della indipendenza belga; Leopoldo II, uno dei massimi uomini d'affari della fine dell'Ottocento, il creatore dello Stato del Congo; Alberto I, di una immensa popolarità non pur nel suo Paese, ma in tutto l'Occidente. Re costituzionali, ma re attivi: che ebbero i loro compiti, operarono le loro mediazioni, seppero scegliersi e non subire i ministri. Popolarissimi il primo ed il terzo, un po' meno il secondo; ma mai il popolo abdicò o si abbandonò, sentì la voluttà di farsi guidare; tipica la resistenza a Leopoldo II, la riluttanza ad accettare il dono del Congo, per non uscire dalla tradizione neutralista ed anticoloniale.

La figura di maggior prestigio della monarchia resta oggi la vedova di Alberto I; ma vicende pubbliche e private ben note, ed in particolare il contrasto operatosi dopo la fine della seconda guerra mondiale intorno alla persona di Leopoldo III, l'appoggio massiccio datogli in quel contrasto da una parte del Paese politicamente qualificata (così dal Cardinale Primate del Belgio), la sua rinuncia al trono non seguita da un allontanamento dal Paese, la commovente fedeltà del figlio al padre, hanno perpetuato una crisi.

Si potrebbe ben parlare di una democrazia conservatrice, o della preoccupazione di conservare un capolavoro di equilibrio formatosi un po' per fortunate circostanze, ma molto per sagacia di uomini. Chi legga il sintetico volume del canonico Simon, *Le parti catholique belge (1830-1945)*, ha l'impressione che quello belga fu uno dei pochi partiti cattolici che possedesse il senso dei limiti: partito confessionale, diretto dai vescovi, preoccupato anzitutto degl'interessi religiosi; ma che accettava già oltre cento anni or sono senza riserve mentali una costituzione che consacrava lo Stato laico, che era disposto a collaborare con altri partiti, con uomini notoriamente avversi alla religione, in un fine di pacificazione, ad evitare guerre intestine.

E' quindi dato pensare che oggi socialisti e cattolici siano meno lontani di quel che possa apparire, nel non volere una monarchia che non accetti di sottoporsi al governo responsabile, e nel reagire contro ogni accenno a incrinare quegl'istituti del Codice Napoleone (così il matrimonio civile), che sono alla base dello Stato fin dalla sua nascita. E' molto probabile che certe crisi di democrazie vicine, e pure lo slittamento italiano verso un tipo di Stato confessionale che la grande maggioranza dei cattolici belgi non ha mai desiderato, abbiano destato timori ed irrigidimenti.

I belgi, come gl'inglesi, come gli olandesi, sono tra i pochi popoli sostanzialmente soddisfatti delle loro strutture politiche; dei pochi decisi a difenderle, a non lasciarle cadere. Chi ama le forme democratiche, ma soprattutto lo spirito che ne è alla base, deve augurarsi che non si apra nel Belgio una crisi, che il giovane sovrano sappia ispirarsi alla figura dell'avo e fare tacere sentimenti personali ed affetti per vivere all'unisono con il suo popolo.

A. C. Jemolo

La conferenza di Ginevra entrata nella fase risolutiva

Gli alleati propongono a Berlino lo «statu quo» con qualche modifica

La seduta ufficiale di ieri ha confermato l'impossibilità di un accordo più vasto - Gromyko ha respinto le proposte occidentali; Lloyd ha definito gli argomenti russi "una nota umoristica" - Nei colloqui segreti i ministri hanno incominciato ad avanzare le prime condizioni di un compromesso - Nella cena offerta dal delegato sovietico "i lavori sono andati avanti"

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 30 maggio.

Ci sono due conferenze che si svolgono parallelamente, l'una in privato e l'altra in pubblico, ed oggi è il caso di confrontare i risultati ai quali sono rispettivamente arrivate. Per quanto si è saputo, Gromyko ha detto nelle riunioni segrete che Berlino Ovest fa parte integrante dello Stato sovrano della Germania Orientale, poiché gli accordi del tempo di guerra sono da considerare superati. In questo senso, la presenza di truppe occidentali a Berlino Ovest è causa di continua tensione anche perché quella parte della città è divenuta una centrale di provocazioni. Perciò gli occidentali, se vogliono restarvi dovrebbero ammettere truppe sovietiche nel loro settore, a meno che non preferiscano ritirarsi lasciando a truppe neutrali o a forze dell'Onu il compito di garantire la sicurezza della città.

Gli occidentali hanno risposto press'a poco: a Berlino ci siamo e intendiamo restarci, e i sovietici farebbero bene a rassegnarsi a questo stato di fatto. Tutto quello che possiamo fare è discutere sul modo di rendere la nostra presenza la meno preoccupante possibile per i sovietici. Gromyko avrebbe accennato a questo punto alla possibilità di una riduzione del contingente occidentale di occupazione, e gli è stato risposto che gli undicimila uomini che lo compongono non possono venir considerati seriamente come una minaccia per le ventidue divisioni sovietiche che presidiano la Germania Orientale.

Gromyko avrebbe fatto qualche altro accenno: anzitutto alle centrali di spionaggio che a suo giudizio agiscono a Berlino Ovest; in secondo luogo alla questione dei profughi che continuano ad essere accolti oltre le linee di demarcazione; e finalmente all'attività provocatrice» della R.i.a.s. (Radio in american sector) che è la stazione radiotrasmittente americana di Berlino Ovest. L'accenno alle centrali di spionaggio è stato lasciato cadere, perché nessuno nelle conversazioni diplomatiche segrete si accetta mai di parlare dei servizi segreti. Sulla questione dei profughi si è fatto intendere che gli occidentali non possono in alcun modo mancare di dar loro assistenza, e finalmente si è osservato che la R.i.a.s. gode di quella piena libertà d'informazione e di opinione che è prerogativa comune a tutte le radio del mondo occidentale.

Se questo è il punto al quale sono arrivate le trattative segrete, è facile osservare che esse sono nella fase in cui si mettono i problemi sul tappeto incominciando a scoprire le carte. Si può anche notare che le pretese di Gromyko sono poco fondate e che pertanto sarebbe molto facile confutarle se il problema di Berlino si potesse risolvere con argomenti dialettici. Purtroppo nelle mani di Gromyko c'è invece un'arma preoccupante: i sovietici possono sempre firmare un trattato di pace separato con la Germania Orientale affidando a questa il controllo delle vie di accesso a Berlino. Gli occidentali dovrebbero quindi trattare con il governo di Pankow — cioè praticamente riconoscerlo — se non pensano di aprirsi con la forza la strada per Berlino.

La conferenza pubblica, del resto, ha rispecchiato oggi fedelmente l'andamento delle trattative segrete. Si è aperta alle due e mezzo del pomeriggio con un discorso di Gromyko durato quaranta minuti, che è comunque possibile riassumere molto rapidamente. Egli ha detto che la presenza degli occidentali a Berlino rende quella città un barile di polvere, la trasforma in un bastione avanzato della Nato e consente di usarla come un trampolino per la guerra fredda. Sarebbe logico restituire Berlino alla piena sovranità della Germania orientale, ma generosamente l'Unione Sovietica si accontenta di farne una città libera smilitarizzata, per dare così un esempio che incoraggi alla distensione.

Selwyn Lloyd ha risposto che Gromyko ha voluto evidentemente introdurre nel dibattito «una nota leggera, una nota umoristica» parlando di generose concessioni sovietiche, ed ha aggiunto: «Credo che tutti saremo d'accordo a riderci su». Ugualmente umoristiche ha trovato le affermazioni di Gromyko sulla minaccia rappresentata dagli undicimila occidentali stanziati a Berlino, ed ha concluso con una formula che può indicare la via del compromesso: «Se Gromyko non vuole accettare il nostro piano come noi non possiamo accettare il suo, la via d'uscita secondo il buon senso mi sembra questa: lasciare la situazione sostanzialmente com'è, e vedere se sia possibile o no migliorarla in qualche aspetto».

Ha parlato anche Couve de Murville, per dire essenzialmente che il progetto sovietico di «Berlino città libera» condurrebbe alla costituzione di un terzo Stato tedesco, complicando il già difficile problema della riunificazione della Germania. Ha detto anche, in un tono meno conciliante di quello usato da Selwyn Lloyd, che si possono effettivamente studiare i punti particolari per un accordo, ma che l'accordo non dovrebbe mai essere inteso come un compromesso, perché nessuna transazione è possibile in un problema come quello di Berlino. Si è avuto l'impressione che queste dichiarazioni siano state fatte per rassicurare Von Brentano, al quale i tre ministri occidentali hanno stasera riferito sull'andamento delle discussioni pubbliche e di quelle segrete.

Per quelle pubbliche non è stata fissata la data di ripresa perché la prossima seduta verrà indetta in giorno ed ora da fissare di comune accordo. Le private sono invece continuate questa sera in occasione del pranzo offerto da Gromyko, nella Villa de la Paix, ai suoi colleghi occidentali.

Ai giornalisti, qualche notizia è stata portata alle undici e mezzo dal portavoce sovietico Michail Kharlamov che testualmente ha annunciato: «Dopo il pranzo i ministri hanno continuato una delle loro consuete conversazioni sui problemi della conferenza». Risate generali, come già ieri era accaduto dopo la conferenza stampa del portavoce inglese. Si voleva sapere qualcosa d'altro, e Kharlamov ha detto: «I ministri s'incontreranno di nuovo lunedì». «Per una seduta pubblica o una seduta segreta?». «Sapremo dirvelo lunedì mattina». «E come è stata l'atmosfera?». «L'atmosfera era molto buona, ed i lavori sono andati avanti e non indietro». «Questo significa che nella lista del pranzo non era incluso un piatto di gamberi?». Kharlamov ha preso qualche secondo di tempo per riflettere, ed ha risposto: «Esatto, signore».

Vittorio Gorresio

Varsavia approva il piano dei socialisti di Bonn

Vienna, 30 maggio.

(a. b.) Per la prima volta, i polacchi hanno assunto una presa di posizione ufficiale sul piano per la Germania proposto dal partito socialdemocratico tedesco. La reazione polacca è positiva.

L'organo centrale del partito comunista, *Trybuna Ludu*, dedica al piano un articolo di fondo, scritto dallo specialista del giornale per le questioni tedesche, Marian Podkowinski.

Secondo Podkowinski, gli elementi positivi del piano consistono in due punti essenziali: riconoscimento dell'esistenza della Germania-Est «come uno Stato tedesco sovrano», e proposta per la formazione di una zona europea ad armamento ridotto.

Presentate le scimmie «spaziali»



Le scimmie lanciate nello spazio, «Able» (a sinistra) e «Baker», sono state presentate a Washington a un gruppo di giornalisti (Servizio in 3ª pagina - Telef.)

Soddisfazione a Bruxelles per il ritiro di Leopoldo dalla reggia

La «battaglia» per le nozze del fratello attende Baldovino al ritorno dall'America

Continua la polemica sul matrimonio in Vaticano - L'iniziativa è attribuita a Liliana De Réthy: in realtà l'idea venne alla madre di Paola Ruffo - Sembra certo che la Corte abbia deciso senza accordarsi con il governo

(Dal nostro inviato speciale) Bruxelles, 30 maggio.

Gli animi sono tutt'altro che calmi in Belgio. Non vi è dubbio che martedì scorso, annunciando la sua decisione di abbandonare il castello di Laeken, e di porre termine così alla lunga coabitazione con Baldovino, l'ex-re Leopoldo ha compiuto un passo in senso distensivo. I belgi, quasi senza eccezione, hanno salutato l'avvenimento con grande piacere. Sono contenti che il loro giovane re, venendo a cessare la stretta tutela del padre, ora potrà diventare un re sul serio. Durante i nove anni che sono passati dalla sua assunzione al trono, dicono i belgi, Baldovino ha regnato soltanto di nome, mentre sono stati Leopoldo e la principessa Liliana De Réthy che hanno continuato a dominare la corte. Era ora che il vecchio re sgomberasse il campo.

Il passo piuttosto sensazionale di Leopoldo III, tuttavia, non è bastato a placare gli animi. Nei prossimi giorni i contrasti si riaccenderanno violenti. I belgi non possono rassegnarsi quietamente alla idea che il prossimo matrimonio tra il principe Alberto (attualmente presunto erede al trono) e Paola Ruffo di Calabria si celebri in Vaticano, vale a dire lontano dal Belgio, e secondo il solo rito religioso. «Tutto il popolo belga si sente esiliato», scrive un settimanale di Bruxelles, riassumendo molto bene lo stato d'animo generale.

Il caso è molto serio perché si presenta con la ineluttabilità del fatto compiuto. I belgi si rendono conto che non si potrebbe, a questo punto, tornare sulle decisioni già prese senza arrecare offesa al Sommo Pontefice, che pubblicamente ha accettato l'invito a celebrare le nozze fra Alberto e Paola. Ma essi, d'altro canto, per un complesso di ragioni politiche, pratiche, sentimentali, non possono ammettere che un evento così importante della vita dinastica venga sottratto al Paese.

Secondo un giudizio quasi unanime, il programma dello sposalizio romano è un errore di calcolo della corte, una decisione presa piuttosto alla leggera, senza il minimo presentimento delle ripercussioni che avrebbe avuto sull'animo popolare. Molti attribuiscono l'errore principalmente alla principessa De Réthy. In realtà, chi ebbe per primo l'idea di invitare il Pontefice a celebrare in Roma le nozze, fu la madre di Paola Ruffo, durante il suo soggiorno al castello di Laeken.

L'idea colpì l'immaginazione della principessa Liliana De Réthy, che si dimostrò subito entusiasta, non pensando alle difficoltà che sarebbero seguite più tardi. I giornali belgi, nei giorni scorsi, hanno scritto che il Palazzo reale dette incarico all'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede di intavolare trattative col Vaticano senza darne alcuna comunicazione al governo. La vicenda, tuttavia, è piuttosto confusa. Alcune fonti sostengono che Baldovino informò il Primo ministro del gradimento vaticano a cose fatte, chiamandolo, una domenica, urgentemente a Palazzo reale. Ma un settimanale di Bruxelles, l'Europa Magazine, rivela oggi che fra Baldovino e il Primo ministro Gaston Eyskens vi furono dei colloqui, durante i quali Eyskens disse al sovrano: «La soluzione migliore sarebbe quella d'un matrimonio civile a Bruxelles e d'un matrimonio religioso a Roma».

Baldovino non rispose né sì né no, e il Primo ministro credette prematuramente che Laeken avrebbe tenuto conto dei suggerimenti del governo. Ma, mentre Eyskens dormiva tranquillo in braccio alle sue illusioni, gli accordi per il matrimonio a Roma furono perfezionati nel più stretto segreto.

Il governo, naturalmente, si trova ora in una posizione non meno difficile di quella della Corona. Secondo la Costituzione belga, il gabinetto è responsabile degli atti del re, il quale «regna ma non governa». I socialisti che sono all'opposizione, sicuri di avere ottime carte in mano e hanno deciso di dare battaglia al governo in Parlamento subito dopo il ritorno del re dagli Stati Uniti, lunedì prossimo. Gaston Eyskens sa benissimo che non potrà difendersi dagli attacchi dell'opposizione, dicendo «Non sapevo nulla», ciò che lo metterebbe in una posizione ancora più imbarazzante. E' per questo che ieri, nel corso di un'intervista a un giornale, egli ha fatto alcune dichiarazioni nelle quali ammette che il matrimonio fra Alberto e Paola fu concordato con il suo consenso. Il ministro, tuttavia, nulla dice di preciso sulla questione della celebrazione in Vaticano.

Mentre è nell'aria l'attesa per il ritorno di Baldovino e il dibattito al Parlamento, la stampa di Bruxelles continua a scrivere col piombo arroventato. Un giornale finora filo-monarchico, il Belang van Limburg, passando improvvisamente al campo opposto, scrive: «Si poteva celebrare il matrimonio civile in Belgio e quello religioso a Roma. Il matrimonio civile si poteva celebrare a Roma dinanzi al nostro ambasciatore nella capitale italiana, prima della cerimonia in Vaticano. Noi non sappiamo se queste soluzioni sono state esaminate dalle autorità. Se non è così, si sarebbe commesso un gravissimo errore». Il settimanale Europe Magazine, dal canto suo, commenta: «Si sarebbe potuto evitare l'increscioso incidente se Laeken non avesse agito una volta di più sotto l'influenza della principessa Liliana, sempre pronta ad entusiasmarsi per i più strani progetti senza mai calcolarne il peso politico». Il quotidiano socialista, che è ovviamente il più accanito, afferma che «la monarchia belga ha ormai il piombo nelle ali».

Alfredo Todisco

Il Sovrano martedì a Bruxelles terrà una conferenza stampa

Bruxelles, 30 maggio.

Re Baldovino al suo ritorno dal viaggio negli Stati Uniti, riceverà i giornalisti. L'incontro tra il sovrano ed i rappresentanti della stampa, fatto piuttosto insolito, avverrà martedì, il giorno dopo il rientro del sovrano nella capitale belga.

Nessun ministro era all'aeroporto per l'arrivo di Adenauer da Washington

L'assenza dovuta ai dissensi per la scelta del successore? - La Germania federale non risponderà ad una proposta di Pankow per un patto di non aggressione - Accordo culturale tra Mosca e Bonn

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 30 maggio.

Adenauer è rientrato oggi a Bonn dopo un viaggio di tre giorni a Washington, motivato dalle esequie di Foster Dulles e dedicato in parte a colloqui con Eisenhower, Nixon e altre personalità politiche americane. Appena sceso dal quadrimotore speciale della Lufthansa, atterrato all'aeroporto di Bonn con qualche difficoltà dovuta alla densa nebbia, il Cancelliere ha salutato l'ambasciatore americano Bruce che era ad attenderlo, intrattenendosi poi con lui a breve colloquio.

A salutare Adenauer, contrariamente alle consuetudini, non c'erano stavolta né ministri, né esponenti del partito democristiano, ma soltanto un alto funzionario del ministero degli esteri. La circostanza è parsa quanto mai singolare e la si è interpretata in diverso modo. L'ipotesi più plausibile è che nessuna personalità del governo e del partito abbia voluto farsi notare per eccesso di zelo andando ad ossequiare il Cancelliere, considerando la delicata situazione determinata dai negoziati per la successione dello stesso Adenauer (è nota la sua opposizione alla candidatura di Erhard).

Ai giornalisti raccolti all'aeroporto, Adenauer ha detto queste parole: «A Washington ho avuto occasione di incontrare numerose personalità del governo americano, ed anche straniere. Ho curato i contatti con tutti, intrattenendomi anche a lungo con esponenti del Senato. Noi tedeschi possiamo considerarci pienamente soddisfatti delle idee che sono state scambiate a Washington. I contatti avuti nella capitale americana si sono risolti con una piena identità di vedute».

Per quanto venga mantenuto il riserbo sui colloqui di Adenauer con Eisenhower, la soddisfazione del Cancelliere sembra trovare riscontro in qualche notizia di carattere ufficioso. Eisenhower e Adenauer hanno riconfermato, fra l'altro, il loro accordo su un punto: che la conferenza al vertice va condizionata ad un qualche progresso negli attuali negoziati di Ginevra. Né Eisenhower né il Cancelliere tedesco hanno stabilito le dimensioni e i limiti di questo progresso: come minimo, però, ci si attende dalle due parti una soluzione provvisoria per Berlino.

Due altri avvenimenti vanno registrati nella cronaca politica di Bonn: il segretario del partito comunista della Germania dell'Est, Walter Ulbricht, ha scritto una lettera al Cancelliere proponendogli un patto di non aggressione tra le due repubbliche tedesche. A questa proposta, che fu lanciata già domenica scorsa da Ulbricht in un discorso e che venne poi ripresa a Ginevra dal ministro degli Esteri di Pankow, Bolz, si attribuisce qui un valore del tutto propagandistico. Alla lettera di Ulbricht, Adenauer non risponderà neanche: tra Bonn e Pankow, infatti, non vi sono rapporti diplomatici.

L'altro avvenimento è costituito dalla firma di un accordo per gli scambi culturali fra Bonn e Mosca valevole per il 1959-1960, che venne parafato il 25 marzo scorso sempre nella capitale tedesca. Con questo trattato i due Paesi s'impegnano a scambiarsi film, mostre, trasmissioni radiofoniche, eccetera, nonché delegazioni di studiosi e personalità del mondo culturale.

m. c.

Nota russa alla Grecia contro le rampe per razzi

Atene, 30 maggio.

L'ambasciata russa ad Atene ha distribuito oggi ai giornalisti il testo della nota sovietica relativa all'eventuale creazione di basi nucleari in Grecia, consegnata il 13 maggio scorso dal vice ministro degli Esteri sovietico, Nikolai Firiubin, all'ambasciatore di Grecia a Mosca.

Nella nota è detto tra l'altro: «Il governo russo ritiene necessario dichiarare categoricamente che il consenso della Grecia all'installazione di basi atomiche e di missili sul suo territorio sarà considerato un atto ostile contro l'URSS e contro il mantenimento della pace, le cui conseguenze potranno nuocere gravemente alle relazioni tra i due paesi».

Dopo avere affermato che queste installazioni «sono create nel momento in cui si manifesta un certo miglioramento nella situazione internazionale» il governo dell'URSS ritiene che «la penisola balcanica possa e debba diventare una vera zona di pace e di collaborazione amichevole tra gli stati di questa regione, sia nell'interesse dei popoli balcanici stessi, sia nell'interesse del consolidamento della pace nel mondo intero».

Oggi quattrocentomila elettori alle urne

Si vota in quattro collegi provinciali ed in 61 Comuni - A Ravenna si rinnoverà l'intero Consiglio provinciale: dopo tre anni di amministrazione commissariale, sono di fronte due schieramenti, pci-psi e dc-repubblicani e socialdemocratici - Un vivace editoriale di La Malfa

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 maggio.

Domani quasi quattrocentomila italiani saranno chiamati alle urne per eleggere gli amministratori di 66 enti locali. Il maggior numero di elettori, e cioè 227 mila, è nel Ravennate dove si vota per i ventiquattro componenti del Consiglio provinciale; altri 58 mila cittadini vanno a votare in tre collegi provinciali minori (due a Cosenza ed uno in provincia di Padova) e, infine, circa 115 mila devono rinnovare 61 amministrazioni di altrettanti comuni. In cinque di questi, che hanno una popolazione superiore a diecimila abitanti, si voterà con il sistema proporzionale; negli altri con quello maggioritario.

Solo dalle «provinciali» e dalle «comunali» nei cinque comuni che sono distribuiti lungo tutta la Penisola — Oderzo (Treviso), Guardiagrele (Chieti), Sant'Agata de' Goti (Benevento) e Cassano allo Jonio e Castrovillari (Cosenza) — sarà possibile, forse già lunedì, trarre qualche indicazione di natura politica.

Il maggiore interesse è rivolto ai risultati della competizione nel Ravennate, sia per lo schieramento elettorale (blocco dei partiti democratici contro socialcomunisti) sia per il fatto che il Consiglio provinciale di Ravenna è imperante da un triennio e sia, infine, per gli echi politici che hanno contraddistinto tutta la campagna elettorale e che stasera, alla vigilia del voto, sono ancora molto vivi.

Comunisti e socialisti hanno retto la Provincia, per un decennio, dal 1946 al 1956. Nelle elezioni «provinciali» di quell'anno (svoltesi il 27 maggio) si ebbe una paralizzante equivalenza di forze: dodici seggi andarono al Psi ed al Pci e 12 alla Dc, Pri e Psdi. Nelle elezioni ripetute l'anno dopo eguale risultato. Qualsiasi combinazione era impossibile, al di fuori di quella di «fronte popolare». I repubblicani di Romagna rifiutarono ogni contatto con i comunisti, per non rinunziare a nessuna delle loro pregiudiziali ideologiche. Scartata la «coalizione frontista», si rese inevitabile la gestione commissariale e il ricorso a nuove elezioni. Che sono, per l'appunto, quelle che si svolgono domani.

Gli schieramenti, come accennato, sono due: uno tra Psi e Pci e l'altro tra Dc, Pri, Psdi e indipendenti. Non appena, alcune settimane fa, si stabilì l'alleanza sul piano locale di partiti che già avevano collaborato in sede nazionale, si ebbero molte e contrastanti reazioni. Nonostante i repubblicani — i quali hanno nel Ravennate una delle loro poche roccheforti — si preoccupassero di dire che «l'accordo di Ravenna ha carattere locale, e non può essere trasferito in campo più vasto», si ebbero vari tentativi (da parte di organi di stampa fautori del centrismo e di esponenti politici) di dare all'accordo il significato dell'apertura di una non molto remota prospettiva sul piano nazionale.

Il vice-segretario della Dc, Salizzoni, e il romagnolo ministro del Lavoro, Zaccagnini, decisi fautori dell'accordo, pubblicamente affermarono che l'alleanza era soprattutto «una convergenza di partiti che hanno in comune una identica visione dello Stato». I repubblicani ribatterono che quanti vedevano nell'accordo i segni del rilancio di una formula quadripartitica si esercitavano ad «una vera e propria caccia al tesoro».

Colpito, poi, per le accuse dell'estrema sinistra, il Pri ha vivacemente reagito questa sera, in un editoriale attribuito all'on. La Malfa. «I tentativi di forzature dell'accordo per le elezioni a Ravenna — vi si legge — erano in parte scontati e non hanno sorpreso. Quello che, invece, ha sorpreso nettamente i repubblicani (essi, in effetti, non l'avevano minimamente messo in conto alla vigilia) è l'intervento dei vescovi di Romagna in una lotta puramente locale, con la lettura in chiesa del famigerato recente decreto del Sant'Offizio. Ma non si impara mai abbastanza in questo campo!».

v. s.

Nel Ravennate si vota per la terza volta in 4 anni

Ravenna, 30 maggio.

Per la terza volta in quattro anni i ravennati voteranno domani e lunedì mattina per il consiglio provinciale. Oltre 227 mila sono gli elettori chiamati alle urne; nelle due precedenti consultazioni del 1956 e del 1957 i seggi andarono 6 al partito repubblicano e 6 alla democrazia cristiana da una parte, 6 al partito comunista e 6 al partito socialista dall'altra.

La vigilia è trascorsa tranquilla, anche se la campagna elettorale, iniziatasi in sordina, si è accesa negli ultimi giorni. I comunisti, nei loro 870 comizi hanno criticato l'«alleanza democratica», formata dai repubblicani, dai democristiani e dai social-democratici (i liberali, che non presentano una lista propria, hanno ottenuto l'inclusione di due candidati indipendenti nella lista unitaria che ha per contrassegno «gallo» e «caveja», simboli della Romagna).

CRONACA CITTADINA

Primo bilancio alla chiusura delle elementari

Rimane ancora molto da fare per il progresso della scuola

Nonostante gli sforzi dei Comuni e della Provincia mancano 500 aule - I rapporti tra maestri e famiglie - Nuovi metodi per adeguare l'insegnamento alle esigenze della formazione civile

In tutti i comuni della provincia di Torino, ieri si sono chiuse le elementari. In alcune scuole i direttori e gli insegnanti hanno organizzato incontri con i genitori, ai quali hanno dato gli ultimi ragguagli sugli studi dei figli, sulle loro attitudini e sugli esami, che essi saranno chiamati a sostenere nella prossima settimana.

Chi volesse fare un esame, sia pure sommario, dell'anno trascorso, potrebbe provare un senso di soddisfazione, pensando al progressivo adeguamento della scuola ai bisogni di una popolazione scolastica rapidamente crescente e che spesso presenta pause improvvise, determinate da un irregolare imprevedibile flusso immigratorio da altre provincie.

Più le popolazioni sono bisognose e desiderose di educazione e di cultura, tanto più la scuola deve adoperarsi a stimolare e a soddisfare quel fondamentale sentimento di civiltà. Nessuna seria aspirazione scolastica può essere elusa, senza arrecare gravissimi pregiudizi allo sviluppo dei valori spirituali e civili.

Nella provincia di Torino hanno funzionato quest'anno circa 5000 classi di scuola elementare, frequentate da 38.863 alunni del primo ciclo; 56.649 alunni del secondo ciclo e 1535 delle classi postelementari.

Per questa massa di scolari si sono dovuti affrontare notevoli problemi di adeguamento nel campo dell'edilizia, della struttura organica delle scuole, delle attrezzature e dell'assistenza. E, anche se non può dirsi che tutti i problemi siano stati convenientemente risolti, bisogna riconoscere, agli enti interessati e ai dirigenti della scuola elementare, lo sforzo compiuto sulla via del miglioramento e del progresso.

Nel settore dell'edilizia, che costituisce l'aspetto più grave della situazione scolastica, sono state costruite nel periodo dal 1° luglio 1958 ad oggi, 144 nuove aule, mentre sono tuttora in corso di costruzione 142 nuove aule per scuole elementari e 78 per scuole medie. E' uno sforzo notevole che però ci lascia insoddisfatti quando si considera che, per adeguare la situazione edilizia della provincia ai reali bisogni dell'istruzione elementare, occorrono ancora non meno di 500 aule.

A questa situazione si è pervenuti a causa di una quasi totale trascuratezza dei problemi della scuola, da parte di molte amministrazioni comunali, ch'è durata quasi un ventennio. Poi è cominciata la ripresa. Dal Comune di Moncalieri fino a Caselette, a Caprie che inaugura stamane il suo nuovo edificio scolastico, vi è stato, verso la scuola, un impegno di vivace interesse, che occorre continuare ed estendere a tutti i Comuni che ancora non hanno provveduto. L'esempio è venuto dalla Provincia e dal Comune di Torino, che in questi ultimi anni hanno adottato numerose e larghe provvidenze e tuttora sono impegnati in sforzi di grande importanza finanziaria.

Nel settore dell'assistenza le maggiori opere sono state sostenute dal Comune di Torino con una cifra che si avvicina ai 300 milioni di lire e riguarda le refezioni ai bambini bisognosi, le cure in colonie climatiche, la gestione di doposcuola, l'assistenza cartolibraria, la distribuzione di indumenti e medicinali. Per le medesime opere di assistenza i Patronati scolastici della provincia hanno speso ancora circa 50 milioni, senza contare le prestazioni disinteressate degli insegnanti e di benemeriti cittadini, chiamati a collaborare in questa feconda opera di civiltà.

Anche l'organico degli insegnanti è stato accresciuto con l'istituzione di 50 nuovi posti, entrati regolarmente in funzione dall'inizio dell'anno scolastico, e di 4 nuovi circoli di direzione didattica.

Tuttavia questi aspetti, pur tanto rilevanti dell'organizzazione della scuola, non darebbero il vero significato del progresso scolastico della provincia, senza il riferimento all'impegno culturale e didattico, che ha ispirato l'azione quotidiana degli insegnanti e dei dirigenti. I gruppi scuola-famiglia hanno contribuito, con un fervido apporto critico, a rendere più valida e cordiale l'opera educativa degli insegnanti, che non può svolgersi chiusa in se stessa, ma ha bisogno di solidali legami con la famiglia e con la società.

Anche la procedura didattica non soltanto è stata approfondita nella cultura e nella tecnica dell'insegnamento, grazie alle feconde iniziative di un valoroso gruppo di giovani direttori didattici, ma è stata arricchita di nuove metodologie fondate specialmente sull'uso dei mezzi audio-visivi.

Queste note non possono esaurire il bilancio dell'attività scolastica nell'anno che ieri si è concluso. Il loro valore è soltanto nel sentimento che i dati esposti possono ispirare. Che, cioè, la scuola è in movimento ed ha franca coscienza delle sue possibilità e dei suoi bisogni per rispondere sempre più adeguatamente alle necessità delle popolazioni. Occorrono ancora edifici, più moderne attrezzature e più larghe forme di assistenza sia per gli scolari, sia per gl'insegnanti.

Le agevolazioni concesse agli insegnanti delle scuole di montagna sono un primo passo a favore dei maestri di sedi disagiate, ma altre se ne richiedono, specie da parte dei Comuni, perché la scuola possa svolgere la sua funzione in serenità e dignità.

Infine, non è inopportuno notare che quest'anno ha costituito la convalida definitiva dei nuovi programmi della scuola elementare e della struttura per cicli. I programmi, desunti da una concezione squisitamente attivistica, hanno impegnato molti insegnanti in un meritevole sforzo di rinnovamento, ma è questa la condizione perché la scuola possa riuscire sempre più feconda di valori spirituali e di effettiva cultura, diretta alla formazione del carattere e all'acquisizione dei principi morali.

E' ovvio che questi problemi si presentano variamente dalla scuola materna alla scuola degli adulti, ma vi è un filo comune che li collega tutti: quello della progressiva formazione dell'uomo, alla quale tutte le nostre scuole attendono.

Ernesto Lama
Provveditore agli Studi di Torino

La Madonna di Fatima portata in elicottero



L'elicottero sta per atterrare nella piazzetta reale

Nonostante gli scrosci di pioggia, molta folla s'è radunata ieri pomeriggio in piazza Castello, per veder atterrare, dietro la cancellata del palazzo reale, l'elicottero che trasportava da Cuneo la statua della Madonna di Fatima. Durante il viaggio il piccolo apparecchio aveva incontrato, nella zona di Carmagnola, un forte temporale, con raffiche di vento a più di 90 all'ora.

A ricevere l'immagine della Madonna erano il Vescovo Ausiliare mons. Bottino, il ministro degli Esteri on. Pella, il prefetto, l'assessore De Lorenzi per la Città di Torino, il presidente della Provincia prof. Grosso, il questore, l'on. Savio, il gen. Troisi. La statua ha quindi iniziato, su di un carro coperto di fiori, il suo «pellegrinaggio» per le vie della città, seguita da un lungo corteo di religiosi e di folla: ha percorso via Pietro Micca, via S. Francesco d'Assisi, piazza del Municipio e di qui ha raggiunto il Duomo. A causa della processione il movimento dei tram e delle auto ha subito per lungo tempo interruzioni ed ingorghi nelle zone del centro, già congestionate per il consueto traffico del sabato sera.

Il pietoso dramma che aveva commosso la città

Arrestata la madre della sedicenne che domenica si gettò dal 6° piano

La donna è accusata di gravi maltrattamenti, che hanno potuto indurre la giovane alla disperata decisione - Sette anni fa un'altra figlia, anch'essa sedicenne, si era tolta la vita



Giselda Cellentani, la madre delle due giovani suicide

Due sottufficiali del commissariato Barriera di Nizza si sono presentati ieri sera alle 20, in via Valenza 49, nell'abitazione di Giselda Cellentani in Antonioli, di 44 anni, madre della sedicenne Grazia Cellentani che domenica scorsa alle 16,30 si è uccisa gettandosi da una finestra di casa, al sesto piano. Avevano un mandato di arresto, firmato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Severino Bosso con la imputazione di «maltrattamenti aggravati e continuati nei confronti della figlia, seguiti da morte per suicidio». La donna si è messa a piangere, ma non ha opposto resistenza: è stata subito accompagnata alle Nuove.

L'arresto è la conclusione di una settimana di indagini, svolte dalla polizia per ordine del magistrato, sul luttuoso episodio che ne ricalca un altro — quasi uguale — accaduto sette anni fa. Fu la notte del 15 ottobre 1952, quando Fiammetta Cellentani, sorella di Grazia, anch'essa sedicenne, si gettò dalla stessa finestra, uccidendosi. L'inchiesta del magistrato dovrà ora far luce sulle cause dell'ultimo dramma e dell'altro, che con il passare del tempo sembrava essersi dimenticato.

La tragica fine di Grazia è maturata in un triste ambiente familiare, che discussioni e liti mantenevano sempre arroventato. La donna che gli agenti hanno



Grazia Cellentani

tratto in arresto ha 44 anni ed ha avuto, nella sua vita nomade di attrice di una piccola compagnia che si esibiva sui palcoscenici di provincia, sei figli, da padri diversi. La prima fu Fiammetta, che ora avrebbe 23 anni; poi Mario che ha 20 anni e si trova a Roma; Grazia; due gemelli, Giuseppe e Giuseppina di 14 anni, e infine Guglielmo di 9 anni. Quest'ultimo è figlio di Guglielmo Antonioli, un operaio della Fiat che sposò la donna quando ormai aveva rinunciato al suo lavoro di attrice.

Dopo breve tempo i due incominciarono a non andare d'accordo e si separarono. Proprio ieri mattina, ai funerali di Grazia, l'Antonioli si era rappacificato con la moglie e aveva deciso di tornare a vivere in famiglia. Dopo l'arresto della moglie, lo stesso Antonioli ha accompagnato i due figli della donna, Giuseppe e Giuseppina e il proprio, Guglielmo, presso parenti che li ospitarono per la notte.

Le indagini svolte dalla polizia avrebbero accertato a carico della Cellentani gravi responsabilità, tanto da non escludere che a spingere Grazia al suicidio abbiano contribuito sopra tutto i maltrattamenti della madre.

La ragazza faceva la commessa presso un negozio di verdura di via Nizza, ma era stata licenziata a causa delle sue continue richieste di anticipi alle quali era costretta per pressione della madre. Aveva trovato un'altra occupazione, ma anche il nuovo padrone si era stancato di sentirsi chiedere del denaro e l'aveva invitata a stare a casa. L'ultimo licenziamento era avvenuto martedì 12 maggio. In casa l'atmosfera si era fatta ancora più aspra e tesa. Disperata la giovane era corsa dal fidanzato: «Non voglio più tornare da mia madre — aveva detto piangendo — non ne posso più». Il fidanzato aveva cercato di confortarla, l'aveva persuasa a rientrare in famiglia.

La tragedia covò nell'aria fino a domenica scorsa. A mezzogiorno la ragazza scrisse una lettera e l'affidò ad un coinquilino con la preghiera di consegnarla al fidanzato, poi si chiuse nella propria camera. Alle 16,30 una sua amica, la diciassettenne Lilli Graglia, passando in strada la vide seduta sul davanzale della finestra. Grazia si accorse di lei e le mandò un bacio sulla punta delle dita, poi fece un gesto con le mani congiunte indicando la terra. La Graglia sul momento non capì cosa significasse; ma lo comprese un attimo dopo, quando vide l'amica gettarsi a capofitto nel vuoto e piombare a pochi passi da lei sul marciapiedi. La sventurata era ancora in vita e subito fu portata alle Molinette, ma vi morì un'ora dopo senza avere ripreso la conoscenza.

Dichiarazioni del direttore dell'*Amedeo di Savoia*

Opportuno estendere l'antipolio anche agli adulti fino a trent'anni

In rapido aumento a Torino i casi di uomini e donne colpiti dal male, spesso in forma grave - In pochi anni sono saliti dal 3 al 10 per cento - Positivi effetti delle vaccinazioni tra i bambini

La poliomielite è in aumento fra gli adulti anche a Torino. Sulle cause di questo grave fenomeno e sui possibili rimedi, ha parlato ieri mattina il prof. Roberto De Mattia, primario e direttore sanitario dell'ospedale per le malattie infettive «Amedeo di Savoia», nel corso di una conferenza-stampa.

Subito dopo la guerra, durante le epidemie di polio del periodo 1945-46, il numero degli adulti colpiti non rappresentava che il 2-4 % sul totale dei casi. Nell'ultimo triennio 1956-58 la percentuale è salita in misura allarmante al 9-10 %. Il fenomeno non è soltanto locale; si registra anche in altre regioni d'Italia, soprattutto in quelle settentrionali. Recenti statistiche comunicate dal dottor Paul segnalano che l'anno scorso, negli Stati Uniti, su cento ammalati 35 erano adulti.

In questi ultimi tempi all'ospedale «Amedeo di Savoia» sono stati ricoverati, per polio, adulti d'ogni età: un operaio di 56 anni e uno di 28, una commessa di 24 anni, un montanaro di Valtournanche di 33 anni. In genere gli adulti vengono sempre colpiti in forma grave. I casi di malattia fra le persone di una certa età sono, come si è detto, più frequenti nell'Italia settentrionale; questo si spiega col fatto che hanno maggiore facilità ad essere contagiati coloro che, essendo cresciuti in ambienti più sani, non hanno avuto nell'infanzia quell'autovaccinazione che pone al riparo dai rischi maggiori. Nelle zone meno progredite i bambini sono soggetti a forme «inapparenti» di infezione, che hanno come conseguenza una vaccinazione spontanea e una produzione di anticorpi pari a quella che si ottiene inoculando il vaccino.

«L'aumento dei casi di polio fra gli adulti si spiega in gran parte — ha detto il prof. De Mattia — con la diffusione delle vaccinazioni fra i bambini. Questi, infatti, diventano dei "portatori sani" di virus e il contagio per gli adulti che vivono a contatto con loro è più facile». Lo stesso fenomeno che ora si sta registrando per la polio, si verificò per la difterite. Nel 1946, nove anni dopo le grandi vaccinazioni antidifteriche, si sono avuti in una borgata torinese numerosi casi di adulti ammalati.

Il rimedio per combattere la poliomielite anche fra gli adulti è uno solo: la vaccinazione. «Essa dovrebbe essere estesa — ha precisato il prof. De Mattia — a tutte le persone fino a 30 anni. In Inghilterra il limite è stato ufficialmente elevato al ventesimo anno, in Danimarca al quarantesimo e così pure nella città di New York. Bisogna poi ricordare che la vaccinazione delle donne in stato interessante è di grande importanza; si ottiene infatti il duplice scopo di immunizzare la madre e di aumentare gli anticorpi protettivi nel nascituro».

Non c'è diversità di metodo per la vaccinazione dei bambini e per quella degli adulti: le prime due dosi a un mese di distanza l'una dall'altra, la terza a sei mesi dalla seconda e la quarta, «di richiamo», a un anno di distanza dalla terza.

Riferendo i risultati di un recente congresso sulle malattie infettive svoltosi a Milano, il professor De Mattia, ha ricordato che in Svizzera ai bambini viene fatta la prima iniezione all'inizio del 4° mese di vita, la seconda all'inizio del 5° mese, la terza all'inizio dell'11° mese. Per tutti i bambini, se la terza iniezione cade in periodo estivo è consigliabile anticiparla di un mese. E' pure largamente applicata la quarta iniezione «di richiamo».

A tutt'oggi si calcola che i bambini vaccinati a Torino siano circa 75 mila, pari a tre quarti della popolazione infantile. Questo elevato numero di vaccinati ha già fatto sentire i suoi benefici effetti. Nel 1958 all'«Amedeo di Savoia» furono ricoverati 140 tra bambini e adulti colpiti da polio, dei quali 60 nei primi cinque mesi; quest'anno, da gennaio a maggio, i malati sono stati soltanto 9. Il prof. De Mattia ha poi ricordato che in alcune parti del mondo si stanno facendo i primi esperimenti di vaccinazione su larga scala con virus vivo, che viene preso per via orale sotto forma di sciroppo. Oltre 200 mila bambini sono stati vaccinati con questo sistema in Africa. Il virus vivo provoca una maggior produzione di anticorpi.

Al termine della conferenza-stampa si è svolta la visita al reparto poliomielitici dell'ospedale. Il direttore ha illustrato il funzionamento delle moderne apparecchiature in dotazione al «Centro respiratorio», tra cui un complesso di strumenti per la respirazione meccanica (polmoni d'acciaio e respiratori a corazza) che vengono impiegati, tra l'altro, nei casi di poliomielite bulbare. Un letto a dondolo («rocking bed») viene usato per riabituare i malati a passare dalla respirazione meccanica a quella naturale. Accanto al «Centro respiratorio» funziona un «Centro virus» per la diagnosi.

Durante il temporale di ieri

Un fulmine ha ucciso le rondini fra i rami

Tra le 17,50 e le 18,30 di ieri un temporale con folgori e tuoni, scrosci a dirotto e grandine, si è abbattuto sulla città.

Un fulmine è caduto su un albero del giardino reale, all'incrocio tra corso Regina e corso S. Maurizio: cinque rondini che avevano cercato rifugio tra i rami sono cadute a terra stecchite. Il breve, ma furioso temporale ha causato altri guai: i vigili del fuoco sono dovuti arrampicarsi sul tetto di una casa di corso Peschiera di dove cadevano tegole sui passanti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+13,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,1; umidità 93%; pressione 735,1; pioggia caduta mm. 17. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: temporali il pomeriggio: temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle**: massima +21,2; minima +9,7; media +17,8.

In moto sotto la pioggia stritolato da un autobus

Un giovane operaio è morto stritolato da un pullman. L'incidente è accaduto alle 18,30. La vittima è Maurizio Veraino di 31 anno, abitante a Vinovo in via Cottolengo 74. Decoratore riquadratore, aveva cessato il lavoro alle 18 in un cantiere del centro. Alle 18,15, dopo che il temporale s'era sfogato, quando la pioggia era meno violenta, era salito in sella alla sua motoleggera, e si era diretto verso casa.

In fondo a corso G. Agnelli, mentre stava per imboccare corso Stupinigi, si accorgeva che dalla sua destra stava giungendo, su via Settembrini, un pullman con rimorchio. Era una corriera della Satti, targata TO 172,331, che proveniva da Giaveno. L'autista, Giuseppe Cerchio di 37 anni, abitante a Giaveno in piazza Ruffinato 4, si accingeva ad aggirare la rotonda spartitraffico per imboccare corso Unione Sovietica e dirigersi in città.

Il decoratore ha avuto qualche attimo di incertezza; forse temeva che, frenando bruscamente, le ruote sarebbero slittate sull'asfalto bagnato. L'autista del pullman ha subito bloccati i freni; ma il pesante veicolo non poteva arrestarsi prima dell'incrocio. Il Veraino è andato così a sbattere contro la fiancata sinistra della motrice, quindi è caduto proprio davanti al rimorchio, le cui ruote di sinistra sono passate sul suo corpo. Sono accorsi l'autista e alcuni passeggeri del pullman. Lo sventurato respirava ancora. Caricato su un'auto di passaggio veniva subito trasportato all'ospedale Mauriziano, ma pochi minuti dopo, sul lettino del pronto soccorso, cessava di vivere.

A casa il Veraino era atteso dalla moglie con la quale era sposato da tre anni e dalla figlioletta, Giustina, di un anno e mezzo.

Un volo sull'arco alpino del bireattore *Caravelle*

Il presidente della Provincia prof. Grosso, gli assessori comunali dott. Geuna e dott. Rosboch, il direttore della Fiat Velivoli ing. Perosino, il presidente della «Sagat» comandante Barieco e altre personalità torinesi — accompagnati dal console di Francia sig. Moreau — hanno compiuto ieri un volo sulle Alpi a bordo di uno dei nuovi bireattori «Caravelle» dell'«Air France».

Levatosi da Caselle poco dopo le 11, l'aereo è salito in meno di un quarto d'ora a 6500 metri di altezza, sopra le nubi. Alla velocità di oltre 800 chilometri all'ora, ha poi puntato verso il Gran Paradiso e il Monte Bianco, sul quale ha compiuto agili virate.

L'aereo ha quindi fatto rotta verso la Riviera sorvolando il versante francese delle Alpi, le valli dell'Isère, dell'Arc e della Durance. Giunto in vista del mare è tornato sul Piemonte e «bucato» lo spesso strato di nubi si è posato sulla pista di Caselle, compiendo in un'ora un «raid» di oltre 600 chilometri.

Specchio dei tempi

L'aspra polemica regionalista - Non sempre ha fortuna il dipendente di imprese private - "Ho perso mio figlio sul Muzio Attendolo" Vita difficile ed eroica delle donne - Le tifose del giro d'Italia

Un lettore ci scrive da Nus:

«"Grattate l'autonomista, troverete il separatista". Certamente, anche ciò può essere vero. Assurdo invece è il pretendere che ciò sia la "verità". Assurdo, troppo semplicista e molto disonesto. Una riga dello spettro solare, presa nelle estreme zone oscure, non può pretendere di essere la luce del sole.

«Acconsento che la corrente autonomista valdostana venga (diciamo pure) proiettata attraverso un prisma separatore, ed ammetto che, nei remoti estremi bordi dello spettro ottenuto, si possano scovare: campanilismo, separatismo e residuati appena percettibili di una gallofilia, non del tutto sopita. Non acconsento però che un anonimo piemontese *vero ed italiano verissimo*, possa relegare l'autonomismo intero solo nel suo aspetto fangoso, ignorandone, a bella posta, lo spirito fondamentale: il *federalismo*.

«Il *federalismo* è tutt'altro che smembramento della Patria, è, al contrario, volontà d'unione di entità parziali (le Regioni) in una entità totale ed integrale (la Nazione). Ho l'impressione che la "Questione delle Regioni" stia per assumere in Italia l'estensione di un "affare Dreyfus". Avremo da una parte i *regionalisti* e dall'altra gli *antiregionalisti*. Da una parte i *federalisti* lotteranno per una maggiore emancipazione del Popolo Italiano, auspicando: l'autonomia dell'Individuo nel Comune, del Comune nella Regione, della Regione nella Nazione e della Nazione nella futura Confederazione Europea. Dall'altra parte, i *centralisti*, convinti assertori dell'infanzia cronica del popolo italiano — fissati che l'unità della patria è inconcepibile senza "bulloni" e che questi "bulloni" sono le prefetture, si agiteranno per mantenere i "girelli" e rafforzarli...

«L'anonimo "centralista" autore di "Gratta e trova" si sente tanto italiano, e parla delle medaglie dei suoi avi. Anche nella mia famiglia ce ne sono: mio padre, per non andare a cercare lontano, è una medaglia d'argento al Valor Militare. E con ciò? Ricordi piuttosto che, come il fango delle radici non è il tutto della pianta, così il separatismo non è la quint'essenza del regionalismo. E che il gioco di "Gratta e trova" è disonesto: come se della luminosa storia della Chiesa si presentasse al pubblico solo la pagina dell'Inquisizione».

Luigi N. Gerbore

Un lettore ci scrive da Alba:

«Vorrei rispondere al mio concittadino e coetaneo cav. Giovanni Bruni, che giorni fa ha esposto le sue lagnanze per il modo con cui lo Stato mette a riposo i suoi dipendenti.

«Io ho cominciato a tirare la pialla all'età di 11 anni, perché le modeste condizioni della mia famiglia non mi consentirono di andare oltre le elementari. Oggi, a 67 anni, se voglio vivere devo fare il venditore ambulante di calze, dal momento che dalla Previdenza Sociale percepisco la lauta pensione di 11 mila 640 lire mensili.

«Il cav. Bruni ha prestato servizio per 47 anni nelle Ferrovie, metà dei quali circa nella sua città natale e nelle stazioni vicinori. Durante questo periodo dallo Stato ha avuto la Croce di Cavaliere; per la sua attività politica si è guadagnato un posto nel Consiglio comunale di Alba e numerose cariche presso svariati Istituti cittadini. Infine è andato a riposo col grado di capo stazione di prima classe con una pensione non di certo inferiore alle 80.000 lire mensili e un permanente in prima classe per tutta la rete italiana.

«E tutto questo, a mio modesto parere, vale assai di più di quella misera medaglietta e di quel diploma da pochi soldi che premia qualche operaio (non tutti) per essersi logorata l'esistenza in oltre 50 anni di fedeltà al lavoro».

Pietro Cagnasso

Una lettrice ci scrive:

«Ho perduto un figlio, sul *Muzio Attendolo*, bombardato il 4 dicembre 1942. Era cannoniere. Tanti poveri ragazzi sull'incrociatore non sono morti subito, hanno urlato il loro strazio, per ore, nell'impossibilità di essere soccorsi perché l'*Attendolo* s'era piegato e a metà sommerso. Tra questi c'era mio figlio, aveva 21 anni, il mio povero Mario. Dai superstiti conosco tutti i particolari della sua agonia, da anni vivo nello straziante ricordo.

«Solo Dio mi dà la forza, signora. Non ho più nessuno, perché dopo sei mesi, anche l'altro figlio mi è mancato. Preghi Dio signora, e questa forza di resistere che è divina, la darà anche a lei».

Elsa Novello ved. Grabia

Una lettrice ci scrive da Bologna:

«Una signora che si qualifica "onesta", per ovviare all'inconveniente che le donne perbene possano essere scambiate per "quelle" auspica addirittura l'abrogazione della Legge Merlin.

«Permettete che un'altra donna esprima amarezza dinanzi a tanto crudele egoismo, soprattutto perché manifestato da una donna? Non voglio entrare in merito né all'antico e complesso problema della prostituzione, né alla legge Merlin, imperfetta come tutte le leggi umane. Eppure le leggi, se non possono ad un tratto mutare il costume, rimangono ancora in questo nostro imperfettissimo mondo il mezzo migliore per aiutare gli uomini nella condotta morale e soprattutto per rendere difficile la vita ai disonesti.

«Ma no; una donna onesta vorrebbe che l'ergastolo delle case chiuse fosse riaperto, e quindi che fosse preclusa ogni possibilità di redenzione a creature umane; vorrebbe che i più sordidi speculatori ingrassassero; e tutto ciò non solo con la "tolleranza" dello Stato, ma con l'incoraggiamento degli onesti; anzi, delle donne oneste. Tutto ciò senza neppure tirare in ballo almeno quelle ragioni economiche ed igieniche, che, ab antiquo, la ipocrisia umana mette in campo a questo proposito.

«Vorrei dire alla lettrice che legge Merlin o no, passeggiatrici o no, la donna sarà sempre molestata da certi uomini. Il pappagallo della strada, del treno, del cinema, non "scambia" ma "tenta". Dappertutto. Convengo che non vi sia nulla di più increscioso; ma qualunque donna che si rispetti, sa come mettere a posto un uomo che "tenta", e smontare rapidamente l'equivoco con un uomo che "scambia". Tutto ciò, purtroppo, fa parte delle tante piccole disgustose cose della vita di una donna; — proprio per queste squallide cose la vita della donna è più difficile, — talvolta la più eroica di quella dell'uomo.

«Ma siamo riconoscenti al destino, alla famiglia, all'educazione, se ci troviamo dall' "altra parte". E proprio per questo la carità cristiana ci insegni a non spegnere nemmeno il lucignolo fumigante, e a non gettare pietre, anche se "senza peccato"; a non sognare "distintivi", che rievocano i marchi d'infamia del Medio Evo».

Maria Goretti

Una lettrice ci scrive:

«Sono molto sportiva, e vorrei dire due parole alla ragazza cuneese. Sono tifosa anch'io di Charly, tant'è vero che al bar dove assisto agli arrivi, mi chiamano Gaul, Signorina Ida, lei non fa degli stupidi campanilismi, però è tifosa di Gaul, solo perché è il più bello e il più fotografato del Giro. Io, torinese, preferisco a tutti gli stranieri Gaul, lo ammiro, lo incito, sono contenta delle sue vittorie, quando non sono a scapito degli italiani, anche se questo fa parte di sciocchi nazionalismi.

«No, Baldini non si deve ritirare, farà qualcosa, ne sono certa, e pazienza per i miei favoriti. Lui è italiano e grazie per quel che ci darà. E' ora che noi (e anche lei) ci svegliamo. Tributiamo applausi ai nostri, saranno rinfrancati. Forse Baldini, non sono una sua tifosa, ma ammiro la sua forza e la sua costanza, non si ritirerà, come già fece il grande Gaul, in un Tour, solo perché la canicola lo disturbava. Ecco i veri sportivi: continuare, ecco i veri tifosi: fare coraggio ai nostri.

«Se hanno intenzione di eliminare la tappa del S. Bernardo, è solo perché c'è troppa neve su quelle strade, Gaul si rifarà sulle Dolomiti. Sia pure Gaul, il bello del Giro, ma il Giro, sia di un italiano, di uno qualunque».

Silvia, tifosa di Gaul, ma soprattutto dei "Cit"

Borse di studio della Provincia per gli allievi più meritevoli

Il presidente della provincia, prof. Grosso, ha consegnato ieri a Palazzo Cisterna 71 borse di studio, per un importo di due milioni e mezzo, a studenti vincitori del concorso bandito dall'amministrazione provinciale. Erano presenti il Provveditore agli Studi prof. Lama, l'assessore all'istruzione del Comune prof. Tolitemansi, il vice-prefetto dott. Riccoltilli.

Il prof. Grosso ha parlato brevemente esprimendo il suo rammarico perché la somma stanziata si rivela sempre insufficiente e riaffermando che «lo studio non è soltanto un dovere ma in primo luogo un diritto che la società ha il dovere di garantire a tutti i meritevoli».

I risultati dell'Enalotto

Questa settimana il monte premi dell'Enalotto è stato di lire 59 milioni 781.044. I dodici sono 4 (nessuno in Piemonte) e vincono L. 5.978.104. Gli 11 sono 42 (2 in Piemonte) e vincono 427.007. I 10 sono 752 (68 in Piemonte) e vincono 23.848.

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
Bari	80	21	68	74	62
Cagliari	27	14	84	69	1
Firenze	5	75	82	45	47
Genova	6	68	8	3	23
Milano	86	62	16	89	85
Napoli	54	45	55	74	42
Palermo	72	64	63	10	9
Roma	89	80	68	15	2
Torino	71	40	60	12	73
Venezia	58	74	68	70	7

Colonna vincente Enalotto: 2 - 1; 1 - 1; 2 - X; 2 - 2; 2 - X; X - 2.

Rimasto quasi immutato in maggio l'andamento del costo della vita

Le statistiche registrano un lieve aumento dello 0,4 % rispetto ad aprile Qualche rialzo di prezzo nell'alimentazione — Il rincaro dei tabacchi

Il costo della vita a Torino nel mese di maggio, secondo i primi calcoli statistici, ha subito un lieve aumento dello 0,4%, restando tuttavia al di sotto del livello raggiunto un anno fa, nel maggio '58. La spesa mensile che la famiglia impiegatizia tipo (due adulti e due ragazzi) ha dovuto sostenere, è passata da 101.153 in aprile a 101.534 lire in maggio, per acquistare gli stessi generi e servizi che nel dicembre '38 erano costati centomila lire.

Ecco le varie voci del bilancio familiare. La spesa per l'alimentazione è passata da 49.421 lire in aprile a 49.675 in maggio; la spesa per l'abbigliamento è rimasta stazionaria, 14.903 lire; quella per l'elettricità e combustibili si è ridotta da 4974 lire a 4945, immutato anche il capitolo abitazione: 16.695 lire; per le spese varie si è saliti da 14.650 a 14.900 lire.

La spesa di una famiglia tipo operaia, che in dicembre aveva sborsato per vivere 70 mila lire, è salita da 70.794 in aprile a 71.054 in maggio. Così divise: 31.774 per l'alimentazione, 19.434 per l'abbigliamento; 3450 per elettricità e combustibili; 11.437 per l'abitazione; 16.499 per le varie.

Il leggero rincaro del costo della vita risulta da un aumento del costo dell'alimentazione, quasi compensato da una diminuzione del costo del riscaldamento, e dall'aumento delle spese varie, che è da attribuire per la maggior parte al rincaro dei tabacchi.

Nel settore dell'alimentazione si è registrato il rincaro della carne di coniglio (da 875 a 900 lire al chilo) e del pollo (da 1210 a 1240 lire) dovuto alla scarsità della merce; dell'olio (da 650 a 660 lire al chilo); della coscia di vitello affettata (da 1545 a 1550 lire al chilo). L'aumento di alcuni prezzi della frutta e verdura (le mele sono salite da 100 a 135 lire al chilo; le pere da 210 a 240, le cipolle da 55 a 70, gli spinaci da 130 a 150) è dovuto ai più scarsi arrivi sul mercato all'ingrosso e all'esaurimento delle scorte di magazzino, o in altri casi alle piogge che in marzo hanno ostacolato i rifornimenti. Presto però, con l'inizio della nuova produzione, dovrebbero manifestarsi i ribassi stagionali nei prezzi degli ortofrutticoli.

La giornata della carità

Si svolge oggi la «giornata della carità». Le signore che fanno parte delle «Conferenze di San Vincenzo» chiederanno l'aiuto dei generosi per soccorrere chi ha bisogno. Sosteranno alla porta delle chiese e percorreranno le strade questuando. Lo scorso anno le Conferenze di San Vincenzo hanno distribuito 107 milioni a circa 5 mila famiglie.

La Messa di trigesimo in memoria dell'ex-prefetto di Torino dottor Gargiulo è stata celebrata ieri mattina in Duomo. Vi hanno assistito con il prefetto dott. Saporiti, le maggiori autorità cittadine e rappresentanze delle forze di polizia e dei carabinieri.

Echi di cronaca

Onorificenze

Amici e conoscenti hanno il piacere di annunciare che al signor *Trucchero Giuseppe* residente a Torino in corso Sebastopoli 161 è stata conferita, per le sue opere benemerenze, la Commenda dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di Santa Maria di Betlemme. Al neo-Commendatore vivissime congratulazioni.

Per i meriti acquisiti nel campo dell'istruzione e dell'educazione della gioventù, il prof. *Molino Giuseppe*, titolare del Collegio Convitto «San Giorgio» di Torino ha ricevuto presso il Cenobio di S. Simpliciano in Milano, l'investitura a Commendatore dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro. I collaboratori, gli ex-convittori, gli allievi si felicitano vivamente per l'alto riconoscimento.

Stato Civile del 29 maggio

MORTI — **Ferrante** Francesco, a. 62, nato a Torino, abitante in v. Gorizia 169; **Vercelli** Giovanna m. Malanetto, a. 55, None, v. Nizza 393; **Bianchi** Carlo, a. 51, Valenza, str. Valletta 309; **Genesa** Antonio, a. 75, Santena, v. Buronzo 5; **Massano** Giuseppa ved. Gallo, a. 89, Torino, c. Lecce 30; **Pinato** Aurelia m. Grego, a. 44, Cona, v. Centallo 42; **Digennaro** Carlo, a. 63, Cerignola, v. Cuneo 7; **Mazzucchi** Rosa, a. 84, Palestro, str. Val S. Martino 7; **Brussolo** Giovanna, a. 28, Torino, migliorie, c. G. Cesare 129; **Mensgiano** Igino, a. 53, Bosco, v. Vittorio Eman. 218; **Berard** Carlo, a. 75, Torino, c. Rosselli 44; **Castagneri** Margherita m. Museo, a. 66, Torino, v. Capelli 102; **Verona** Edoardo, a. 83, Valenza Po, c. Tassoni 22.

Deceduti in ospedale: **Bottini** Roberto, a. 1, nato a Torino; **Tamietti** Antonio, a. 43, Carmagnola; **Marcon** Primo, a. 68, Carrara; **Ferrero** Teodolinda ved. Olivero, a. 77, Torino; **De Tiberiis** Domenico, a. 58, Pescara; **Borsia** Maria ved. Baj, a. 77, Pralormo; **Tappero** Carla, a. 21, Settimo.

NATI — **Fiselio** Gian-Luigi; **Paschetta** Tiziana; **Marchetti** Ornella; **Meiri** Alberto; **Riva** Massimo; **Roberto** Innocenzo; **Ferazza** Marina; **Mancatti** Marco; **Di Vanna** Anselmo; **Nepote** Liliana; **Miretti** Daniela; **Castiglioni** Adelina; **Valenzano** Stefano; **Sciorato** Luciana; **Gamba** Bruno; **Barbero** Sabrina; **Giordano** Adriana; **Dioligheroff** Nicoletta; **Cavallo** Maria-Cristina; **Ardolno** Marco; **Carlotti** Paolo; **Bona** Piero; **Angela** Emilia Maria; **Zazzini** Aldo; **Fazio** Daniele; **Franco** Dario; **Rocca** Giuseppe; **Favero** Renata; **Beffa-Fasset** Paolo; **Re** Carlo; **Pavan** Antonio; **Bergamo** Claudio; **Dell'Anna** Maria; **Magnino** Angiolina; **Moretti** Massimo; **Nebiolo** Milena; **Frisso** Marialuisa; **Giacoma-Bottelsi** Anna; **Vana** Cristina.

Morti 26 - Nati 39 - Matrimoni 10

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Francesco da Paola 10; c. G. Cesare 16; p. Carignano 2; c. Belgio 150; v. Bologna 250; c. Svizzera 42; c. P. Oddone 30; v. S. Elia 6 (Falchera); v. Nizza 183; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; c. Vinzaglio 21; c. G. Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 45; p. Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. via S. F. d'Assisi; p. Carlo Felice 12; via Mazzini 24; v. Nizza 27; v. Bergaro 55; c. Casale 71.

Autoriparazioni (ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30): v. Balme 20; v. Accademia Albertina 36; v. Madonna delle Rose 66 - **Elettrauto**: v. Urbano Rattazzi 2; v. Cigna 6; corso Casale 123; p. Camillo Benso 5; c. Duca Abruzzi 80; v. Tenivelli 2.

Con una gamba sola

Del terzo congresso degli scrittori sovietici, tenuto al Cremlino, sappiamo solo il poco che ne ha dato la stampa. Sappiamo per esempio che è stata pronunciata una nuova condanna contro la «patologia dell'individualismo». «Il difetto di queste affermazioni — dicevo in un altro articolo — è che invano cerchiamo fino a che grado l'individuo (che in qualsiasi sistema esiste) possa invece farsi presente in modo legittimo e non patologico».

Che questa mia obbiezione non sia del tutto assurda, non solo nel mondo «borghese», ma anche nel mondo socialista, ne ho avuto una prova sfogliando giorni fa alcune vecchie riviste. L'occhio mi è caduto su questa citazione:

«Egli ha provato che la lirica esiste, e può continuare ad esistere all'infuori della questione dell'ambiente sociale. Può darsi che gli uomini ricoprano tutta la terra di asfalto; eppure, da qualche parte, in Islanda o in Patagonia, rimarrà una crepa; ne cresceranno fuori erbe, e comincerà un pellegrinaggio di studiosi e di innamorati verso questa miracolosa manifestazione. Può darsi pure che la lirica venga abolita per inutilità, ma in qualche luogo, un nipote di Pasternak o un pronipote di Lermontov proverà d'un tratto un senso di meraviglia, aprirà la bocca, e pronuncerà un "oh!" per lui tormentoso, ma per tutti comprensibile e chiaro».

Chi ha scritto queste righe è lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg. Non so in quale anno, ma certo in un anno lontano, nel quale il «caso Pasternak» non si poteva prevedere. La presenza del nome Pasternak, a cui si riferisce anche l'«Egli» iniziale, non significa dunque nulla, e al suo posto si potrebbe mettere qualsiasi altro poeta. Ma lo scrittore pone al mondo socialista, in seno al mondo socialista, una domanda semplice e perentoria.

A questa domanda, che è poi sul posto da assegnare all'arte, sul modo di comportarsi con essa, non è stata data finora nessuna risposta soddisfacente. Si è molto parlato in questi anni di una cultura di sinistra, ma la discussione girava soprattutto sui suoi rapporti col potere politico. Ammesso che l'origine e gli scopi finali della cultura e del potere politico dovevano essere gli stessi, per lo più si ondeggiava tra due posizioni rigide: una cultura dipendente dagli organi politici, direttamente sottoposta alla loro tutela, o una cultura intesa come corpo differenziato, libero da tutele, libero di ricercare, di esprimersi e di comunicare, ma sempre, nel suo ambito, organizzata, lontana dall'«atomismo borghese», in cui non aveva più credito il «lavorare da solo» dell'uomo di cultura concepito secondo un criterio individualistico.

Ma, anche accettando questo punto di vista, vi era una evidente lacuna. Un fatto come l'arte non entrava nel quadro e tendeva a rimanere fuori. Non tutto quello che si chiama genericamente «cultura» può essere misurato col medesimo metro, e non si può passare sbrigativamente sotto l'etichetta «cultura», con le ricerche sociologiche, economiche, storiche, eccetera, una poesia o un racconto di immaginazione. Confondere tra loro fatti tanto dissimili significa imbarazzo, non saper che fare dell'arte, e riluttanza a fare i conti con una delle principali realtà dell'uomo. Per tornare alla citazione, bisogna saper introdurre in un sistema di concetti, qualunque esso sia, anche quell'«oh!» di meraviglia di cui parla Ehrenburg, ed il pellegrinaggio, così poco socializzabile, di studiosi e di innamorati verso quel filo d'erba.

Per quanto infatti si rifiuti l'idea dell'artista isolato, torre d'avorio, irresponsabile, arriveremo sempre al margine in cui l'opera dell'artista ci apparirà più individuale delle altre, e perciò come tale bisognerà accettarla. Se non altro perché una parte della materia su cui un artista opera (ricordi, amori, umori, eccetera, che in qualsiasi sistema esistono ed esigono perciò di trovare espressione) è irriducibilmente più individuale, è inesorabilmente meno sociale, della materia su cui opera altri. L'apporto al lavoro comune che ne scaturirà potrà sembrare dubbio, o almeno d'un genere molto diverso. Pure sarà valido, utile, e bisognerà giungere, anche su basi nuove, a spiegarne il perché. Non farlo, può giustificarsi solo con una mentalità di battaglia. Col dire, per esempio, che non è il momento di occuparsi d'arte, che il mondo socialista non può ancora concedersi il minimo distraente, né permettere nulla che allenti la tensione. Ma in questo caso occorre aggiungere che il problema, per ora, è giudicato prematuro, che si rifiuta di affrontarlo sebbene esista, e non fingere invece di averlo affrontato e risolto.

Il problema di capire l'arte, di assegnarle il suo giusto luogo nell'insieme delle attività umane, tenendo conto del carattere più individuale di essa, riappare, in diverso contesto, nella cultura socialista come in quella borghese. E non è solamente una questione d'arte. Le difficoltà in cui si trova una cultura per comprenderla, nasconde una lacuna più grave, una scarsa disposizione a capire il momento individuale dell'uomo, una mancanza di criteri per misurarlo e per dargli il giusto valore. Il problema dell'arte può considerarsi una spia, e quando lo vedremo approfondito meglio, ci sentiremo meglio tutti, non soltanto per ragioni artistiche. Senza di questo, la cultura socialista sarà sempre costretta ad operare in una realtà dimezzata. La limitazione è sentita, del resto, da tutte le parti, se uno dei più noti artisti di estrema sinistra (che non è né un ribelle né un dissidente), mi diceva poco tempo fa: «Siamo costretti a camminare con una gamba sola». Ammetto che, anche in Occidente, leggendo romanzi e commedie nelle quali l'individualismo invece prende forme sempre più parossistiche, sembra spesso di camminare con una gamba sola. Ci resta da sperare solo che [illegible] in questi giorni almeno quel minimo di distensione, in cui è la prima condizione di ogni discorso di cultura che non sia un combattimento larvato, permettendoci di ragionare finalmente sull'uomo intero.

Guido Piovene

UNA VIGNETTA UMORISTICA SMENTITA DAI FATTI

Leggenda della signorina d'ufficio e delle galanterie del commendatore

Sulle dattilografe è fiorita anche una rosea narrativa, di amori infelici, "champagne,, e avventure - Le 50.000 segretarie che lavorano nelle aziende italiane non si riconoscono in questo tipo letterario a falso - Ciò che si chiede a queste impiegate: viso simpatico, occhi limpidi, intuito e discrezione - Controllo del vestiario: scollatura decente, mai senza calze - Se il "capo,, è sposato disarmarlo (eventualmente) con un grazioso sorriso; con la consorte riservatezza estrema, le mogli dei "capi,, non sono sempre spiritose

(Nostro servizio particolare) Milano, 30 maggio.

Ci sono personaggi, e professioni, che hanno fornito all'umorismo infiniti pretesti: i mariti traditi, ad esempio, i dottori libertini e le malate appariscenti, le segretarie. Come i cervi offrivano un evidente segno di riconoscimento allo sposo ingannato (c'era, nelle vecchie botteghe di campagna, una varia e colorata iconografia) così le accoglienti ginocchia dei commendatori indicavano che la confusa ragazza dalle lunghe gambe, ritratta in un affettuoso atteggiamento, non poteva essere che «la signorina d'ufficio». Pareva anzi che il destino delle dattilografe non fosse tanto legato alla macchina per scrivere quanto alla poltrona del «principale».

Fiorì anche, sulle conturbanti fanciulle, una rosea narrativa, che le vide protagoniste di amori infelici e di avventure dalla malinconica conclusione: alla fine della storia l'ingegnere (quanti ingegneri, nei romanzi di Mura o di Liala) sposava sempre una benestante, e alla giovane donna dal grembiulone nero non rimaneva che ricordare, davanti a una colazione servita in latteria, lo «champagne» che lui le offriva, qualche volta, il sabato sera, quando andavano a ballare.

Non credo che le cinquantamila segretarie che lavorano nelle industrie e negli uffici italiani (a Torino se ne contano cinquemila) si riconoscano in questi ritrattini di maniera. Sono cambiati i tempi, e pur non escludendo la possibilità di evasioni amorose, perfino le statistiche indicano che fra i direttori d'azienda e le loro più vicine collaboratrici, la percentuale di matrimoni è bassissima. Affermazione, se vogliamo, scoraggiante, ma sottilmente educativa.

Del resto, alle giovani che aspirano a importanti incarichi, si richiede, sì, la «bella presenza», che non vuol dire, però, un fisico sconvolgente, una figura esuberante: il «capo» non può essere indotto, mentre detta una lettera, a correre col pensiero a Sophia Loren, ma — come suggerisce l'esperta signora Jolanda Colombini Monti, autrice di un utile manuale — «la segretaria gli deve apparire come un cielo sereno».

Alla segretaria ideale — stando ancora alla citata signora Monti — si richiede dunque «un viso simpatico e non truccato come quello di una diva, capelli pettinati e, se tinti, che lo siano in maniera pressoché inavvertibile, occhi limpidi, bocca pronta al sorriso, voce fonogenica, mani sempre pulite, unghie non ad artiglio, perché poco adatte a battere sui tasti. Mentre gli eventuali baffi e l'antiestetica peluria andrebbero eliminati, seno e gambe non vanno assolutamente messi in mostra.

Occorrono anche, naturalmente, qualità morali e psicologiche, e una adeguata preparazione. La vincitrice del concorso che ogni anno premia la più brava dell'intera categoria, dichiarò ai giornalisti che il suo lavoro l'aveva aiutata «a capire la natura dell'uomo», e le era stato quindi utilissimo nella scelta del marito, e aggiunse che era «uno splendido esercizio per mettere quotidianamente a prova la pazienza».

Cortesia, discrezione, senso della responsabilità, intelligenza, zelo, iniziativa, tatto, fantasia, memoria, sono — grosso modo — le doti indispensabili. Tutte queste virtù vengono poi in genere premiate con stipendi che variano dalle sessanta alle ottantamila mensili. (Sorte più triste attende, invece, quasi sempre, le impiegate di concetto dei professionisti — notai, avvocati, medici — che considerano il traguardo delle trentamila una notevole conquista).

La giornata della brava segretaria comincia col controllo dell'orologio e del calendario, e con la lettura dei necrologi: se il capo è assente, sarà lei ad esprimere, per suo conto, alle persone colpite, il doveroso cordoglio. L'apertura della posta è una cerimonia che richiede i dovuti riguardi; sconveniente, facciamo il caso, è l'aprire e il leggere lettere indirizzate ad altri. Le «personali» dirette al superiore si possono aprire se autorizzate, o, come si usa, facendo finta che si sia trattato di un errore. Nell'orario, non dovrebbero esserci limitazioni. Il barone di Méneval, segretario di Napoleone, scrisse una volta alla moglie che era rimasto per trentasei ore di seguito nel gabinetto di lavoro dell'imperatore.

Un controllo del vestiario personale è sempre opportuno: la tenuta ideale, secondo i competenti, è gonna e camicetta (o pullover) ma la scollatura deve essere, in ogni caso, decente. Nessun gioiello, e niente profumi, che potrebbero creare, nel severo ambiente aziendale, una inopportuna nota di frivolezza e anche motivi di eccitazione. «Mai senza calze!», ammonisce sempre la signora Monti, mentre è lecito far sfoggio di collettini bianchi perché «sono molto giovanili e fanno tanto pulito».

Poiché il capo, pur essendo presumibilmente persona bene educata, può avere sulla giacca qualche traccia d'unto (anche il ministro Minghetti scoprì con terrore, e in presenza della regina Margherita, sulla cravatta candida una inopportuna macchia di caffè), o un bottone pericolante, la buona segretaria tiene in un cassetto il necessario alla bisogna. Quella previdentissima conserva perfino fazzoletti maschili, antinevralgici e bicarbonato, perché anche i dirigenti possono talvolta soffrire di emicranie e di indigestioni faticose.

Dotata, oltreché di pratiche risorse, di rara perspicacia, anche da una telefonata deve capire l'importanza dell'interlocutore, distinguendo fra gli immancabili seccatori e le persone veramente importanti, deve subito intuire — pure facendo finta di non essersene accorta — quando il principale si è alzato male ed è scorbutico: ella sa che non bisogna mai disturbarlo, né quando è in vacanza, né quando è nervoso. Quando il direttore ha torto, è inopportuno dirglielo subito e chiaramente; saggio è lasciar passare almeno un giorno; quando invece ha ragione, meglio dirglielo immediatamente. Si possono accettare dagli estranei fiori o dolci, e ogni tanto, ma non doni più «consistenti» perché pericolosi.

Se il capo è sposato, non è bene prendere in seria considerazione eventuali proposte sentimentali; sono momenti di debolezza che poi passano. Può darsi che egli, emergendo dalle pratiche da smaltire, e dalla corrispondenza da evadere, tenti qualche garbato approccio: una allusione alla santità del matrimonio, e un disarmante sorriso, possono essere sufficienti per ricondurlo ai doveri d'ufficio ed a quelli coniugali.

Naturalmente la riservatezza è opportuna anche con la consorte del capo: se è curiosa, la segretaria non deve soddisfare le eventuali richieste di informazioni. Non deve dire a che ora è uscito, chi gli telefona, con chi è andato a pranzo. Si sa che le mogli dei capi sono qualche volta poco spiritose, e non sopportano certi scherzi.

Se invece è scapolo, prima cura della brava segretaria sarà di stabilire l'onestà delle sue intenzioni. Poi, lasciare fare al cuore. Pare in certi casi se ne avvantaggi anche il rendimento.

Ci sono scuole che insegnano la stenografia, l'inglese, le belle maniere, ma su questo argomento tutto è affidato all'iniziativa personale. Fra le cinquantamila segretarie che passano tante ore della vita negli uffici italiani, ce n'è più d'una che, oltre a un buon impiego, ha trovato anche un buon marito.

Enzo Biagi

L'amico salvo per miracolo racconta



— Scusa un attimo. Cameriere, come contorno, invece delle patate, spinaci... *(Disegno di NOVELLO)*

Lavorava pur avendo un sussidio

Severe critiche a Londra alla condanna della vedova

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 maggio.

Il caso della vedova Christos, condannata a due mesi di carcere per aver ritirato un sussidio assistenziale nonostante guadagnasse qualche sterlina (e lo ha fatto perché ha da mantenere quattro bambini, di cui tre malati di tubercolosi), sta diventando in Gran Bretagna oggetto di polemica nazionale. Ieri, dopo un articolo di fondo pubblicato dal *Daily Mirror* nel quale la sentenza del magistrato veniva severamente criticata, gli scaricatori del porto di Londra hanno firmato una petizione e in breve hanno raccolto 180 mila lire per le eventuali spese legali di appello.

Stamani ai cancelli del porto di Londra la raccolta delle firme e dei fondi è continuata e nel corso della giornata si sono avuti altri interventi autorevoli. Il vescovo di Southwark, la cattedrale anglicana che si trova sulla riva meridionale del Tamigi, di fronte alla City, ha dichiarato che la sentenza di condanna a due mesi di carcere è «selvaggia», e si è vivamente congratulato con gli scaricatori del porto per la loro iniziativa e per la generosità dimostrata nel contribuire alla sottoscrizione. Egli ha osservato che la vedova Christos ha sbagliato, ma ha detto che il magistrato ha mancato gravemente alla virtù del perdono. Ed ha aggiunto: «Io sono pronto ad insegnare questa virtù al magistrato, se vuole».

Anche un deputato laburista londinese, Bob Mellish, si sta interessando alla vicenda ed ha già scritto al ministro dell'Interno, pregandolo d'intervenire in favore della signora Christos. La vedova ha ricevuto stamani nella cella del carcere un avvocato e un'assistente sociale cipriota (è nata a Cipro), ma non ha ancora deciso se ricorrere in appello, oppure accettare la sentenza.

Il governo è imbarazzato per questo incidente: una remissione di pena ordinata dal ministro dell'Interno equivarrebbe a un pubblico rimbrotto al magistrato; la difesa del giudice coinvolgerebbe il governo in un atto di impopolare severità, pericoloso alla soglia delle elezioni. Un tocco lievemente patetico, a una vicenda già abbondantemente commovente, è aggiunto dal fatto che ieri, primo giorno di carcere, la vedova Christos compiva i 39 anni e domani uno dei suoi bambini — sono stati affidati ad amici — ne compirà dieci.

r. a.

NOI, RIMASTI A TERRA, CI SENTIAMO GIA' DIVERSI DA IERI

Guardiamo con senso di mistero le scimmiette scese dal volo spaziale

In questa storia millenaria del genere umano non sappiamo a quali scoperte ci porteranno: è curiosità, meraviglia, angoscia - Controllo di una parte di extra-mondo, forse conquista di un satellite: ma, prima o poi, anche gli astronauti andranno dove non è più vera la legge della gravità

Due scimmie, di sesso femminile, hanno compiuto un breve viaggio spaziale e sono tornate vive sulla terra. Peccato che loro non sappiano di quale avventura sono state protagoniste; e, non sapendolo, hanno ripreso tranquille a mangiare noccioline. Ma noi, anche se siamo *rimasti* a terra, ci sentiamo già un po' diversi da ieri. Infatti le conquiste tecniche e scientifiche, che il breve viaggio spaziale di due esseri viventi lascia intravedere persino al profano d'astronautica, ci spingono ad una meraviglia quasi infantile e ai sogni. Ci invitano, per così dire, ad abbandonare la realtà della nostra vita quotidiana.

Un giornale inglese, in un immediato commento al volo spaziale delle due scimmie, ha scritto che opporsi a tali esperimenti equivarrebbe a ritenere inutile l'esplorazione degli spazi celesti. Non è possibile credere che ci sia un solo uomo capace di farsi partigiano d'una tale inutilità anche perché combatterebbe, considerandola inutile, una cosa che ancora non conosce. Di quanto e come le cognizioni umane saranno perfezionate, aumentate e, magari, rivoluzionate dalla diretta conoscenza dell'universo che inviolato ci circonda da millenni, nessuno ancora può dire. Per questo un senso di meraviglia, una forte attesa e un'ombra d'angoscia accompagnano le prime fughe verso quei cieli che forse noi non vedremo mai.

È ineluttabile che si continui quel che si è cominciato. Da quando esiste un mondo conoscibile per le nostre memorie, nessuna impresa tecnica è stata immaginata dall'uomo senza che poi — presto, tardi e tardissimo — non sia stata realizzata. Così anche gli astronauti, e non soltanto le scimmie o i cani, andranno dove non è più vera la legge della gravità. Su questo risultato non ci sono dubbi. Contro questo risultato sarebbe stolto scrivere una sola parola, così come è stolto scrivere contro la fantasia e i sogni degli uomini.

* *

Ma la realtà, che si intravede dietro il gigantesco e generoso progetto di raggiungere determinati obiettivi tecnici e scientifici, di cui le due scimmie sono ormai un facile simbolo, non ha niente a che fare con i nostri sogni e la nostra fantasia. La realtà ci mostra una grande lotta tra le capitali dei due blocchi che si sono fatti paladini di due diversi modi di concepire la vita.

Come la guerra *calda* accelera lo sviluppo di determinati settori e sottopone a precisi sforzi intere collettività nazionali, così la guerra *fredda* sviluppa e tiene viva questa gara. Migliaia di tecnici, centinaia di scienziati, decine di gabinetti sperimentali, intere officine, complicati organismi e favolose ricchezze in dollari o in rubli sono impiegate per raggiungere un risultato che oggi è, nello stesso tempo, chiaro e misterioso. In una parola, se si vuole far coesistere la chiarezza con il mistero, si potrebbe dire: un risultato ignoto.

C'è qualche cosa di grandioso in quel che sta succedendo a Cape Canaveral e in qualche parte della Russia. La grandiosità di quel che succede consiste nel fatto che, americani e russi, anelano ad una conquista che ancora non si sa bene che cosa sia. Lasciamo da parte le nuove cognizioni tecniche, scientifiche, naturali, che quasi sempre diventano d'uso comune all'uno e all'altro antagonista. Senza ipocrisie restano più veri altri obiettivi, come il dominio dello spazio, il controllo d'una parte di extra-mondo, forse la conquista d'un satellite.

Ancora non si sa e, tuttavia, ci si muove in una direzione che è, come ho detto, nello stesso tempo chiara e misteriosa: di dominio e di conquista, senza sapere che cosa ben bene si dominerà o si conquisterà.

* *

La realtà di quel che sta avvenendo nel campo dell'astronautica ci mostra altri aspetti della nostra storia di «genere umano». Questa storia, che inizia dall'adorazione paurosa del fuoco ed arriva alla preghiera delle religioni organizzate, che principia nelle caverne trogloditiche, e giunge ai grattacieli, che va dai rotoli trovati sulle rive del Mar Morto all'*Ulisse* di Joyce, è stata sempre percorsa e lievitata da lotte contro l'ignoranza, la fame, la povertà, le malattie.

Queste lotte, su cui si può misurare — senza troppo orgoglio — il nostro cammino, non ci hanno visti vincitori. Ignoranza, fame, povertà, malattie regnano maestose in vaste regioni del mondo, coinvolgono decine e decine di milioni d'uomini in Africa, nel Sud America, in Oriente; e, paral[illegible], ignoranza, fame, povertà, malattie si insinuano ancora vigorose in casa nostra, come in molte altre vicine alla nostra.

Sembrerebbe, dunque, che gli stati-guida dei due blocchi, i quali vogliono farsi garanti d'una possibile soluzione vittoriosa in queste vecchie lotte lunghe come la stessa storia dell'uomo, stiano cercando altri e nuovi obiettivi. Quelli che conosciamo da sempre non bastano più. I due stati-guida vogliono ormai lottare anche contro lo spazio e contro il tempo. Vogliono forse realizzare quell'elisir di vita eterna, sino ad oggi racchiuso soltanto in una formulazione scientifica di Einstein.

* *

Le due scimmie con indifferenza sono tornate dal loro viaggio spaziale e noi le guardiamo con curiosità. Siamo curiosi perché non si sa a quali scoperte ci porteranno. Nemmeno si sa a quali nuove lotte ci faranno incamminare. Tanto meno si sa se apriranno altri problemi o se risolveranno quelli che, dal primo giorno, accompagnano il genere umano.

Non si sa. Ma la gara è stata iniziata e bisogna portarla avanti sino alla fine.

Enrico Emanuelli

Presenti per «Able» e «Baker» una cinquantina di fotografi

Washington, 30 maggio.

Le due scimmie spaziali americane, *Able* e *Baker*, hanno presenziato oggi all'attesa conferenza-stampa comportandosi analogamente a come si comporta la maggior parte delle scimmie, rosicchiando biscotti e noccioline, e si sono mostrate del tutto a loro agio sotto il fuoco degli obiettivi di una cinquantina di fotografi che le hanno riprese da tutti i lati.

Dopo le fotografie, hanno preso la parola i tecnici e gli scienziati. Il col. Robert Holmes, del comando ricerche e sviluppo dell'esercito, ha dichiarato che il volo nello spazio delle due scimmie ha dimostrato che forse anche gli esseri umani potrebbero avventurarsi con tranquillità nello spazio. Il col. Holmes ha tuttavia ammonito che «è pericoloso passare dalle scimmie all'uomo» facendo presente che ciò che può essere facile per le scimmie potrebbe essere ben più difficile per l'uomo.

Able e *Baker* hanno stabilito che almeno le piccole scimmie, possono sopportare improvvisi mutamenti — compreso un aumento di [illegible] volte del loro peso — senza effetti negativi rilevanti. «Possiamo ragionevolmente sperare — ha detto — che la stessa cosa avvenga con esseri umani. Possiamo essere ottimisti ma dobbiamo anche essere cauti».

Il dott. Donald Stullken, un fisiologo della Marina che ha liberato le due scimmie dalle loro capsule spaziali a bordo della nave «Kiowa», ha detto: «Pensavamo che sarebbero state in brutte condizioni. Ma non lo erano. Erano solo arrabbiate per quello che era successo. Ma la conferenza stampa di oggi è stata la peggiore esperienza della loro vita».

Il cap. Ashton Graybiel, della Scuola di medicina dell'Aviazione di Pensacola ha dichiarato che le onde radio hanno fornito tutti i dati sulle reazioni fisiologiche delle scimmie durante l'ascensione, durante i nove minuti di «gravità zero» e durante la durissima prova del rientro nell'atmosfera. «I mutamenti fisiologici — ha detto — durante tutto il volo sono stati straordinariamente scarsi».

Un "caso Lolita,, a Vienna: scompare una bella dodicenne

Si ritiene che sia fuggita all'estero con un maturo accompagnatore, forse un italiano - Gli ambigui precedenti della ragazzina - Ricerche dell'Interpol

(Dal nostro corrispondente) Vienna, [illegible] maggio

Come il *Werther* goethiano suggerì un tragico modello di vita a tanti adolescenti del secolo scorso, così *Lolita*, la protagonista tredicenne del romanzo di Nabokov, è destinata a diventare un cattivo esempio per adolescenti precoci del nostro tempo? Questa domanda si pongono oggi con la massima severità i commentatori di un caso che ha sconcertato l'opinione pubblica austriaca e che, in verità, presenta più di una singolare analogia con il discusso romanzo.

La più vistosa similitudine è offerta, innanzi tutto, dall'età e dallo spregiudicato stile di vita della protagonista della cronaca: una bambina viennese di dodici anni esatti, di eccezionale bellezza, figlia di uno dei più noti uomini di affari del mondo finanziario di questa capitale, l'ing. Heribert Krause, comproprietario di una grossa impresa commerciale. L'ingegnere, nonostante il carattere scabroso della vicenda, si è deciso a divulgarla, perché spera che la radio e i giornali lo aiutino a risolvere il caso.

La figlia, Vera Krause, è fuggita da casa circa una settimana fa con il passaporto della sorellastra maggiore, che ha diciassette anni, con cinquecento scellini, una valigia e un cospicuo bottino di gioielli sottratti alla madre; ha portato via con sé, o forse distrutto, un album di proprie fotografie, evidentemente per intralciare le ricerche della polizia. Il padre si è già rivolto all'Interpol, ma, fino a questo momento non è stata trovata traccia della scomparsa.

Sullo sfondo della fuga, c'è l'ombra di un uomo maturo ed elegante, un italiano della cui amicizia Vera Krause (così hanno riferito alla polizia i suoi amici) si era ripetutamente vantata negli ultimi tempi. L'italiano, secondo alcuni giornali viennesi sarebbe un signore di Udine, e l'*Express* di questa sera affaccia l'ipotesi che comunque un uomo, italiano o no, possa aver costretto la bambina alla fuga ed essersi quindi reso colpevole del ratto di una minorenne.

La condotta di Vera Krause era stata, fino al giorno della fuga, tutt'altro che ineccepibile. Essa, che viveva con la madre, separata dal marito, aveva marinato il ginnasio per due settimane di fila ed aveva saputo ingannare i familiari con una simulazione perfetta: era uscita ed era rientrata ogni giorno puntualmente a casa con i libri sotto il braccio e al pomeriggio aveva continuato a fare i compiti. Le mattinate, invece, nella realtà, le trascorreva con una combriccola di giovinastri coi quali frequentava i caffè ed i cinema aperti nelle ore antimeridiane; fumava con ostentazione, per strada e si vantava di conoscenze maschili.

Quando il padre scoprì la doppia vita della bambina, decise di prenderla sotto il proprio diretto controllo e di farla abitare con lui. Ma fu tardi: qualche giorno dopo la decisione, Vera Krause fuggiva.

L'ingegnere ha stanziato un premio di 15 mila scellini (375 mila lire) a chi sarà in grado di fornire alle autorità qualche decisiva informazione sulla scomparsa. Vera Krause ha un aspetto fisico ed uno sviluppo mentali precoci, e dimostra più anni di quanti ne abbia; ha capelli biondi tendenti al rossiccio; altezza 1,58; snella, volto ovale, una cicatrice piuttosto visibile sotto il mento. Il passaporto rubato alla sorellastra, è intestato a Eva Maria Christ.

Enzo Bettiza

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Merito dell'Eurovisione, "Il musichiere" è tornato ai tempi d'oro - Le spassose stonature della maglia rosa Gaul - La Farfarelli guadagna due milioni e mezzo - Un terrorizzante film di Hitchcock

Ieri sera «Il musichiere» era in Eurovisione: il lustro faccione di Mario Riva è stato captato in Francia, in Belgio e nel Lussemburgo. Spettacolo di particolare impegno: e, diciamolo subito, spettacolo molto curato, vivace, divertente. Possiamo considerare salvo l'onore dell'Italia televisiva.

Spassosa la trovatina iniziale: Riva parla il francese stranamente bene, poi si accorge che muove soltanto le labbra: al suo fianco c'è Pierre Brasseur che lo doppia. Rapida sfilata di concorrenti: la signorina italo-francese Maria Teresa Bertoni di Rivoli, impiegata della Fiat ed ex-autista di autotreni; l'olivicultore Amilcare Servidio di Cosenza che per dare una dimostrazione di forza solleva sulle spalle il maestro Kramer e — impresa eccezionale — anche il pasciutissimo Mario Riva; la biondochiomata modella senese Rosario Canino e il napoletano Francis Tarallo, compositore e postino. Il ritmo è sostenuto, incalzante, l'Eurovisione ha il potere di scuotere la trasmissione che da qualche tempo, sia pur con intermezzi piacevoli, sonnecchiava. Ecco un collegamento con Rovereto e con la carovana del Giro d'Italia: incoraggiato da Bartali, da Poblet e dall'accanito rivale Anquetil, si esibisce Gaul, la maglia rosa, assieme ai suoi gregari, tutti con l'aria terrorizzata: dalle ampie fauci dischiuse i ciclisti lasciano sfuggire suoni ondeggianti e informi: forse in tv non si sono mai udite stonature più orrende. Forte ilarità, applausi.

Per esigenze di tempo viene felicemente soppresso il gioco della «Canzone all'asta». Era ora. Già l'avevamo indicato come ormai stucchevole: in realtà la sua eliminazione ha favorito ieri sera la snellezza e l'interesse dello spettacolo. Spunta invece la musichiera in carica, la piccola e sempre contenta Piera Farfarelli. Con sicurezza si sbarazza di una rassegnata rivale nella gara conclusiva e con sicurezza vince all'orologio. Si prepara per affrontare la cassaforte e intanto compaiono, ospiti di beneficenza, la bella Anna Maria Pierangeli e la sorella Marisa Pavan con il marito, l'attore francese Jean Pierre Aumont. La Pierangeli canta con grazia un motivo napoletano: e in più s'asciuga qualche lacrima di commozione e d'amore per il patrio, non dimenticato suolo italiano. Come non ottenere l'unanime, caloroso assenso del pubblico? Poi, con l'aiuto della sorella e del cognato, indovina quiz musicali proposti dal Modern Jazz Quartet; e ancora canta e balla garbatamente.

A conclusione della serata, non può assolutamente mancare il trionfo della Farfarelli. L'enigma della cassaforte non è molto astruso: «Il valzer di Natascia». Guadagno totale: due milioni e 500 mila lire. Sulla gioia della simpatica ragazza romana si chiude il «Musichiere»: un «Musichiere» che sotto il pungolo dell'Eurovisione è tornato dinamico e brillante come ai tempi d'oro.

Agghiacciante, pauroso, a tratti macabro il telefilm della serie Hitchcock «Un uomo non piange» che il rinomato maestro del brivido ha voluto personalmente dirigere e affidare all'ottima interpretazione di Joseph Cotten. La storia di un uomo «duro» che resta paralizzato in uno scontro e, creduto morto, finisce tra i cadaveri all'obitorio; e che infine, proprio lui che ha sempre sdegnato e disprezzato il pianto degli uomini, viene notato e salvato da un medico grazie ad una lacrima che gli scende dal ciglio, è stata raccontata da Hitchcock con cadenza ed effetti impeccabili.

Certo il breve film non era da consigliare particolarmente alle persone impressionabili e ai bambini. Ma le persone impressionabili, per una volta, abbiano pazienza: non è che la tv offra di continuo spettacoli gialli raccapriccianti: questo, poi, era a lieto fine. In quanto ai bambini, pensiamo che se sono bene educati alle dieci e mezzo di sera devono essere a letto.

Giornata complessivamente varia e gradevole. Nel tardo pomeriggio è stata trasmessa la prima puntata di «Addio mia bella, addio», un'intelligente, anti-eroica e anti-retorica rassegna di canzoni militari a cura di Michele Galdieri e Franco Monicelli.

Stasera l'atteso debutto della rivista «Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello. Seguirà l'inchiesta sulla burocrazia: ultima puntata.

u. bz.

Ballano le Pierangeli al Musichiere



Marisa Pavan con la sorella Anna Maria Pierangeli e il marito Jean-Pierre Aumont hanno cantato e danzato con divertente garbo ieri sera al Musichiere (Tel.)

SULLO SCHERMO

Al Lux: *Dieci secondi col diavolo*, di Robert Aldrich
All'Ambrosio: *La via del male*, di Michael Curtiz

Il sospetto che Robert Aldrich, l'autore del *Grande coltello* e di *Attack!*, sia un regista più forzuto che forte, un teatrale manipolatore di soggetti straordinari, riceve conferma da questo *Dieci secondi col diavolo* («Ten seconds to hell») dove una materia già predisposta a un massimo di *suspense*, quale il disinnesco delle bombe inesplose, riceve da lui una quantità di aggiunte in parte gratuite e artificiose che finiscono con l'allentarla. Se c'era un film nel quale non occorreva forzare la voce era questo; ma Aldrich non ha saputo resistere nemmeno questa volta al demone della magniloquenza, delle psicologie eccitate, dei conflitti ideologici.

Sei soldati tedeschi reduci dalla guerra e già invisi ai nazisti trovano lavoro formando una squadra per liberare Berlino dalle molte bombe che ancora giacciono inesplose fra le macerie. Un lavoro da disperati, una sfida alla morte, che infatti s'ingoia uno dopo l'altro quattro uomini del sei. Restano Koertner, un ex-architetto che si è votato a quel mestiere per un resto d'idealità non oscurata dagli orrori della guerra, e Wirtz, che è la sua antitesi, spavaldo, cinico, egoista dichiarato. Egli disinnesca per far quattrini, e avendo scommesso ch'egli solo sopravviverà e costretto i compagni a controscommettere con metà dei loro stipendi, quelle morti sono per lui un ottimo affare. Non bastasse la differenza dei caratteri, i due uomini sono divisi dall'amore per la stessa donna, un'affittacamere francese che ha preferito l'architetto. Tocca a Wirtz una bomba inglese di difficilissima manipolazione, e l'onesto Koertner vuol essergli accanto per consiglio e assistenza. Non viene in mente al fellone di lasciare il compagno nei pasticci, anzi di promuovere da lontano l'esplosione dell'ordigno per liberarsi di lui? Ma il destino aiuta l'onesto e punisce il malvagio. L'unico sopravvissuto della squadra è dunque il più meritevole.

Tutte queste sovrastrutture drammatiche, cominciando da quella strana scommessa che vuole aggiungere tensione a tensione, allontanano dalla semplice e tremenda situazione di quegli audaci che con la delicatezza del chirurgo, in attimi di sospensione spasmodica, lavorano a evitare le spolette. E i luoghi veramente belli del film sono quelli che narrano questa nuda azione con rigore documentario, rimandando ad altri luoghi e occasioni i conflitti psicologici. Sulla linea della regia è anche la recitazione di Jack Palance e di Jeff Chandler che alterna momenti pieni a tensioni parossistiche. L'unica parte femminile è affidata a una incisiva Martine Carol.

l. p.

* *

Con *La via del male* («King Creole»), Elvis Presley continua a denigrarsi impersonando, come già nel «Delinquente del rock 'n roll», un giovane teppista, Danny Fisher, che respinto agli esami e incompreso dal padre, s'intruppa con alcuni mascalzoni suoi pari. Dalle cattive compagnie lo distoglie per il momento il direttore di un night-club, sotto la cui ali paterne Danny s'avvia a una promettente carriera di cantante. Ma avendo pestato i calli a un potente gangster, questo si vendica cacciandolo in un ginepraio per uscire dal quale Danny deve sottostare ai ricatti del bandito. Finché, persa la pazienza, non intontisce il suo persecutore a suon di pugni.

Gli eventi sembrano volgere al peggio, ma le ferree leggi del lieto fine consentono al protagonista, che ha già sulla coscienza un furto e una rapina, di uccidere o di lasciare che siano uccise tre o quattro persone senza che la polizia si impicci, e poi di redimersi in fretta e furia. Potenza di una voce e di una chitarra. Così il film, che aveva avuto un avvio interessante, sciupa i migliori spunti del soggetto, tutto sacrificando all'idolo Presley, anche due brave attrici come Carolyn Jones e Dolores Hart. Il quale Presley, quando vuole, canta molto bene e senza bisogno di contorcimenti (lo dimostrano le prime due e l'ultima delle molte canzoni); ma recita, ahimè, sempre con la stessa espressione sia che baci una ragazza, sia che pianti il coltello in petto all'avversario. E il regista Michael Curtiz, che ricorre a tutte le astuzie del mestiere per tenere in piedi il film, non ha potuto fare altro, quando si è trattato di descrivere la redenzione del suo eroe, che costringerlo a ravviarsi il ciuffo ribelle. Buono e pettinato.

DIBATTITO SUL CINEMA — Domani sera alle 21,15, nella biblioteca Usis in piazza San Carlo 197, avrà luogo un dibattito su «Il dopoguerra nel cinema italiano e americano». Vi parteciperanno: Mario Gromo, Gigi Cane, Pietro Pintus, Daniel J. Hergel, Nicholas Ruggieri, David Diamond.

Il «Circolo della stampa» si trasferisce nella sede estiva

La presidenza del «Circolo della stampa» comunica:

«Dal 1° giugno e fino ad ottobre il Circolo della stampa si trasferisce con servizi e segreteria nella sua sede estiva di corso Giovanni Agnelli 45, dotata, com'è noto, di piscina, campi da tennis e da bocce, parco, ecc. La presidenza rivolge un cordiale saluto agli attuali iscritti allo «Sporting» e li informa che nessuna modifica sostanziale sarà apportata al loro regolamento in vigore per l'anno in corso. (Le norme per il tesseramento dal 1° gennaio 1960 saranno emanate tempestivamente).

La danzatrice Toumanova a Torino con il «London ballet»



La celebre danzatrice Toumanova alla conferenza-stampa di ieri a Torino

«Fascino slavo» è una qualifica fuori moda. Ma se tornasse d'attualità per indicare una bella donna di oggi, la prescelta potrebbe essere senza esitazioni Tamara Toumanova. La celebre danzatrice classica è giunta ieri a Torino da Milano, dove aveva fatto una breve tappa nel viaggio da Parigi. Martedì sera interpreterà al «Nuovo» l'intramontabile «Morte del cigno» di Saint-Saëns, nello spettacolo del «London's festival ballet» a conclusione della stagione lirica del «Regio».

Tamara Toumanova rievoca, nello sguardo bruciante, nel volto, affilato, nell'alone di profumato mistero di cui ama circondarsi, le eroine di Dostojevski e di Tolstoi. Nella «hall» dell'albergo ci ha accolti con la grazia raffinata di una granduchessa in esilio, ma anche con il brio parigino che ha assimilato durante l'ormai lungo soggiorno sulle rive della Senna.

Nata su un convoglio ferroviario, in Siberia, da madre georgiana e padre pietroburghese, Tamara imparò a danzare a 5 anni. Suo primo maestro un compatriota, Preobrajenskaia, oggi novantenne. A 10 anni si esibiva già in balletti creati apposta per lei da famosi coreografi.

Da 32 anni Tamara Toumanova percorre il mondo, danzando con una passione che potremmo definire «selvaggia». Gli unici popoli che non l'hanno ancora applaudita sono il giapponese e l'indiano; si recherà nei due Paesi nel prossimo autunno. Ha lavorato anche in cinematografo, accanto a Gregory Peck, Gene Kelly, José Ferrer ed altri «mattatori» dello schermo. Le più celebri bacchette hanno guidato le sue agilissime gambe e mosse di musica: da Strawinski a De Sabata, a Von Karajan.

Iniziato ieri in un popolare teatro

Anche un noto medico concorre al Festival della canzone a Roma

Roma, 30 maggio.

Ha avuto inizio oggi, in un teatro periferico ma vastissimo, il «Brancaccio», il festival della canzone «Città di Roma». E' il sesto della serie ed anche quest'anno sembra svolgersi senza emozioni, del tutto al di fuori del clamore che usa accompagnare quelli ben più noti di Sanremo e di Napoli.

Vi prendono parte uno stuolo di buoni cantanti: da Giorgio Consolini, Clara Jalone e Rino Salviati a quelli che rappresentano le più diverse tendenze del modernismo, come il «re del rock and roll» Adriano Celentano, Johnny Rytter, Stella Dizzy, Marina Rampin ecc. In mezzo alle due tendenze il festival romano ha offerto l'occasione di far ascoltare al suo vasto pubblico la bella «soubrette» Marisa Del Frate, Nicla Di Bruno, il Duo Jolly ed i meno noti, almeno finora, Mario Amati, Evi Angeli, Ficende, Ileana Fleres, Mara Giosi, Rosalba Lori, Marisa Rossi, Nuzzo Salonia e Claudio Venturelli.

Questo VI Festival della canzone «Città di Roma» ha portato alla ribalta trentasei canzoni. Ha avuto inizio oggi pomeriggio, è proseguito a sera ed anche per la giornata di domani sono previste due «tappe». Una vera beneficiata di canzonette tra le quali, come al solito, rare le eccellenti, poche le buone, molte le mediocri. Gli autori del resto sono per lo più sconosciuti e fra essi vi sono persino degli autentici dilettanti quale ad esempio Lino Businco un insigne professore di medicina che ha l'hobby di scrivere canzoni.

Gli organizzatori non si sono lasciati sfuggire l'occasione per assicurarsi le prestazioni di Silvio Noto, presentatore ufficiale, dell'ex musichiere Spartaco d'Itri, delle ex vallette Alessandra Panaro e Lorella De Luca e dei comici Tino Scotti e Alberto Talegalli.

Tra le 12 canzoni presentate oggi pomeriggio la giuria prescelta tra il pubblico ha dato la preferenza a: *Incontro al sole* cantata da Giorgio Consolini con l'orchestra di Nello Segurini; e da Mara Giosi con l'orchestra Wolmer; *Serenatella a Roma* cantata da Claudio Venturelli e da Rino Salviati; *Il mio cuore è un juke box*, cantata da Marisa Rampin e Adriano Celentano; *Madonnina della luce* cantata da Mario Amati e Ileana Flores.

Al termine della serata sono state prescelte le seguenti canzoni: *Ciumachella*, cantata da Claudio Venturelli e da Rino Salviati: *Serenata del cuore*, cantata da Giorgio Consolini e Lucia Jolly; *Va canzone romana*, cantata da Consolini e Maria Giosi; *Soltanto nuvole*, cantata da Lidia De Cerchio e da Stella Dizzi.

TEATRO NUOVO — Questa sera alle 21 terza de «I pescatori di perle» di Bizet. Direttore O. De Fabritiis; interpreti: Renata Scotto, Alfredo Kraus.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura curata da R. Vertunni.

11: S. Messa; 11.30-12: «Problemi morali d'attualità: Responsabilità della stampa», a cura di Nazareno Taddei.

15: Pomeriggio sportivo: a) Eurovisione, dalla Svizzera, ripresa diretta di alcune fasi del Campionato europeo di pugilato dilettanti che si sta svolgendo a Lucerna. Telecronista, Paolo Rosi; b) 42° Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Trento-Bolzano. Telecronisti, G. Albertini e F. Angelini.

18.30: Telegiornale; 18.45: «Perry Como Show», varietà musicale della NBC di New York con la partecipazione dei più noti cantanti, attori e ballerini americani presentati da Perry Como.

19.15: «Avventura in Africa: XXIII - I giganti Watusi», a cura di Armand e Michaela Denis; 19.45: «L'onda Omicron», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia».

20.10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia.

21,15: «Un due, tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Ritorna la nota trasmissione che conta ormai parecchi anni di vita; i due comici interpreteranno, come sempre, molti «sketches», alcuni dei quali saranno una satira dei vari spettacoli televisivi. Verranno inoltre presentati nel corso della rubrica; un numero dedicato alle più note «vedettes» dell'avanspettacolo; un complesso jazz; un noto personaggio con alcuni suoi compagni di scuola. Saranno ospiti di questo primo numero, per l'avanspettacolo Mimma Rizzo ed Alfredo Pistoni; lo scrittore Indro Montanelli che si ritroverà con alcuni suoi compagni di scuola; il Modern Jazz Quartet, complesso che sta compiendo una «tournée» in Italia sotto il patrocinio del Maggio Musicale Fiorentino, per il jazz. Sarà ospite d'onore la bionda attrice inglese Diana Dors. Prende parte allo spettacolo il balletto di Paul Steffen; l'orchestra è diretta da Mario Bertolazzi; la regia è di Vito Molinari.

22,30: «La cortina di vetro», terza puntata dell'indagine sui rapporti tra burocrazia e cittadini presentata e diretta da Giulio Macchi.

23,15: Telegiornale. Al termine: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; S. Messa; Vangelo.

10,30: Per le Forze armate; 11,15: Giro d'Italia; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Giro d'Italia; 13,35: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; Giro d'Italia; 14,15: Musica sprint.

14,30: Musica operistica; 15: Discorama Jolli-Verde; 15,15: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; 16: Ritmi e canzoni; Giro d'Italia; 17,30: Concerto sinfonico diretto da C. Franci; nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi; 19: W. Hermann e il suo complesso; 19,15: Le grandi giornate del '59.

19,45: La giornata sportiva, 20: Ricordi di Vienna; 20,30: Giornale radio; 21,10: 50 anni di canzoni d'amore; 21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo.

22,45: Concerto della pianista A. Brugnolini; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Le favole di Fred Buscaglione; La collana delle 7 perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivista di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzoni; 15: Il discobolo; 15,30: Vetrina d'orchestre; 16: La Mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport; 18,30: Giro d'Italia; 18,35: Ballate con noi.

19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; Giro d'Italia; 20,35: 24ª ora, programma presentato da M. Riva; 21,30: Pagine di «La forza del destino» di Verdi; 22: Ballate con N. Rotondo.

22,15: La voce di T. Dallara; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da W. Malgoni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Aspetti delle opinioni popolari in Italia fra il 1870 e il 1914; 16,30: V. Bucchi: Quartetto; 16,50: Struttura e recitazione del teatro classico; 17,25: Musiche di Andrea e Giovanni Gabrieli; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di C. Franck.

20: L'Africa cambia volto; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini e Grieg; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La carriera di un libertino», di I. Strawinski. Direttore N. Sanzogno.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach, Schubert, Milhaud.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Nuovo (Stagione Regio): ore 21, terza di «I pescatori di perle» di Bizet. M° De Fabritiis.
Teatro Mob. Piem. (Un. Sov. Ricovero): 21,15 «I mariti in ferie».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) - Alle 17,15 e 21,15: «La tragedia della miniera», di G. W. Pabst.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria Caver in Galleria Subalpina: Mostra scambio Torino-Napoli: C. Musso, R. A. Vercelli, L. Eboli, E. Alfani.
La Bussola: Mostra personale del pittore Filippo Marignoli.
Palazzo Reale: Mostra concorso tavola imbandita 27/5-2/6 ore 10-23.
Promotrice Belle Arti (Valentino) Quadriennale '59: 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322) ore 16,30 16; 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 16,30 e 21-1 Complesso Happy Ruggero.
Argentero (v. Argentero 4): 16-21.
Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Eden Danze: ore 16,30 e 21 Paolo Zavalloni, canta Pier Filippi.
Fassio: Cafè chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16-21 Orch. Lucciola, Scuola ballo M° P. Cavalli.
Gay Danze: 16,30-21 Orch. Marsoci.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 16-21 Orch. F. Tonani.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 16 e 21 Orchestra Lana.
La Serenella: 16-21 Massa-Cucco.
Lutrario: ore 16 e 21 Franco Goldani, canta Elio Lotti.
Pagoda Danze: 16-21 Lanfranco.
Piscina del Sole (San Mauro): 16 e 21 danze Orchestra Gino Zecca.
Trocadero: 16,30-21 Compl. Cosimo Gilè, canta Luciano Bonfiglioli.
Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Tavernella (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Fantasy, c. E. Lotti.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CHALET VALENTINO
Ore 16,30 e 21: Orchestra
ROSACLOT
nella nuova formazione '59
Cantano F. GIACON - C. MARI
Tutti lunedì tratten. danzanti

LE CASCINE
Bar - *Ristorante*
Pressi Stupinigi - tel. 958-259
Danze - Successo del
Quintetto NEVE
Dependance Ristorante Cucciolo

S. GIORGIO
Ristorante - Danze
VALENTINO
NARDI
ED IL SUO COMPLESSO
tutte le sere ore 21
In caso di pioggia salone cop.

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 e 21:
Eleganti trattenimenti
Domani
ELEZIONE DI
MISS TORINO '59

FARO CLUB DANZE
16,30-21: Successo strepitoso
WHISKY A GOGO
Consul. e fornitura discografica
ASTORI

EDEN DANZE
16,30-21 eleganti trattenimenti
Serata di addio di
PAOLO ZAVALLONI
i suoi solisti e del cantante
PIER FILIPPI

Danze Hollywood Estivo
Ore 16 e 21:
Due trattenimenti con
FRANCO TONANI
cantano
V. De Ari e Gino Costello
Dir. SAMPAOLI - Se piove sal. cop.

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO UNIONE INDUSTRIALE
L. 400.000

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La via del male» con Elvis Presley e Carolyn Jones. Orario: 15 17,25 19,50 22,15.
Astor: «Il sonno nero del Dr. Satana» B. Rathbone, A. Tamiroff.
Corso: «Il processo di Norimberga» documentario storico eccez.
Cristallo (tel. 650-100): «Pollicino la favola F.lli Grimm» in technicolor con Russ Tamblyn.
Doria: «Le schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Lux: «Dieci secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.
Reposi: «Prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr.
Romano: «La strada lunga un anno» di G. De Santis con Massimo Girotti ed E. Rossi Drago. Orario: 14 16,40 19,20. Ult. ore 22.
Vittoria: «Fuochi nella giungla» in Warnercolor.

Alfieri: domani inizio stag. cinematografica, «La trappola si chiude» M. Noël, R. Vallone. Vietato.
Ariston: «Frenesia del delitto (Compulsion)» O. Welles, D. Varsi.
Arlecchino: «Gigi» Scope colori, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Augustus: «Gli uomini della terra selvaggia» Scope colori, con Alan Ladd ed Ernest Borgnine.
Nazionale: «Questo corpo tanto desiderato» B. Lee, D. Gelin.
Torino: «I tartassati» con Totò e Aldo Fabrizi. Apertura ore 14.

Alexandra: «Il sangue del vampiro» D. Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Capitol: «Il sangue del vampiro» Donald Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Faro: «Il sangue del vampiro» Donald Wolfit, B. Shelley, Vietato.
Fiamma: «Il bello ascìutto» tech. vist. J. Lewis, M. Maxwell.
Hollywood: «Ultima notte a Warlock» tec. R. Widmark, H. Fonda.
Ideal: Gran Var. con Van Wood e Tonini Nava, or.: 15-18-21,15. Film «Canto nel deserto» C. Villa.
Maffei: «Ciao, ciao Ferrero» Riv. Ferrero-Morgan-Zovart 15-18-21,15. Film: «Perfide ma belle».
Massimo: «Il grande paese» tec. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30.
Principe: «Ultima notte a Warlock» Sc. tec. Widmark, Fonda.
Sasso: «Ultima notte a Warlock» Widmark, Fonda.
Statuto: «Il grande paese» tech. G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Or.: 14,30 - 18,15 - 21,30.

Adriana: «La straniera» tec. Sc. Greer Garson, Dana Andrews.
Airone: «Resurrezione» techn. Rivista Volpe-Veisi 15-18-21,15.
Alpi: «Gerusalemme liberata» tec. S. Koscina, G. M. Canale.
La Perla: «Le donne sono deboli» tec. J. Sassard, M. Demongeot.
Regina: «Il bello ascìutto» con Jerry Lewis, M. Maxwell.

Asti: «Erode il grande» tec. Sc. E. Purdom, S. Lopez. Ap. 14.
Cravesana: Cacio amore e fantasia.
Milano: «Forte T» e «Lo spadaccino misterioso».
Olimpia: «Tramonto di fuoco».
Po: «Una pistola per un vile».
P. Nuova: «L'ultimo apache» e «Grandi manovre».
S. Felice: «La legge del più forte» Sc. col. G. Ford, S. Mc Laine.

Esperia: «Il padrone delle ferriere» tech. Virna Lisi, A. Vilar.
Giardino: «Non voglio morire» con Susan Hayward. Viet. minori.
Italiano: «Una strega in paradiso» tec. Sc. K. Novak, J. Stewart.
Mirafiori: Il commissario Maigret.
S. Rita: «Tempo di vivere» di Eric M. Remarque, con L. Pulver.
Vinzaglio: «Ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin. Viet. minori.

Araldo: «Il barbaro e la gheisa» col. J. Wayne, E. Ando, S. Jaffe.
Eliseo: «Promesse di marinaio» tec. A. Cifariello, I. Schoener.
Fréjus: «Creature del male» col. Scope, E. Costantine, J. Greco. Nuova Rivista Aurelio Agnello.
Nuovo: «Missili in giardino» tec. Scope, P. Newman, J. Woodward.
S. Paolo: «Il viaggio» tec. Scope Yul Brynner, Deborah Kerr.

Belgio: Non c'è tempo per morire.
Carallo «Locanda della 6ª felicità» techn. Ingrid Bergman. Ult. 21,45.
Eridano: «Sciolupps a mare» tec.
La Salle: «Gianni e Pinotto banditi col botto» B. Abbot, L. Costello.
Grappa: «Europa di notte» tech.
Radium: «Nel blu dipinto di blu» D. Modugno, De Sica, G. Ralli.
Rossini: «Gagliardi e pupe».
S. Giulia «Michele Strogoff». A. 18.
V. Veneto: «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. T. Curtis, M. Pavan.

Astra: «Promesse di marinaio» tech. A. Cifariello, I. Schoener.
Bernini: «Amore splendido» col Deborah Kerr, C. Grant.
Cibrario: «Camping» Allasio, e «Valle vergine Roncador» tech.
Elios: «Primo amore» a colori, L. De Luca, R. Mattioli.
Europeo: «Grande caccia» tech. G. André, M. Tompson.
Excelsior: «La signora mia zia» tech. Sc. R. Russell, F. Tucker.
Massaua: «I fanciulli del West» con Crick e Crock.
Odeon: «Dracula il vampiro», tech. P. Cushing, C. Lee.
Star: «Il viaggio» tech. Scope. Deborah Kerr, Yul Brynner.

Adua: «La sposa» I. Tunc, e Varietà Compagnia Conter Michela.
Aurora: «Domenica è sempre domenica» Sc. M. Riva, F. Fabrizi.
Barca: «Il capitano dei mari del Sud» technic., con Rock Hudson.
Brescia: Terra di ribellione, col.
Chatillon: «Il capitano di Koepenick» col. con Heinz Ruhmann.
Edelweiss: «Il quarantunesimo».
Ezi-Dan: «Un sentiero nel cielo».
Fortino: «Legge del più forte».
Varietà Pepè La Mara-J. Testa.
Maior: «Europa di notte» col.
Nord: «Il tesoro di Rommel», Sc. tec. D. Addams, B. Cabot.
Palermo: «Vendetta di Frankenstein» col. P. Cushing. Viet. min.
Sociale: «Promesse di marinaio» col. A. Cifariello, I. Schoener.
Zenit: «Resurrezione» tec. Scope Myriam Bru, H. Buchholtz.

Baretti: «Sigfrido» technicolor, con Sebastian Fisher e I. Occhini.
Cabiria: «Un pugno di polvere».
Colosseo: «Le donne sono deboli» tec. Jacqueline Sassard, P. Petit.
Continental: «Nel segno di Roma» Sc. tec. A. Ekberg, G. Marchal.
Fiore: «Marinai donne e guai».
Arena. Abbe Lane, U. Tognazzi.
Italia: «Il viaggio» tech. Scope. Deborah Kerr, Yul Brynner.
Moderno: «Paris Holydays» e «Liana schiava bianca» tech.
Nizza: «La rivolta dei gladiatori» Sc. tec. E. Manni, G. M. Canale.
Piemonte: «Calypso» Scope tec.
S. Carlo: «Infernale Quinlan».
Spezia: «Bonjour tristesse» tec. Sc. D. Niven, D. Kerr, W. Chiari.

Diana: «Missili in giardino» Sc. tec. P. Newman, J. Woodward.
Dora: «Resurrezione» tec. Scope. Myriam Bru, Horst Buchholz.
Roma: «Totò nella Luna» Totò, Sylva Koscina, U. Tognazzi.
Umbria: «Passaggio di notte» con James Stewart e A. Murphy.

Alba: «Racconti d'estate» tec. Sc. A. Sordi, Mastroianni, Koscina.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Il settimo viaggio di Simbad» Scope technicolor.
Apollo: «Promesse di marinaio» tech. A. Cifariello, I. Schoener.
Cafasso: doppio programma «Tarzan e il Safari perduto» Sc. col. G. Scott e «Storia di una minorenne» con I. Genna.
Edera: «L'amore nasce a Roma».
Lucento: «Perfide ma belle» con Claudio Villa, Mario Riva.
Lutrario: «Europa di notte» col.
Massaia: «La rosa del Sud». Apert. 16,30. Ultimo spett. 18,30.
Murialdo: «Passaggio di notte» James Stewart, Diana Foster.
Splendor: «Pane amore e Andalusia» tec. V. De Sica, C. Sevilla.

AL CRISTALLO
il technicolor M.G.M.
Le meravigliose avventure di Pollicino

AL REPOSI
STEWART GRANGER
DEBORAH KERR
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
Technicolor M.G.M.

ECHI SPETTACOLI

DO RE MI FA SOL LA SI UT
L'occhio e l'udito, il tatto ed il palato nulla mai videro, nulla han trovato più sorprendenti, mirabili e strani degli otto suoni di *Franco Goldani*. Ore 16 e 21:
Bleckenduali Lutrario
canta *Elio Lotti*

LA SERENELLA
Aumenta ogni sera il successo del M° *Massa* e dei suoi solisti. Canta *Cucco*. Ore 16: Dame 350, Cav. 400 consumazione compresa. Ore 21: Grande elegante serata.

NUOVO PAGODA DANZE
Locale completamente coperto
Ore 16 e 21 Eleganti trattenimenti
Orchestra *Lanfranco*
Lunedì ore 21 eccez. trattenimento

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21: Entusiasmante successo del Compl. *Cosimo Gilè* e la voce di *Luciano Bonfiglioli*.

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21: Complesso *Marsoci* ed i suoi solisti

BARCHETTO DANZE
Ristorante Moncalieri, tel. 648-784
16 e 21 danze. Pullman gratuito partenza ore 20,50 da c. Marconi

LA ROTONDA
16 e 21: Orchestra *Miguel*
Tutte le sere danze all'aperto

GARDEN DANZE
Sestetto *Carletto Spinardi* ore 16-21. Cap. 13, strada Valsalice. Servizio Ristorante. Telef. 60-912.

Tutte le risorse della scienza sono mobilitate

Il cancro non è fatale se si interviene «presto»

L'odierno simposio a Pisa dei maggiori cancerologi italiani ribadirà la necessità della diagnosi precoce - Il tema particolare del congresso: «I tumori dell'intestino»

«Non è vero che il cancro sia sempre fatale». Quel che conta è la diagnosi precoce. Troppa gente si autocondanna definitivamente quando non ricorre ai primi allarmi alle terapie adatte, convinta che nulla ci sia più da fare allorché il male spunta. Essa assume, quindi, un atteggiamento fatalisticamente passivo. Non meno pericolosa è la mentalità di chi conta, invece, sulla possibilità di errori diagnostici o addirittura sulla scienza dei miracoli. Ma, soprattutto, vi è la maggioranza dei profani che non annette importanza a certi segni premonitori, per una evidente ignoranza della loro portata, e ricorre al medico solo quando il male è inoltrato. C'è anche chi si affida con leggerezza alle pseudo-cure di pseudo-guaritori, che si valgono spudoratamente di medicamenti non qualificati per una terapia ipotetica.

Comunque sia, si perde sempre un tempo prezioso prima di far ricorso a quei rimedi che sono ancor oggi i più idonei per un arresto del male, se non addirittura per la guarigione in molti casi: il bisturi e il radium o la roentgen-terapia, oppure la associazione chirurgico-radiologica. Ci sono al oggigiorno anche cure d'ordine prettamente medico, sostanze chimiche, ormonali e financo antibiotiche. E' probabilmente sul loro indirizzo che un giorno si realizzerà la cura ideale dei tumori maligni. Teoricamente, difatti, si deve accettare che un farmaco, che, iniettato o preso per bocca, si diriga verso il tumore o le sue metastasi per distruggere l'uno e le altre, non può che rappresentare il miglior sistema di nettaggio generale dell'organismo contro la disseminazione di cellule maligne. Incoraggianti risultati si sono già avuti per tale via; ma bisogna convenire che effetti veramente sorprendenti e duraturi finora si sono ottenuti soltanto nella cura del cancro della prostata mediante ormoni femminili. Qualcosa di buono si è anche avuto con la ormonoterapia maschile nel carcinoma mammario. Ma i cosiddetti antimitotici e citostatici, cioè medicamenti chemioterapici che tendono ad arrestare la moltiplicazione delle cellule tumorali, hanno sinora indicazioni limitate per taluni tipi di cancro, le leucemie ad esempio, e debbono purtroppo essere somministrati in dosaggi restrittivi, perché la loro dose terapeutica trabocca facilmente in quella tossica, che finirebbe col ledere anche i tessuti normali.

Abbiamo visto a suo tempo con quali accorgimenti e vere astuzie gli scienziati tendano viepiù a perfezionare tale terapia medica; aggiungiamo che indubbiamente nuove acquisizioni sono all'orizzonte. Ripetiamo, però che ove sia possibile l'intervento chirurgico questo non va rifiutato, e neppure scartata la eventuale collaborazione della terapia radiante, che si è andata perfezionando con il sussidio degli isotopi. Tanto che proprio nel recentissimo congresso internazionale di urologia, presieduto dal prof. Caporale, a Roma è stato dimostrato come mediante cobaltoterapia o altri isotopi radioattivi anche nel trattamento del cancro della vescica, quando l'asportazione di tale organo non è possibile, si ottengono risultati che allungano la vita del paziente e soprattutto la rendono tollerabile. In certi cancri della pelle, d'altronde, proprio in questi giorni i favorevoli effetti del radium e della isotopo-terapia sono stati ribaditi nel congresso di Algeri, in una relazione dei nostri dermatologi professori Midana e Lovera.

Di cancro non c'è un solo tipo, come ognuno ormai sa. Quindi è comprensibile che vario sia il trattamento riservato ai diversi casi e varia sia anche l'evoluzione spontanea di ciascuno. Oltre il tipo, la sede stessa di impianto del tumore può condizionarne lo sviluppo e la disseminazione (metastasi) in regioni limitrofe o lontane. Non stupisca, quindi, come quasi per ogni genere di tumore maligno sia adunabile un congresso in piena regola. Pisa accoglie, pertanto, oggi e lunedì i cancerologi italiani più qualificati, riuniti in Simposio annuale per discutere il problema dei tumori maligni del grosso intestino. Ne sono relatori ufficiali nell'ordine, Andreassi, Imperati, Giacomelli e Castrini; Ciuffini, Giampalmo e Consolandi; Salli, Servadio, Saracco e Stefanini; A. M. Dogliotti, Valdoni, Toniolo e Bucalossi. Precederà una relazione di K. R. Porter e C. Bruni di New York, sulla genesi del cancro sperimentale del fegato.

I tumori del tubo digerente sono, non da oggi soltanto, di notevole frequenza; ma proprio in questi ultimi anni l'indagine per il loro accertamento precoce si è intensificata, dopo che la chirurgia ha dimostrato di poter praticare con successo l'asportazione anche di lunghi tratti di intestino e la radioterapia collabora efficacemente con essa. Il cancro del grosso intestino, cioè del colon e dell'ultima parte terminale, ha una incidenza pressoché pari a quella del cancro dello stomaco. Se accettiamo ciò che afferma la Società americana di cancerologia, cioè che si può avere una guarigione nell'85 per cento dei casi di carcinoma del colon e nel 37 per cento dei casi di cancro del retto, a patto che la diagnosi sia precoce, non può sembrare assurda la nostra affermazione iniziale in linea generica. A questo punto va ricordato che il cancro del colon ha una tendenza invasiva minore di altri e più rare e tardive sono le sue metastasi (reimpianti) in altre regioni.

Ma come mettere in funzione con precocità tutti i mezzi moderni per attuare la diagnosi in tempo utile? Occorre ingenerare nel profano l'abitudine di farsi interpretare, senza assurde apprensioni ma anche senza ritardi, in sede clinica, ad esempio eventuali disturbi digestivi o cambiamenti, senza cause apparenti, delle abitudini intestinali, così come certe perdite di sangue che non sempre sono attribuibili a flussi emorroidari. Ciò a maggior ragione nell'età matura.

Per quanto non esistano lesioni precancerose specifiche per il colon e il retto, ora una corrente di studiosi guarda con diffidenza alla presenza di certi polipi multipli, come a possibile causa predisponente che ha possibilità, d'altronde, di essere emendata, così come vanno corrette talune infiammazioni ulcerose emorragiche in tali sedi. Le discussioni di Pisa chiariranno anche questo punto, alla stessa stregua di altri controversi posti sul tappeto delle odierne Assise scientifiche, le cui finalità pratiche appaiono indivisibili.

Angelo Viziano

Curiosa inchiesta in Francia sulla professione del medico

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 maggio.**

Il medico deve dire la verità all'ammalato? La questione è controversa da molto tempo anche in Francia, e l'Istituto di opinione pubblica è stato incaricato di indagare in proposito fra gente di località, classi sociali ed età diverse. Quasi tutti — il 72 per cento — preferiscono la verità.

Interessanti e curiose sono egualmente le risposte ad altre domande. Su 100 francesi, 53 giudicano che la professione di medico sia la più difficile da imparare; 38 che egli guadagni meglio di tutti gli altri, seguito dal direttore di banca (15%), dall'avvocato (11%), dal farmacista (10%) e dal notaio (9%).

Pochi, cioè — soltanto il 15 per cento — vanno subito all'ospedale per farsi visitare quando non stanno bene; 85 su 100 incominciano col chiamare il proprio medico.

Due domande delicate sono state fatte: se foste medico e aveste modo di constatare che un giovane sul punto di sposarsi ha una malattia gravissima, e se anche la fidanzata fosse una vostra cliente, cosa fareste? Il 18 per cento degli interrogati hanno risposto che manterrebbe il segreto: il 8 per cento inviterebbe il giovane ad avvertire lui stesso la fidanzata; il 9 per cento consiglierebbe di ritardare il matrimonio; la maggioranza — il 46 per cento — avvertirebbe immediatamente la ragazza.

L'altra domanda è egualmente imbarazzante: se foste medico di una famiglia, e foste chiamato a visitare una figlia, maggiorenne, e la trovaste in stato interessante, fatto ignorato dai genitori, cosa fareste? Ventisette interrogati su cento hanno risposto che parlerebbero solamente alla ragazza; 17 consiglierebbero di dire tutto al padre; 37 avvertirebbero personalmente i genitori.

Queste risposte hanno messo in evidenza un fatto: in molti casi la gente agirebbe in modo assolutamente contrario a ciò che fanno i medici, i quali sono vincolati dal segreto professionale.

l. m.

Sophia Loren e De Gaulle



Numerosi attori, intervenuti alla serata di beneficenza di Palazzo Chaillot, sono stati presentati al presidente De Gaulle: fra questi, Sophia Loren (Telefoto)

Salite a 15 le vittime della miniera in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 maggio.**

Un altro morto, di nazionalità francese, si è aggiunto all'elenco dei quattordici minatori, i cui cadaveri sono allineati nelle bare in una sala dove di solito vengono distribuite le buste-paga al pozzo Saint Fontaine, e i medici hanno dichiarato che non si potranno pronunciare prima di due o tre giorni sui feriti che sono ricoverati all'ospedale di Freyming. Tra i meno gravi, sei si trovano all'ospedale Foch, del sobborgo parigino di Suresnes, e tra essi è l'italiano Antonio Soldà; dodici, tra cui gli altri quattro italiani, sono stati trasferiti a Lione: 6 all'ospedale di St. Luc, e 6 allo ospedale Edouard Herriot.

L'ospedale St. Luc, è considerato il più moderno d'Europa per la cura delle ustioni. E' diretto dal prof. Colson, che fu il primo chirurgo francese a cui riuscì un trapianto della pelle. L'aria delle stanze dove si trovano i feriti è condizionata e sterilizzata dai raggi ultravioletti, ed è sempre in stato di pressione, in modo che l'aria possa soltanto uscire dalle stanze quando una porta si apre, respingendo le correnti che dal di fuori potrebbero entrarvi.

Nel pomeriggio a Merlebach, le famiglie e gli amici sono sfilati un'ultima volta dinanzi alle bare delle vittime, prima che venissero chiuse. Sorrette dagli amici le mogli, le mamme, hanno sostato un'ultima volta dinanzi ai feretri, al cui fianco montava la guardia un minatore in tenuta di lavoro.

l. m.

Domenica prossima si eleggerà il nuovo Consiglio regionale

Milazzo richiama folle di esaltati ma nelle sue file serpeggia il malcontento

Lo acclamano come un divo del cinema, mentre disertano i comizi politici più seri: questo non basta per prevedere l'esito delle elezioni - Un candidato "milazziano,, si è ritirato dal movimento, la tutela comunista pesa ormai su molti

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 30 maggio.**

L'altro ieri il consiglio comunale di Trecastagni, paese in provincia di Catania, ha conferito la cittadinanza onoraria a Silvio Milazzo e fatto incidere su una lapide questa motivazione: «Strenuo difensore della Sicilia e della sua autonomia, riaffermava davanti alla nazione che non si calpestano i diritti del popolo per servire partitocrazie negatrici di ogni dignità umana».

Silvio Milazzo era presente alla cerimonia. Perfettamente a suo agio, abituato al vento del successo, sicuro d'interpretare gl'interessi del popolo siciliano, catalizza il qualunquistico malumore regionale presentandosi come un bonario padre della patria deciso a rimboccarsi le maniche ed a rimettere ordine e disciplina. Parlando un linguaggio semplice, infarcito di proverbi e frasi comuni, egli scatena l'entusiasmo popolare che tocca vertici eguagliabili soltanto dai campioni dello sport e dai divi del cinema.

Recatosi a tenere un comizio a Caltagirone, paese natale suo, di don Sturzo e dell'on. Scelba, trovò alla stazione una folla immensa. Alla porta l'attendeva una vecchia carrozza sulla quale fu issato come su un trono. Al posto dei cavalli, si attaccarono alle stanghe robusti e fanatici ammiratori che lo trascinarono fino in piazza per l'apoteosi.

A giudicare da questi segni esteriori si dovrebbe concludere che le elezioni del 7 giugno saranno un plebiscito per Silvio Milazzo. Non escludo che così possa accadere, ma per chi conosce anche poco il carattere dei siciliani, misurati e pensosi nel momento delle decisioni gravi quanto sono emotivi al primo istante sotto il pungolo di una vera o presunta ingiustizia, la conclusione elettorale dovrebbe avere sviluppi diversi.

Milazzo impersona il malcontento, l'irritazione, anche la ribellione contro uno stato di cose ritenuto offensivo, cioè contro il tentativo, puramente immaginato, che il governo centrale voglia sopprimere l'autonomia regionale. A Roma nessuno ha mai pensato ad una simile eventualità, ma i sofismi giuridici sulla competenza della Corte Costituzionale a giudicare le cose siciliane hanno offerto a Milazzo, ed ai suoi corifei comunisti, il facile argomento per gridare contro il centralismo statale.

Sul piano della polemica elettorale, Milazzo ed i comunisti accusano i precedenti governi regionali di aver dilapidato somme enormi e di non aver fatto nulla per sollevare il tono di vita della popolazione avvilita da secolare miseria. I precedenti governi sono sempre stati democristiani, e di essi faceva parte l'on. Milazzo, il quale soltanto dopo la sua nomina a presidente e l'espulsione dalla d.c. si è accorto che dilagava una scandalosa speculazione nell'Ente Riforma Agraria, organismo che dipendeva direttamente da lui quando era assessore all'Agricoltura.

I precedenti governi regionali hanno commesso molti errori, e ne ho elencati alcuni in precedenti articoli, cosa che mi ha procurato un buon numero di lettere insultanti e la facile accusa di antiregionalista, ma se l'amministrazione regionale non ha sempre funzionato come avrebbe dovuto, la colpa è di tutti i partiti, soprattutto dei comunisti, che hanno tentato, e con successo, di paralizzare l'attività dell'Assemblea.

Però la democrazia cristiana siciliana può presentare anche un bilancio positivo della sua amministrazione, soprattutto durante i primi otto anni di autonomia, quando era presidente della Regione l'on. Franco Restivo. I guai incominciarono nel 1955, quando gli uomini più rappresentativi della d.c. siciliana furono premiati con il laticlavio di senatore e la medaglietta di deputato nazionale, una promozione che equivaleva ad una giubilazione.

Ma in quegli otto anni di fervido entusiasmo, quando negli assessorati c'erano forse tre impiegati e le pratiche si smaltivano sul tamburo, la Sicilia autonoma partì di slancio e fece miracoli. Poi si addormentò fra cumuli di carta bollata, gli assessorati furono presi d'assalto da eserciti di postulanti ad un impiego qualsiasi, le anticamere dei piccoli ministeri divennero centro di intrighi non sempre lodevoli. Così ebbe inizio la crisi dell'autonomia regionale, e rilevare questo fatto non significa necessariamente essere antiautonomista.

Né si deve pensare che il «fenomeno Milazzo» abbia risolto questa crisi. In un certo senso l'ha aggravata con l'esasperazione cui ha portato il suo culto per l'autonomia, esasperazione che serve esclusivamente ai comunisti interessati ad approfondire il malcontento popolare. Dopo averlo insediato sulla poltrona presidenziale, i comunisti hanno fatto agire Milazzo come hanno voluto, costringendolo soprattutto a denunciare e criticare l'opera dei governi democristiani, ai quali egli ha sempre partecipato. La critica di Milazzo avrebbe un significato costruttivo se egli fosse realmente autonomo e capace di dare un decisivo colpo di timone all'amministrazione regionale, ma egli può reggersi soltanto con le grucce dei comunisti che si sono rivelati difficili ed esigenti compagni di cordata.

All'inizio egli era convinto di ammansire l'orso comunista con le sue enunciazioni di bonario qualunquismo politico ed amministrativo, ora si avvede che a ballare sulla corda è rimasto lui, e tenta la ritirata.

In più di una occasione egli si è offerto di tornare a collaborare con la d.c. dopo le elezioni, ma le sue offerte sono cadute nel vuoto perché gli esponenti politici conoscono bene i loro elettori e dimostrano molta sicurezza quando affermano che l'entusiasmo popolare per Milazzo non si tradurrà in molte schede utili. Inoltre, anche in campo milazziano serpeggia il malcontento.

Ieri l'avv. Guglielmo Pietroli, candidato cristiano-sociale nel collegio di Ragusa, si è ritirato dalla competizione con una lettera di condanna del movimento cui aveva aderito. Sempre a Ragusa, l'on. Gaetano Battaglia, uno degli elementi più dinamici del milazzismo, ha generato molte inquietudini con il suo atteggiamento di indipendenza nei confronti di Milazzo. La tutela comunista incomincia a pesare anche a molti esponenti milazziani.

Parallelamente alla iniziale crisi interna dei cristiano-sociali, la d.c. svolge un'azione che tende a scuotare l'esasperato autonomismo di Milazzo ed a neutralizzare le accuse di immobilismo che le sono rivolte dai comunisti, organizzando convegni in cui si illustra quanto è stato realizzato nel primo decennio dell'autonomia. Questa mattina si è aperto a Palermo il «Convegno sullo sviluppo economico e sociale della Sicilia» alla presenza dell'on. Colombo ministro dell'Industria, ed a presentare l'oratore on. Delle Fave è stato proprio l'on. Franco Restivo, il vero padre dell'autonomia siciliana. Domani l'on. Rumor parteciperà ad un convegno di agricoltori a Messina per discutere i problemi dell'agricoltura siciliana, sfera d'azione questa che Silvio Milazzo considerava di sua esclusività.

Oltre ai convegni, si svolgono i comizi. Domani parlerà a Palermo l'on. Segni e lunedì l'on. Scelba. I comunisti hanno chiamato l'on. Togliatti, che parlerà domani prima dell'on. Segni. Per i socialisti è già in Sicilia l'on. Nenni. Può darsi che i «leaders» dei partiti riescano a convogliare un folto uditorio. Finora tutti i comizi sono stati caratterizzati da scarsa affluenza e palese disinteresse degli elettori.

Francesco Rosso

La principessa Paola Ruffo in udienza da Giovanni XXIII

Città del Vaticano, 30 maggio.

Soltanto oggi si apprende che ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata la principessa Paola Ruffo di Calabria, che egli stesso dovrà unire al principe Alberto del Belgio, secondo quanto è stato annunciato ufficialmente, il primo luglio prossimo. Non si è potuto sapere alcun particolare circa l'udienza che segue a quella, altrettanto privata, concessa dallo stesso Pontefice poco tempo addietro al principe Alberto.

A seguito delle accese reazioni suscitate in ambienti belgi dell'annuncio del matrimonio, tanto il Vaticano, quanto gli ambienti ufficiali belgi della capitale hanno adottato un atteggiamento di estremo riserbo per tutto quanto si riferisce al caso ed ai preparativi in corso. All'udienza ha partecipato anche la madre della principessa.

Domani mattina il Papa riceverà nell'aula della Benedizione in Vaticano i dipendenti della Fiat di Roma con le loro famiglie. A capo del gruppo sarà il direttore generale Douglas Scott.

Paolo di Grecia operato per cataratta a Zurigo

Zurigo, 30 maggio.

(l. f.) Re Paolo di Grecia è stato sottoposto oggi nella Clinica oftalmologica di Zurigo a un delicato intervento chirurgico: il noto oculista elvetico prof. Amsler gli ha asportato il cristallino dell'occhio destro, che da parecchio tempo era opaco. Durante la operazione, durata oltre un'ora, il prof. Amsler è stato assistito da due medici personali del sovrano.

All'uscita dalla clinica il prof. Amsler si è limitato a dire alla stampa che le condizioni post-operatorie dell'illustre paziente sono soddisfacenti e che molto probabilmente potrà riacquistare pienamente la vista all'occhio operato; però sarà costretto a portare per sempre gli occhiali. «Senza l'odierno intervento — ha precisato il clinico zurighese — il sovrano greco avrebbe perso la facoltà visive dell'occhio destro: egli era affetto da una cataratta che impediva ai raggi luminosi di giungere alla retina dell'occhio».

Da un laconico bollettino medico pubblicato in serata risulta che il sovrano greco dovrà rimanere ancora due settimane nella clinica oftalmologica di Zurigo. Poi trascorrerà insieme alla consorte, la regina Federica, un lungo periodo di soggiorno in una località turistica svizzera, e ritornerà in patria a metà luglio.

"Serrata,, dei cinema contro le tasse e la tv

Gli esercenti di tutta Italia cominciano l'agitazione domani
A Roma si minaccia la chiusura totale dall'8 al 15 giugno

Roma, 30 maggio.

Gli esercenti dei cinema cominciano lunedì prossimo l'annunciata agitazione contro le tasse «troppo pesanti» e contro la concorrenza della tv ritenuta «sleale». Per esprimere la loro protesta terranno le sale chiuse in giorni ancora da stabilire oppure, come sembra più probabile, limiteranno gli orari di proiezione.

Il problema non è nuovo; una «serrata» si era avuta già nello scorso anno per i medesimi motivi. Gli esercenti e per essi la loro associazione (Anec), si lamentano perché il 60 per cento del prezzo del biglietto va al Fisco, mentre con il rimanente 40 per cento si devono coprire le spese di gestione, pubblicità, distribuzione e produzione. La Camera dei deputati lo scorso anno, poco prima di essere sciolta, aveva approvato all'unanimità una riduzione del 25 per cento sulle tasse. Ma la legge non è più arrivata al Senato.

Nel 1938 le tasse raggiungevano un massimo del venti per cento sui biglietti più costosi, poi salirono al quaranta nel 1946 ed infine al sessanta nel 1954, anno dei maggiori incassi per il cinema. Purtroppo, osserva l'Anec, dopo quell'anno gli incassi si sono ridotti e talvolta di molto, mentre le tasse sono rimaste invariate. Per un biglietto da 400 lire lo Stato continua a pretenderne 203.

Gli spettatori sono diminuiti nei cinema per colpa della televisione, dicono gli esercenti ricordando le polemiche spesso aspre dei loro colleghi inglesi. In Italia, secondo l'Anec, la situazione è aggravata dal fatto che la tv è praticamente dello Stato, il quale chiede una piccola somma ai suoi abbonati e impone invece tassazioni esose al cinema. Fino a qualche anno fa le sere in cui i cinematografi venivano maggiormente gremiti erano quelle di giovedì, sabato e domenica. Ora in queste sere la tv dà i suoi migliori spettacoli, trattenendo la gente in casa o richiamandola davanti a qualcuno dei settantamila televisori installati in locali pubblici e circoli ricreativi.

I primi esercenti a protestare con la «serrata» sono quelli del Lazio. Essi affermano di voler tenere completamente chiuse le sale dall'8 al 15 giugno. Nello stesso periodo «ridurranno la loro attività» i colleghi toscani che, in un ordine del giorno approvato all'unanimità nella scorsa notte, parlano di «situazione divenuta insostenibile e tale da negare ogni possibilità di vita della categoria». Decisioni analoghe verranno prese lunedì o martedì dagli esercenti piemontesi, liguri, lombardi ed emiliani convocati in assemblee nei rispettivi capoluoghi di regione.

Le segreterie delle tre organizzazioni dello spettacolo si sono riunite e hanno emesso un comunicato in cui «denunciano l'estrema gravità delle decisioni dei datori di lavoro, richiamano le autorità di governo alla necessità di adottare urgenti provvedimenti atti ad evitare interruzioni di lavoro di varie decine di migliaia di lavoratori del settore e si riservano, a loro volta, ogni azione a tutela degli associati, deprecando l'ingiustificato ritardo nella adozione dei provvedimenti richiesti da anni».

Il Congresso sul Risorgimento

Relazione Salvatorelli sulla figura di Cavour

Milano, 30 maggio.

Il fulcro della terza giornata dei lavori del 38° Congresso nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento è stato costituito dalla magistrale relazione sul conte di Cavour che Luigi Salvatorelli ha tenuto, il mattino, nel salone napoleonico del Palazzo di Brera.

Contro l'immagine convenzionale di Cavour come di un puro «realista», scaltro e spregiudicato, il Salvatorelli ha fatto valere il concetto che, nello statista torinese, l'abilità pratica e l'accortezza tattica si congiunsero sempre, oltre che a una fede quasi religiosa nella libertà, ad un'alta concezione d'insieme politica e morale, da cui tutta la sua opera trasse ispirazione e significato. Base di essa: la convinzione che l'Italia potesse e dovesse portarsi (sotto la guida del Piemonte) alla pari delle più progredite nazioni europee.

Sei mesi alla madre che uccise suo figlio perché malato di mente

La sentenza in Germania - Concessa anche la condizionale - Il ragazzo era incurabile - Dopo averlo avvelenato, tentò di sopprimersi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 30 maggio.**

Maria K., una tedesca di 47 anni, è stata condannata oggi dal Tribunale di Colonia a sei mesi di carcere, col beneficio della condizionale, per avere ucciso con il veleno il proprio figlio Günther di 14 anni, gravemente infermo. Il giudizio assai mite del Tribunale di Colonia dipende dalla penosissima storia del ragazzo e di sua madre.

Günther sin dalla nascita era stato sempre debole e malaticcio, sinché giunto all'età dei 13 anni era stato colto da una gravissima forma di epilessia che portò i suoi genitori alla completa disperazione. Per fare guarire Günther non vennero risparmiati mezzi né sacrifici, ma tutto fu inutile. Le sue condizioni andarono viepiù peggiorando: agli attacchi epilettici sempre più forti e frequenti — in un anno ne furono contati 800, più di uno al giorno, quindi — si aggiunsero altre anormalità psichiche. Per consiglio di un medico, i genitori si risolsero alfine a fare ricoverare Günther in una casa di salute per ragazzi. Almeno una volta al mese il ragazzo riceveva la visita dei suoi genitori, che lo colmavano di doni e di attenzioni.

Per le feste di Natale del 1957 lo ricondussero a casa, con il consenso dei medici. Ma Günther non mostrava quasi di riconoscere i suoi genitori e si abbandonava a molte stranezze.

La signora K. fu colta da una crisi di disperazione, una specie di collasso psichico. Fu allora che decise di porre fine alla vita sua e dell'infelice figlio: acquistò una sostanza velenosa e la mescolò ad un succo di lampone, che diede poi da bere al ragazzo. Quello che restò nel bicchiere lo trangugiò lei stessa per mettere fine al suo grande dolore. Günther morì poche ore dopo, in un ospedale di Colonia; la donna, invece, poté sopravvivere. Fu denunciata a piede libero al Tribunale di Colonia, che ora, come si è detto, le ha inflitto una ben mite condanna, riconoscendole, oltre tutto, le attenuanti del collasso psichico al momento del fatto.

Sul giudizio ha influito anche il risultato dell'esame necroscopico del Günther. A suo tempo i medici appurarono che il ragazzo era affetto da un tumore maligno al cervello, e nella ipotesi più favorevole avrebbe potuto sopravvivere per due anni ancora.

m. c.

Aiuta la figlia minorenne a fuggire in Scozia per sposarsi

Londra, 30 maggio.

Teresa Pereira, la figlia sedicenne del console del Brasile a Marsiglia, e Johnny Dimitriev, cantante parigino di 42 anni, sono giunti oggi a Gretna Green, la città della Scozia più vicina alla frontiera con l'Inghilterra, con l'intenzione di sposarsi al più presto.

In Scozia vige una legge secondo cui tutti coloro che soggiornano nel paese per un periodo di almeno 22 giorni possono contrarre matrimonio indipendentemente dal consenso dei genitori.

Il padre della bellissima e giovanissima ragazza dai lunghi capelli neri ha minacciato di raggiungere i due giovani per impedire le nozze. Invece la madre del poco noto cantante — che è d'origine zigana — ha accompagnato i due in Scozia ed ha dichiarato ai giornalisti «che saprà convincere il console brasiliano a dare il consenso alle nozze».

Ex-gangster in miseria cade e si rompe un braccio

Milano, 30 maggio.

Frank Frigenti, l'ex-luogotenente di Al Capone, torna a far parlare di sé: l'altra sera, mentre usciva dall'albergo popolare di via Marco D'Oggiono, ha inciampato in un gradino ed è caduto pesantemente a terra, fratturandosi un braccio.

Circa venti giorni fa, il Frigenti era stato trovato svenuto in una via della città e all'ospedale i medici si erano resi conto che l'italo-americano non mangiava da parecchi giorni e che il suo fisico aveva ceduto per la debolezza.

Frank Frigenti, in seguito alla caduta, dovrà restare all'ospedale Policlinico per parecchio tempo: «Questo banale incidente — ha detto ai medici — risolve per qualche settimana molti miei problemi».

7480

Un segreto svelato!

Non è più un segreto preparare la vera

PIZZA alla NAPOLETANA

non occorre più recarsi alla Pizzeria per gustare l'autentica PIZZA alla NAPOLETANA, basta un flacone di "CONDI-CIRIO" e la potrete preparare molto facilmente in casa.

Ecco la ricetta:

Prendete pasta già lievitata, lavoratela un poco e stendetela col mattarello sulla spianatoia, riducendola a mezzo centimetro di altezza.

Disponete quindi la pasta in una teglia unta d'olio, versateci sopra il contenuto di un flacone di "CONDI-CIRIO", stendendo con un cucchiaio la salsa sulla superficie della pizza e disponendovi uno ad uno i filetti di pomodoro. Aggiungetevi un po' di aglio a fettine, un po' di origano, del sale e delle alici all'olio Cirio, oppure, se lo preferite, delle fettine di mozzarella.

Infornate in forno caldissimo per 10 minuti circa e servite la pizza ben calda.



Condi
CIRIO



Il segreto è svelato!
il vero segreto è riposto nel condimento, nella bontà e nelle proprietà gustose e perfettamente dosate del "CONDI-CIRIO"

DALMONTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO [illegible] elevatore a forche preferibilmente Diesel ottimo stato pagamento contanti. Scrivere cassetta 5232, SPI, Torino. 50339

ARCIOCCASIONE trapani sechetti smerigliatrice presse morse paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. 18561

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiudibili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belletia 8. 830

BREDA mulini tamburo macinazione umido Agata diametro 1800. Anita diametro 1400. Impastatrici raffinatrici filtro presse Arga lastra diametro 100 con refendino macchine varie industria chimica vendonsi. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. M9345

CARPENTERIA lavorazione lamiera assumo lavori in serie. Tel. 372-004, Martini. 05628

CATENE estere e nazionali per auto, moto industria. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-718. 10209

CHIUSINI, lucchetti, lucernari ghisa. Vasto assortimento. Richetto, corso San Maurizio 25, telef. [illegible]. 8577

FILI smaltati Pozzi, Mazzini 31. Telefonare 872-294. 16093

FONDERIE Cervatti pressafusione, in conchiglia, sabbia, fusione bronzo, ottone alluminio, leghe zama. Richiedete preventivi, Mazzoli, Vinzaglio 11. Telefonare 527-331. 6033

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori sino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1. Tel. 280-983.

PRESSA automatica, semplice, doppio colpo per bulloni ribattini buono stato acquisterebbesi. Scrivere cassetta 5397, SPI, Torino. 05391

RISERVA caccia acquisterei quota. Scrivere dettagliando cassetta 1482 P, Sip, Genova. 8413

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

TRASFORMATORI conserva pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-980. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILI aziendaliste Mobili. Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 33 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r, iniziano vendita prezzi bassissimi sottocosto di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitateli, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti. Cessione anche totale, parziale azienda, vasto assortimento, prezzi sottocosto, solidità, accuratezza costruzione vi consigliano: non comperate altrove senza prima visitarci.

DOMIALI prodigiosi « Facelotti » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio tonico. S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A azienda artigiana, urge finanziamento due milioni lavoro stagionale, forte interesse, serietà garanzia. Telef. 22-668 ore 13,14-18,30. F5308

ABBIAMO abbigliamento bambini signora, zona commerciale, cedesi motivi famigliari. Pizzuron, Garibaldi 5. 814

AFFIDASI gerenza rivendita pane centrale 35.000 mensili, 300.000, cauzione. Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFITTASI negozio [illegible] o pettinatrice zona Vanchiglia. Telefon. 288-188.

A ingegnere, perito elettrotecnico offresi avviata [illegible] azienda ingrosso materiale [illegible]. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 50188

ATTENZIONE! Autorimessa 300 macchine stazione servizio officina, netto 4 milioni 500.000 annui cedesi 6.500.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE bar-ristorante, scelta clientela, incasso [illegible] mensili anche prova, cedesi urgenza causa salute 7 milioni 800.000 eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 6099

AFFITTASI cedesi mobilio mercerie abbigliamento confezioni, motivo salute, affare. 604-673. B9707

ATTENZIONE! Caffè bar angolare centralissimo modernamente attrezzato, affitto basso alloggio, gestione trentennale, vendesi causa malattia, ritiro commercio 8.700.000. Balma, Sacchi 34. 6099

ATTENZIONE! Pettinatrice tre posti centro abitatissimo 45.000 settimanali garantite, anche prova, cedesi causa salute 850.000, anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 6099

AUTORIMESSA centrale [illegible] metri occasione vendonsi muri o affittasi. Telefonare 687-486. B9763

AZIENDA mattoni refrattari attrezzata, possibile grande lavoro, cedesi 12.000.000. Ragioniere Forbalto, piazza Lagrange.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende caffè angolare centralissimo 50.000 giornaliere alloggio dilazione pagamento.

CAUSE familiari cedesi attrezzato negozio confezioni posizione commerciale. Pagamento contanti esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. B9192

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede città provincia Cuneo panetteria, forno nafta pasticceria 350 kg. giornalieri, alloggio, 7 milioni trattabili, dilazione pagamento, eccezione attività. [illegible]

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio pettinatrice. Zona Crocetta. Telefonare 581-719. M8167

CAVALLERA, Saluzzo 21. Centralissimo moderno ristoro, latteria 30 litri, cedesi anche separatamente. 5857

CEDESI avviata centrale sartoria attrezzata annesso alloggio arredato. Telefonare 882-980. M8316

CEDESI bene avviata osteria zona collinare, Telefonare 890-042. B9108

CEDO bar bottiglieria barriera Milano causa malattia, 3.500.000. Telef. 273-543

CERCASI mutuo per costruzione edilizia 10 a 20 milioni o socio. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino. M8825

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino forte reddito cedesi causa decesso. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. B9120

COMMESTIBILI drogheria bar arredato trasferibile. Telefonare 651-862.

COSTITUENTE società ricerche idriche cerca socio, possibilmente geometra introdotto, affidare organizzazione. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. 50266

ELETTROLAVAGGIO lavanderia macchinari modernissimi su corso centrale, forte lavoro, incasso dimostrabile cedesi subito causa salute. Telefonare 675-091.

ELETTROLAVAGGIO secco tintoria avviatissima possibilità maggior reddito cedesi 3.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 81. 68243

FERRAMENTA: Ditta centenaria redditizia fornitissima cedesi direttamente. Scrivere cassetta 8851, SPI, Torino.

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI cambiari o ipotecari immobili. Telefonare 531-681. 652

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità Minuko, S. Quintino 4 bis. 4459

GARIBALDI via, vedo grande negozio 2 vetrine, retro, con o senza licenza qualsiasi uso. Telefonare 44-018.

[illegible] cerchiamo per bonaistino bar centrale, Boero, Carlo Alberto 41.

GERENZA o cedesi negozio pettinatrice attrezzatura nuova piccola cauzione. Scrivere cassetta 3395, SPI, Torino. M8046

IMPIANTO lavaggio secco semi-nuovo 30 kg. vapore, convenienza. Tel. 387-923

IMPIEGATO amministrativo energico cerchiamo disponga cauzione due milioni. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino.

LATTERIA cedo 1.500.000 contanti, rimanente dilazionato, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 3976

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MAGLIFICIO avviato, laboratorio completo cedo, convenientissimo. Esaminerei combinazione. Rag. David, Arcivescovado 5. 9180

NEGOZIETTO commercio attivissimo mercerie rappresentanze deposito cerca signora modesto rilievo. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi causa salute officina autoriparazione. Avviatissima. Telefonare 772-566. M1240

OCCASIONISSIMA vendo negozio pettinatrice zona centrale alto reddito. Telefonare 298-320. 50161

OROLOGERIA-oreficeria cedo per ritiro attività commerciale, tratterei anche cambio laboratorio orologeria città o provincia, Torino, Cuneo. Scrivere cassetta 5206 SPI, Torino. 6630

PENSIONE centralissima nuova 8 camere completa cedesi, prezzo buonissimo. Telefonare 91-830. F5317

PENSIONE 13 camere centralissima, redditizia cedo causa altri impegni lire 2.000.000 vera occasione. Telefonare 47-974. [illegible]

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro. la Società [illegible], Via Mercanti 18.

PRENDEREI gerenza barbiere la stessa rilievo, Torino, Bardonecchia, Courmayeur, spiaggia, forte cauzione, Cogliandolo, Barbaroux 18. 8326

PRESTA a artigiani, con laboratorio attrezzato, piccoli capitali rimborsabili 10 rate, la Società Ilma, Via Mercanti 18

PRESTITI fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finredex. Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 6973

PRIVATO cede caffè trattoria redditizia. Telefonare 32-734 escluso ore 12-14.

PROFUMERIA accomodatura signora avviata, causa salute cedesi 2.900.000, affitto 40.000 mensili, Telefon. 663-388.

RILEVIAMO per lire 500.000 contanti negozio vuoto con licenza radio tv elettrodomestici. Indicare mq. ed affitto. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino.

RIVENDITA pane centralissima, 160 kg. giornalieri, 2.700.000. [illegible], 8. Terrea 12. 5980

TABACCHERIA alimentari redditizia, ottimo posizione cedesi 14.000.000. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3396, SPI, Torino. M8056

TABACCHERIA grande aggio, reddito 200.000 mensili netto dimostrabili, cedesi 10.000.000, affarone. Quirico, Garibaldi 3. 727

TABACCHERIA levata 500.000 settimanali cede 8.000.000 dilazionando. Guelfi, XX Settembre 17. 529

TABACCHERIA levata 750.000 annesso lussuoso bar, reddito 450.000 netto mensili, comprovabili, causa salute cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali cedesi; altra zona Biellese, levata 400.000 settimanali. Affarone 4 milioni 800.000. Franz, del Carmine 26.

TINTOSTIRERIA con lavanderia cedesi. Telefonare 252-365. 6836

(Continua a pag. 8)

A buone condizioni prestiti fiduciari immediati senza garanzie reali, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative comunali, statali, parastatali, residenti Torino e provincia. Modicità, serietà, segretezza. Finredex. Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria bar angolare centralissima.

ARTICOLI casalinghi su corso, ottimo lavoro, cedo 1.200.000. Nepote, Arsenale 42, telef. 41-031. 6657

AUTORIMESSA ditta ultra trentennale, ottimo avviamento, clientela, reddito, cedesi per ritiro commercio (magazzino valore 10 milioni). Scrivere cassetta 5208, SPI, Torino. 50520

BAR centrale, superalcoolici, licenza coloniali, zona importante sviluppo edile cedesi L. 11.000.000 non trattabili. Scrivere cassetta 9096, SPI, Torino.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno nafta zona commerciale alloggio, dilazione pagamento. 4636

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede albergo ristorante città e provincia Torino eccezione commercio. 4636

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè bottiglieria 30.000 giornaliere dilazione pagamento. 4636

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio abbigliamento, prezzo conveniente. Telefonare 247-633. B6126

UN ALTRO SUCCESSO

ATLANTIC

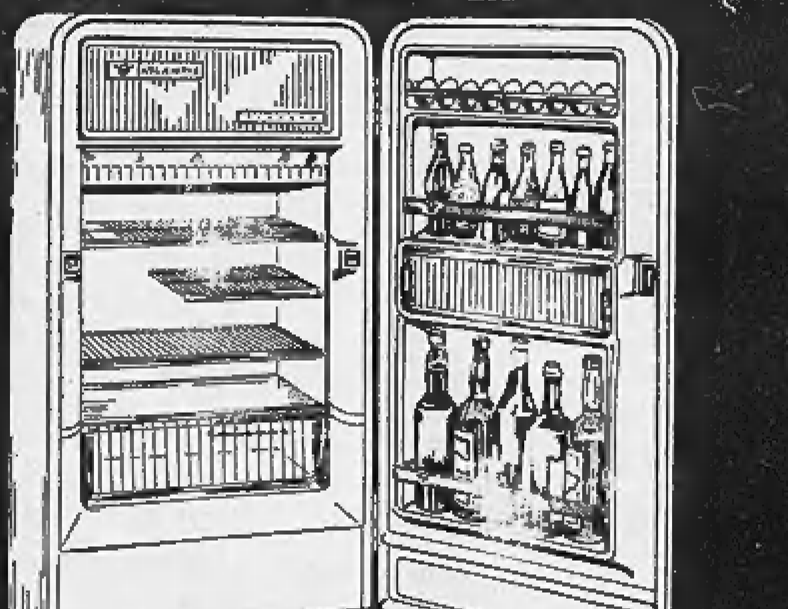


Le Cucine ATLANTIC - il maggior successo alla recente Fiera Internazionale di Colonia - sono munite di:

- **alzata illuminata con orologio elettrico**
- **bruciatori americani Harper Wyman**
- **forno con regolazione automatica (termostato)**
- **rosticciera con spiedo elettrico a raggi infrarossi**

trenta modelli in diverse misure e tipi a gas, miste, elettriche da L. 83.000 in su.

litri 210 a sole L. 119.000



bravo...bravissimo!

freddo...freddissimo!

"con meno il meglio"

Sì! "con sempre meno e sempre meglio'," il miracolo ATLANTIC si è rinnovato anche per il 1959 migliorando la qualità e riducendo i prezzi! ATLANTIC con i suoi ben 7 modelli da 160, 210 e 230 litri Vi permette di conservare 30 kg. di generi vari, 6 kg. di carne, 4 di latticini, 6 kg. di verdura e frutta, 5 bottiglie alte, 12 bottiglie piccole ecc. Un vero Supermercato in casa che Vi ripagherà il frigo coi risparmi sulla spesa.

ATLANTIC

Helena Rubinstein



Young Look

il nuovo Make-up
di tono naturale e giovanile

Una Beauty Counsellor è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni particolari e trattamenti.

Profumeria PIERA GIACOBINO

VIA ROMA, 238 - TELEFONO 511-836

fino al 6 giugno



ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 6 anni da specialisti stimati e abilitati dallo

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultati: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, [illegible] leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e [illegible] gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potrete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Intern. via XXV Aprile 33, tutti i giorni

L'assemblea annuale della Banca d'Italia

La relazione del dott. Menichella sull'andamento economico del Paese

Le tre ragioni principali dell'eccesso di capitali nelle Banche: arresto degli investimenti, minori importazioni ed aumento nell'incasso delle valute estere - "Grazie alla notevole liquidità è utile l'iniziativa del Prestito per stimolare la produzione„ - Gli obblighi del Mercato comune rendono necessaria la graduale riduzione delle restrizioni valutarie - Cauto giudizio sulla congiuntura: "Sarebbe azzardato considerare quasi del tutto scomparsi i timori del '58„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 maggio.

L'attesa per la relazione annuale della Banca d'Italia era particolarmente viva nei circoli economici. Il ristagno economico che ha caratterizzato l'anno decorso, lo sviluppo veramente eccessivo delle disponibilità liquide delle banche e delle nostre riserve in oro ed in valuta estera, l'annuncio di un prestito nazionale e di un massiccio programma di nuovi investimenti pubblici, attendevano di essere giudicati, qualificati e precisati.

Il dott. Menichella non ha deluso l'attesa. Su ogni problema egli ha espresso il suo puntuale e documentato giudizio. E per primo sul ristagno economico del 1958. Ad avviso del governatore della Banca d'Italia, tre cause di fondo hanno giocato in senso sfavorevole al nostro sviluppo economico. In primo luogo il troppo forte sviluppo della produzione siderurgica, che nel 1957 aveva prodotto più di quanto non fosse riuscita a vendere. In secondo luogo la stasi nell'esportazione di manufatti, che dovrà essere in ogni modo rinvigorita. In terzo luogo l'arresto avutosi nello sviluppo degli investimenti complessivi e negli investimenti privati in particolare.

D'altra parte, come conseguenza della riduzione delle scorte aziendali e degli investimenti, l'importazione ha subito una notevole riduzione amplificata dalla caduta dei prezzi internazionali. Così nel 1958 l'Italia ha esportato beni e servizi in valore assai maggiore degli acquisti di prodotti e servizi esteri. Il supero di valute incassate rispetto a quelle spese è stato logicamente ceduto all'ufficio italiano dei cambi, che ha pagato queste divise estere con lire fornite dalla Banca d'Italia. Queste lire sono andate così a gonfiare i conti correnti delle banche in misura sensibilmente maggiore del normale ed hanno costituito la principale causa «tecnica» dell'aumento delle disponibilità liquide delle banche.

Ma oltre a questa prima causa, già delineata nella relazione dello scorso anno, altre cause hanno concorso ad aumentare la liquidità bancaria: l'aumento dei ricavi monetari dell'agricoltura; il ristagno degli investimenti dei privati in case di abitazione dopo lo sviluppo, secondo molti eccessivo, degli anni scorsi; le forti emissioni di titoli azionari ed obbligazionari da parte dei privati che sono state superiori agli investimenti realizzati.

Al riguardo il dott. Menichella ha dichiarato: «Il nostro comportamento si è differenziato da quello degli altri Paesi europei (dove si è parimenti verificato un aumento della liquidità, sia pure in misura proporzionalmente inferiore che in Italia), giacché da noi nessuna misura per riassorbire la liquidità eccedente è stata adottata, nel consapevole intento di favorire, date le nostre particolari condizioni, la ripresa della domanda interna».

E' proprio in grazia all'aumentata liquidità — ha soggiunto in modo più o meno esplicito il dott. Menichella — che oggi è possibile, senza alcun timore di depauperare il mercato dei capitali a danno dell'iniziativa privata, appoggiare l'iniziativa di un grande prestito nazionale; ed è grazie all'alto livello raggiunto dalle riserve valutarie che è possibile considerare utile ed opportuna l'iniziativa governativa di un aumento degli investimenti pubblici onde stimolare la congiuntura, senza timore di veder la domanda di beni superare l'offerta e quindi insidiare la stabilità monetaria. Peraltro si hanno oggi in Italia vaste capacità produttive non utilizzate che possono essere messe immediatamente al lavoro in caso di aumento della domanda, senza timore di strozzature.

Il dott. Menichella ha citato a difesa del mantenimento delle restrizioni valutarie, anche dopo la dichiarazione di convertibilità alla fine del dicembre scorso, due principali argomenti:

1) sarebbe in contraddizione con la politica di sviluppo che vogliamo perseguire in Italia, anche a causa del profondo dislivello tra zone progredite e zone arretrate, il consentire ai capitali italiani di investirsi all'estero;

2) dobbiamo diffidare dei capitali internazionali erranti che si investono provvisoriamente a breve termine e fuggono ad ogni stormir di fronda creando situazioni critiche che possono divenire gravi come è accaduto nel 1890.

Malgrado la sua strenua difesa della politica di immobilismo sin qui seguita, il dott. Menichella ha adombrato ed auspicato alcune misure che meritano di essere rilevate. In primo luogo egli ha dichiarato possibili dei perfezionamenti alla legge sugli investimenti esteri per attenuare le discriminazioni esistenti nell'attuale regolamentazione a danno degli investimenti stranieri in titoli azionari.

Parimenti, pur escludendo di poter concedere agli investimenti italiani all'estero illimitata libertà, egli ha considerato logico, grazie al miglioramento delle nostre riserve valutarie, che le restrizioni esistenti vengano gradualmente ed opportunamente ridotte, in particolare dando leale e concordata esecuzione agli impegni del Mercato comune.

Infine, sempre in materia di rapporti con l'estero, il Governatore della Banca d'Italia ha sollecitato l'aumento della liberalizzazione italiana verso l'area del dollaro ed ha auspicato che non si addivenga ad un ulteriore allargamento della politica del credito a lungo termine all'esportazione appoggiato a garanzie statali.

In materia di «auspici», due pressanti sollecitazioni del Governatore della Banca d'Italia meritano di essere sottolineate:

1) invito alle società per azioni di intensificare gli aumenti di capitale a pagamento (e conseguentemente i loro investimenti) per profittare dell'attuale liquidità bancaria che consente loro di raccogliere fondi a costi più bassi del consueto (quando i corsi di Borsa sono alti, le società possono chiedere agli azionisti maggiori sovrapprezzi sul valore nominale delle azioni da emettere) e per profittare delle buone disposizioni che gli stranieri hanno mostrato in questi ultimi tempi ad investire il loro risparmio in azioni italiane;

2) invito al governo di rivedere la legislazione fiscale in materia di uso del risparmio raccolto (imposte sulle obbligazioni, sull'emissione di azioni, sugli aumenti di capitale gratuiti, sui mutui di istituti speciali di credito ecc.), problema di non poco momento sia per le discriminazioni che genera all'interno del nostro sistema produttivo sia per le differenze nei confronti dei Paesi con cui siamo in concorrenza sui mercati di esportazione.

Un ultimo tocco al quadro. Il Governatore della Banca d'Italia, contrariamente al solito, non si è mostrato molto ottimista in materia di congiuntura: «Sarebbe azzardato assumere i più recenti dati produttivi come prova di una consistente e già consolidata ripresa della nostra produzione industriale e considerare quasi del tutto scomparsi i timori dai quali fummo dominati nei primi mesi del 1958, quando la produzione industriale mostrò un evidente ristagno».

li. ma.

Trattative sulla piccola zona di libero scambio a Stoccolma

Londra, 30 maggio.

La delegazione britannica che parteciperà alle trattative di Stoccolma per la creazione di una «piccola zona europea di libero scambio» sarà presieduta da sir John Coulson, principale consigliere del ministro Reginald Maudling.

Le conversazioni avranno inizio lunedì.

Minou a Milano



La bimba poetessa francese è giunta a Milano accolta dal suo piccolo amico Massimo Barbieri, che conosce da due anni. Oggi i due bambini, come era deciso da tempo, riceveranno la loro prima Comunione (Telef.)

Solenne cerimonia per l'inizio dei lavori sul versante francese

Le mine hanno aperto a Chamonix la breccia per il traforo del Bianco

I ministri dei due Paesi, Togni e Buron, pongono in rilievo l'importanza dell'opera - La distanza in auto da Parigi a Roma abbreviata, dal 1962, del venti per cento - Prossimamente verrà affrontato il problema della strada Courmayeur-Aosta-Ivrea

(Dal nostro inviato speciale)
Chamonix, 30 maggio.

La Francia ha voluto conferire una solennità tutta particolare ed un grande rilievo, anche politico, all'inizio dei lavori per l'apertura del traforo del Monte Bianco sul versante di Chamonix. Alla cerimonia di oggi — lo scoppio delle prime mine nella parete dell'Hameau des Pèlerins, dove sbucherà la galleria — è stato dato difatti più che un significato simbolico: il ministro francese dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e del Turismo signor Buron e il ministro italiano dei Lavori Pubblici on. Togni, nei loro discorsi e nelle dichiarazioni ai giornalisti, hanno detto di guardare all'opera comune non soltanto come ad un segno di collaborazione fra due paesi, ma soprattutto come ad uno sforzo concreto e imponente, destinato ad incidere in maniera forse decisiva nel futuro economico e sociale dell'Europa occidentale.

Del gigantesco tunnel sotto la più alta montagna europea si è molto parlato da quando, un anno fa, gli operai si sono installati nei cantieri di Entrèves. I dati tecnici sono noti: lunghezza 11 chilometri e 600, larghezza 7 metri, con piazzole di sosta ogni 300 metri, punti terminali a La Palud (Italia) a 1381 metri di quota e a Les Pèlerins (Francia) a quota 1274. Quel che oggi è stato ripetutamente sottolineato è la importanza della nuova via di comunicazione. L'apertura del varco alpino, prevista per il 1962, consentirà più vasti ed agevoli scambi commerciali fra le nazioni del Mec, e legherà strettamente i paesi renani e la Svizzera all'Italia, le regioni della Francia centrale e l'Italia del nord. Faciliterà il turismo: la distanza in auto da Parigi a Roma sarà abbreviata del venti per cento. Sbloccherà due valli, la Savoia e quella d'Aosta, economicamente isolate.

Un'idea del compito che la galleria svolgerà negli interessi dei paesi dell'Europa viene offerta dalle cifre di previsioni del traffico. Non coincidono, ma sono tuttavia imponenti. Secondo le autorità francesi passeranno sotto il Monte Bianco circa 290 mila veicoli ogni anno, pullman e camion compresi; secondo i calcoli di una commissione intergovernativa, che aveva studiato il problema nel 1958, il numero dei veicoli dovrebbe salire a 310 mila annui; e secondo gli svizzeri la cifra non sarà inferiore alle 356 mila unità. E' difficile, ora, stabilire chi avrà ragione: probabilmente la verità è nel mezzo, sulle 280-300 mila unità, come anticipano i tecnici italiani. Sono, come si vede, masse di milioni di turisti e milioni di tonnellate di merce che animeranno questo passaggio.



I trafori del Monte Bianco e del S. Bernardo che collegheranno la Val d'Aosta con la Francia e la Svizzera

Con il ministro Togni erano arrivati l'ing. Jacomoni presidente della società italiana per il traforo, l'ing. Anselmetti amministratore delegato della società, membri del consiglio di amministrazione, l'ingegner Fraschetti dell'Anas, il dott. Farinet e il sindaco di Courmayeur dott. Sincero, tecnici, funzionari, imprenditori. Il ministro Buron era giunto stamane presto in aereo da Parigi. Ha aspettato alla stazione di Fayet-St. Gervais il collega italiano e quando l'on. Togni è sceso dal treno lo ha abbracciato. Con lui ha raggiunto Chamonix. Dopo un ricevimento al municipio, dove il sindaco confuso e commosso ha consegnato ai ministri due piccoli picconi «simbolo e portafortuna», è incominciata la cerimonia. Ha parlato per primo il ministro Togni, il quale ha sottolineato «la solidarietà di iniziative fra due nazioni che mai come ora intendono, in uno dei momenti più delicati della storia, procedere in un sostanziale accordo nel quadro dell'unità europea». Ha soggiunto che «le barriere che in inverno ostacolavano le comunicazioni stradali tra Italia e Francia diverranno fra breve un ricordo» ed ha ricordato gli sforzi che tecnici e parlamentari fecero fin dal 1949, quando si costituì il sindacato per il Monte Bianco ed i sostenitori dell'ardua impresa furono ricevuti dall'allora presidente del consiglio on. De Gasperi: «Furono veramente un contributo pratico all'amicizia e un inno di fede all'avvenire dell'Europa, alla sua progressiva abolizione delle frontiere». Ha concluso: «Quando questo traforo sarà una realtà, auguriamoci che qualche cosa di più leale e franco circoli nella atmosfera tuttora opaca e grigia dei rapporti internazionali».

Ha subito preso la parola il ministro Buron: «Se un progetto centenario entra oggi nella fase della realizzazione, il merito è prima di tutto dei piemontesi e dei savoiardi». Si è detto convinto che la costruzione del tunnel risponde agli interessi dell'Europa, sul piano economico, politico e umano. «La istituzione del Mercato comune europeo e la apertura della galleria sotto il Monte Bianco sono i due grandi avvenimenti del 1959».

Tutti sono poi saliti all'Hameau des Pèlerins, ad un quarto d'ora di pullman da Chamonix. Qui una settantina di operai, in maggioranza veneti, in tre settimane hanno costruito una strada di raccordo ed un piazzale davanti al futuro ingresso della galleria. La montagna era imbandierata fin quasi ai margini del ghiacciaio del Bosson. La parete già pronta per le prime volate di mine è una verticale sopra cui corrono gli argentei vagoncini della funivia dell'Aiguille du Midi. Nella vasta piazza ragazze in costume savoiardo e qualche guida venuta apposta da Courmayeur rompevano il rigido cerimoniale. Alle ore 16 il ministro Buron ha azionato un congegno elettrico e tre esplosioni sono echeggiate a brevissima distanza l'una dall'altra. La breccia nella montagna era fatta. Fino a sera, mentre la folla lasciava Chamonix, altri scoppi si sono uditi.

Gli ingegneri e gli impresari francesi sono decisi di guadagnare il tempo perduto nelle more burocratiche e parlamentari. Dalla parte italiana in pochi mesi e superando spesso serie difficoltà i minatori hanno già raggiunto la profondità di oltre 500 metri. Questa sera l'ing. Anselmetti ci spiegava che la sosta forzata nell'avanzamento, prodotta da una frana nella volta della galleria (i martelli pneumatici avevano trovato una strata friabile) sta per terminare: entro una decina di giorni riprenderanno i lavori e quando si giungerà a 1200 metri, trovata una roccia compatta, procederanno al ritmo di dieci-dodici metri al giorno. A Chamonix si opera che la natura della roccia, su questo versante del Bianco, sia più favorevole e permetta avanzamenti rapidi.

Un problema di grave importanza, per quanto riguarda l'Italia, è prossimo alla soluzione. Fra breve inizieranno le opere per la strada Courmayeur-Aosta-Ivrea, lungo la quale si convoglierà l'imponente traffico del tunnel del Bianco e dell'altro grande traforo alpino, il Gran San Bernardo. L'attuale arteria è stretta, disagevole, insufficiente. L'Anas ha pronto un progetto di allargamento fino a dieci metri, a tre corsie, che seguirà con opportune varianti il presente tracciato. La questione è urgente ed occorre dare il via ai lavori al più presto, in modo che strada e tunnel siano completati per la stessa scadenza. Il ministro Togni, mentre si preparava a partire per Roma, ci ha dichiarato: «Incominceremo entro pochi mesi ed arriveremo largamente in tempo. La strada sarà pronta avanti che scenda dal Monte Bianco la prima automobile di turisti».

Gino Nebiolo

Per l'ultima volta il dott. Eula presiede la Corte di Cassazione

L'insigne magistrato va in pensione - La sentenza della causa trattata sancisce un nuovo principio nei casi di attribuzione della paternità

Roma, 30 maggio.

Il primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Ernesto Eula, ha presieduto per l'ultima volta le sezioni unite penali chiamate a decidere sulla controversa questione del reato di alterazione di stato civile. Prima che l'udienza avesse inizio il P. G., dottor Renato Faccini, ha rivolto nobili parole di saluto al dott. Eula, in procinto di lasciare il suo altissimo ufficio avendo raggiunto i limiti di età. Il dott. Faccini ha ricordato come la vita del primo presidente della Corte di Cassazione sia stata tutta dedicata al servizio della giustizia.

Dopo la breve cerimonia ha avuto inizio l'udienza che doveva decidere su un ricorso presentato da Pietro Zangrilli e Elena Borriero, di Vicenza. La donna, mentre il marito era in carcere, ebbe una bambina dallo Zangrilli. Ciò avvenne nel 1946. La piccola fu iscritta allo stato civile come figliola dello Zangrilli e di madre che non voleva essere menzionata. In seguito a denuncia, Pietro Zangrilli e Elena Borriero vennero giudicati dal Tribunale di Vicenza che li assolse perché il fatto non costituiva reato. Di diverso avviso fu la Corte d'Appello di Venezia, che li condannò a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni di reclusione. I giudici veneziani affermarono che, secondo la legge, la bimba avrebbe dovuto essere iscritta all'anagrafe come figlia del vero marito della Borriero.

Entrambi gli imputati si appellarono alla Cassazione. E la Corte, accogliendo il ricorso, ha annullato la sentenza precedente, senza rinvio, perché «non sussiste il reato di alterazione di stato civile nel caso di denuncia come figlio di madre ignota del bambino nato a seguito di rapporti extraconiugali da donna maritata, dovendosi la presunzione di legittimità del figlio, nato in costanza di matrimonio, trovare fondamento oltre che nell'atto di nascita anche nel possesso di stato».

Auguri e fiori allo Scià di una signora di Valenza

Parigi, 30 maggio.

Lo Scià dell'Iran si è detto oggi particolarmente commosso da una lettera ed un mazzo di fiori inviatogli da una sconosciuta signora italiana. «Una mamma di Valenza vi augura, con questi fiori, una grande felicità», diceva la lettera.

L'Imperatore ha espresso il desiderio di conoscere la signora, per ringraziarla personalmente «di questo gesto così gentile ed amichevole».

Alla domanda di un giornalista, Reza Pahlevi ha precisato che «un suo matrimonio con una principessa cattolica è assolutamente da escludere».

Sentenza alla Corte d'Assise di Casale

Condanne da 6 a 17 anni per gli anarchici italo-spagnoli

Erano accusati delle rapine di Genova e Villanova Monferrato - Ai coniugi caselesi, 4 e 5 mesi con la condizionale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 30 maggio.

Dopo quattro ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte d'Assise ha emesso la sentenza contro la banda di anarchici italo-spagnoli accusati di rapine, furti, e associazione a delinquere. Tutti gli imputati sono stati condannati: tra le rapine di cui erano accusati, c'erano quelle clamorose di Genova, alla Cassa di Risparmio e alla tabaccheria Canepa, e quella alla banca di Villanova Monferrato.

Lo spagnolo Luis Agustin Vicente, attualmente detenuto nelle carceri di Barcellona, è stato condannato a 17 anni e sei mesi di reclusione, 8 mesi di arresto e 120 mila lire di multa (il P.M. aveva chiesto 28 anni e 4 mesi). All'anarchico carrarese Gollardo Fiaschi, pure detenuto a Barcellona, sono stati inflitti 13 anni e un mese di reclusione, un mese di arresto e 160 mila lire di multa (il P.M. aveva chiesto 17 anni e 3 mesi).

Walter Corsi, anche lui anarchico carrarese, che aveva assistito al processo in stato di detenzione, è stato condannato a 7 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, un mese di arresto e 105 mila lire di multa, per la sola rapina di Villanova Monferrato. Il P.M. aveva chiesto 14 anni e 3 mesi.

L'anarchico Giuseppe Ruzza, di Gattinara (Vercelli), pure presente al processo, è stato ritenuto correo nella preparazione della rapina di Villanova, e responsabile di porto abusivo d'armi, stampa clandestina, contrabbando di tabacco. E' stato invece assolto con formula piena dall'accusa di tentato omicidio. Gli sono stati inflitti 6 anni, un mese e 15 giorni di reclusione, 3 mesi di arresto, 148 mila lire di multa e mille di ammenda. Il P.M. aveva chiesto 8 anni e 4 mesi di carcere e 4 milioni di multa.

I coniugi Agostino Buffa e Lidia Boccalatte, di Casale, sono stati assolti con formula piena dal reato di ricettazione, ma sono stati ritenuti responsabili di favoreggiamento e ospitalità a gente sospetta. Sono stati condannati: l'uomo a 5 mesi e 15 giorni di reclusione, un mese di arresto e 14.300 lire di multa; la donna a 4 mesi di carcere. Ad entrambi è stata accordata la condizionale. Il P.M. aveva chiesto 1 anno e 3 mesi per ciascuno.

e. d. a.

Solenni funerali a Roma del conte Ranieri di Campello

Roma, 30 maggio.

I funerali del conte Ranieri di Campello, spirato ieri notte in seguito ad emorragia cerebrale, si sono svolti stamane in forma solenne nella chiesa di S. Ignazio, parrocchia dello scomparso. Proveniente dalla clinica «Salvator Mundi» a Monteverde, la salma è giunta alle 10,30 in piazza S. Ignazio, dove un reparto dell'arma di cavalleria, della quale l'estinto fece parte, ha reso gli onori militari.

La bara, portata a spalla da valletti del circolo della caccia, è stata deposta a terra di fronte all'altare maggiore, parato a lutto.

Il lato destro era occupato dai familiari dell'estinto: la vedova, contessa Maria Sole di Campello Agnelli; la madre, contessa Guglielmina di Campello nata principessa Boncompagni Ludovisi; i figli Rovero con la consorte Ginevra Lancellotti, Nicoletta, Virginia, Argenta, Cintia e Bernardino; i fratelli Lanfranco con la consorte Agnese Macchi di Cellere e figlio; Maria con il consorte Alessandro Datti e figli, Francesco con la consorte Maria Francesca Dusmet De Smours e figli, Giovanni con la consorte Emilia Carrega e figlie; i cognati dott. Giovanni Agnelli e dott. Umberto Agnelli; zii e cugini.

Il tempio era gremito di migliaia di persone tra cui rappresentanti dell'esercito, della nobiltà romana ed umbra, e dello sport. Ha officiato il rito funebre, che è stato accompagnato dal coro della Cappella Sistina, il rettore di S. Ignazio, padre Umberto Saccari.

La salma nello stesso pomeriggio è stata traslata a Campello sul Clitunno.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 6)

TINTOSTIRERIA cedo centrale, trattabile, alto reddito garantito 250.000 mensili. Telefonare 526-321. L9970

URGE cedere alimentari drogheria licenzo polli conigli dolciumi. Telef. 651-001.

URGE cedere negozio rimaglietura modelli vendita calze avviatissimo. Telefonare 253-081. G5612

VENDO o permuto con alloggio avviata pasticceria zona commerciale con annesso laboratorio attrezzato minuto ingrosso. Trattasi anche gerenza con persona competente e solvibile. Ore pasti telefonare 290-583. P5669

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito signorili alloggetti zona Fiat affarone. Telefonare 80-[illegible].

A altitudine 720 metri, privato vende villetta due alloggi volendo indipendenti, doppi servizi, giardino, orto, mq. 3.500 circa cintati, 3.925.000. Tel. 356-673, 330-103. 6101

A dirigenti Fiat vendiamo sconti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio, altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A 25 km. da Torino (Montanaro Torinese) vendesi casetta 6 camere con giardino, ammobiliata. Richiesta 4.200.000. Telefonare 683-228. 4785

A 3.500.000, via Cigna avendesi terreno permesso 540 mq. fabbricabile. Telefonare 42-980. 348068

ABITABILE immediatamente vendesi alloggetto modernissimo, Duchessa Jolanda, due camere, tinello, cucinino, bagno, terreno rialzato. Acchiardi, Settembre 58.

ACQUISTASI 2 camere cucina termo non nuove semicentrali. Telef. 790-479, 9-13.

ACQUISTEREI corso, 1-2 camere servizi, anche affittato. Telefonare 776-123.

ACQUISTO alloggio anche bloccato cinque o più vani, più servizi, casa signorile, su corso, centrale, o Massimo d'Azeglio. Scrivere casella 3391, SPI, Torino.

ACQUISTO attico quattro camere grande terrazza casa e zona signorili, condizioni. Scrivere casella 7099, SPI, Torino.

ACQUISTO locali mq. 400 (magazzino, deposito), Valdocco, Porta Palazzo. Telefonare 521-005. 4055

ACQUISTO 4-6 camere centrali anche da ripristinare. Telef. 40-081. 651

ADIACENZE Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

AFFARE tre camere cucina, libero subito, 2.400.000. Catandino, Bionnai 61.

AFFARE vendesi alloggio libero quattro camere termo. Via Revello 56, Caligaris.

AFFARONE! Lingotto vendesi alloggio moderno camera tinello, tutti servizi, 2.100.000. Telefonare 49-770.

AFFARONE. Vendiamo alloggio palazzo lussuoso due camere soggiorno, grande terrazzo, 4.850.000. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 6101

AFFARONI per costruttori, finanziatori Capo Mele (Alassio) cedo (ritirandomi) affari, terreno sul mare, spiaggia, circondato piscina, alberghi, ville, solo lire 120 mila mq. Valore doppio documentabile. Indicatissimo costruzione villa lusso, palazzine, richiesta internazionalmente. Pagamento anche rateale. Scrivere casella 6286, SPI, Torino. 81406

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, compra camera cucina, atto immediato.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina S. Salvario, affitto sfocciato 1.000.000; altro camera cucina 900.000. 6993

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 bellissime camere corso Racconigi libere subito [illegible]. 6993

ALLOGGETTI occupati, 350.000 camera via Nizza, vendo. Telefon. 82-316.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTI uno, due camere cucina vendonsi 450.000-500.000 camera, pagamento dilazionato. Visite 17-19, via Di Nanni 72. 7987

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14736

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino. Palazzine precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale, Taborelli 42. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locale. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO centrale primo piano adatto ufficio, abitazione vendo, esclusi mediatori. Telefonare 595-416. 80501

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere, tinello, servizi, mutuato, vendesi, permuto. Figlie Militari 1. 531

ALLOGGIO Piazza Rayneri, quattro grandi camere, cucina, stanza donna, garage, giardino, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 4032

ALLOGGIO precollinare nuovo, tre camere, cucina, bagno, entrata, vendesi, esclusi intermediari, Telef. 20-067.

ALLOGGIO signorile corso Umberto 200 mq. adattissimo ufficio 7.500.000. Ragioniere Parlatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile, prospiciente corso Umberto (Crocetta) sei camere, cucina, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 4032

AVIGLIANA casetta libera 3 camere giardino, acqua forza, proprietario vende permuta 1.600.000. Scrivere casella 3392, SPI, Torino. 348072

BELLISSIMO terreno su grande arteria di comunicazione adatto per distributore benzina, eventuale costruzione case, albergo e garage, vendesi. Telefon. 583-229.

BOUCHERON (Statuto) vendesi direttamente alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi. Telefonare 389-056. 348083

BRUCIATORI, caldaie, scaldabagni, cisterne, gestione, costruzioni impianti. Telefonare 595-580 Rossi. L8892

CAMERA cucinino entrata bagno vendesi 2.100.000 nuova costruzione via Orbetello angolo via Tialongo. Facilitazioni pagamento, mutuo San Paolo. Visite cantiere ore 15-17. 4679

CASA Barriera Nizza, modernissima, dieci alloggetti, negozi, necessarie, termosifoni, reddito otto. 28.000.000 oltre mutuo. Acchiardi. Settembre 58. 4032

CASA centralissima, 60 vani, negozi, buon reddito [illegible]. Giletta. Porte Barbaroux 4. 6401

CASA nuova periferia Torino mutuata, 12 alloggi, rendita 1.800.000 vendesi. Tel. 660-583. 69244

CASCINE irrigue fertilissime da 40 a 200 giornate convenientissime sole appezzamenti. Silomo, telef. 42-683. 7564

CASETTA con negozi indipendenti composta di due negozi e due alloggi di quattro camere più servizi, giardino, licenza esclusiva, vendesi pagamento dilazionato. Rivolgersi villaggio San Martino, strada Val San Martino Inferiore 135. Ufficio Tecnico, corso Vittoria 2. 4913

CASETTA due camere, cucina, accessori, giardino, a 200 metri circa corso Francia vendesi. Regina Margherita. Telefonare 752-321. 89232

CAV. Conti, Bertola 15, vende palazzina signorile 13 camere, sopraelevabile, posizione semicentrale, 36.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreni Cavoretto, San Vito, bellissime posizioni panoramiche. 4685

CAVORETTO vendesi fabbricato rurale, (otto camere), a cinque minuti dal capolinea 52, con mq. 4500 terreno. Telefonare 692-748. 8326

CORSO Agnelli 12 vendonsi alloggi liberi, occupati, termo bagno ascensore.

CORSO Vittorio, Porta Nuova, alloggio dodici locali, divisibile, termocentrale, adatto studio, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 4032

COSTRUTTORE vende muri bar affittato 70.000 mensili, richiesta 9.000.000. Telefonare 512-726. 348032

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, consegna fine giugno, Molino, facilitazioni. Via Balme 47, tel. 761-400. 6734

APPARTAMENTI decorosi reddito semicentro periferici vendo, mutuo dilazione. Telefonare 773-181. C5566

APPARTAMENTO due camere cucina 3 milioni 200.000, garage 400.000. Telefonare 773-181, 768-033. C5564

APPARTAMENTO due camere spaziose, 3.500.000, vendo dilazionando. Telefonare 773-181, 751-840. C5568

BARRIERA Milano, via Sandigliano 9, alloggi costruzione 1-2 camere tinello, servizi, vendonsi, Visite: 17-18,30. Telefonare 524-096. 4351

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno zona Madonna Campagna, parziale permuta alloggio, progetto approvato.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casa nuova reddito 35 camere, reddito 7 per cento. 4636

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi reddito 9%. 4636

BELLISSIMI appartamenti vicinanze Piazza Statuto vendo dilazionando buon reddito. Telefonare 773-181. C5569

BELLISSIMO negozio due vetrine retro e servizi, casa nuova costruzione, eventuale casse vendo, via Martorelli, Telef. 42-308.

CENTRALI signorilissimi alloggi abitabili, doppi tripli servizi, autorimesse, adiacenze corso Stati Uniti, vende costruttore rivolgersi via Pastrengo 30. 8050

CENTRALISSIMO alloggio, Gaudenzio Ferrari 2, secondo piano, 4 camere cucina bagno, termo particolare, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

CENTRO barriera Milano via Sandigliano 5, alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi, Visite 15-17, Telefonare 524-096. 4351

CENTRO Campidoglio vendo alloggio 2 et 3 camere servizi, termo centrale libero luglio, Visitate via Bianzè 35, ore 15-17 oppure telefonare mattino 888-784

CENTRO importante 12 km. da Torino vendesi Castello perfette condizioni di costruzione manutenzione, ampio parco, diritti d'acqua per ogni uso, possibilità trasformazione industriale, residenza in contevole, complesso tutto cintato giornate 16. Scrivere casella 3162, SPI, Torino. 347136

CHAMPOLUC Valle Aosta, vendesi villa 6 letti completamente attrezzata. Scrivere casella 3344, SPI, Torino.

CORSO Belgio 143 alloggi 2 camere cucina servizi liberi od affittati 550.000 per camera; nuova costruzione 650.000 per camera; due negozi retro bloccanti 4.200.000. Visite 16-18. Telefon. 48-472.

CORSO Brescia 58 impresa vende ultimi due alloggi. Telef. 768-896. P5679

CORSO Orbassano 90 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30. Telefonare 524-096

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-19. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Umberto vendesi alloggio cinque camere casa signorile. Telefono 589-303.

CORSO Unione Sovietica 12 (cavalcavia) vendonsi alloggi panoramici signorili. 5 camere servizi, ogni [illegible]. Telefonare 551-625. [illegible]

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi case, terreni alle migliori condizioni, massima discrezione. Telefon. 527-487.

I.F.I.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA Ducina vende alloggetti bellissimi 2.200.000-3.600.000. Brunelleschi quasi Mongineyro. Telefonare 31-330.

LUNGO Po Antonelli 91: alloggi panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. 5836

EREDI vendono direttamente terreno collinare cintato [illegible] mq. splendida posizione panoramica tutti servizi villa da ultimare due piani fuori terra seminterrato garage terrazzi divisibile due appartamenti più alloggio custode. Scrivere casella 5209, SPI, Torino. 80334

MURI negozio (bar angolare) su corso, reddito 55.000 mensili, vende Nepote, Arsenale 42, telef. 44-031. 6657

MURI negozio (panetteria forno) zona precollinare, signorile, reddito 60.000 mensili, vende Nepote, Arsenale 42, telefono 44-031. 6657

NEGOZIO palazzo Statuto 4, [illegible] 7%, altro libero, ottimi uffici e magazzini proprietario vende. Visite 16-18. Telefonare 512-717. 6033

[illegible] vendo alloggio zona Parella 3 camere servizi termo centrale. Telefonare 708-595 ore pasti. [illegible]

PIAZZA San Carlo (3 ingressi) piano nobile vendesi mq. 350 (più 50 soppalco) servito da due scale, adatto uffici, circolo, pensione, alloggi. Scrivere casella 5208, SPI, Torino. 80218

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi. Casa nuova, Santa Rita. Telefonare 395-493. 348136

PRIVATO vende casa Barriera Milano, cortiletto 62, nuove e vecchie, due laboratori mq. [illegible], alto reddito. Tel. 280-930.

PRONTI subito alloggi nuovi vendonsi zona Boringhieri. Telefonare [illegible].

SOFFITTA centralissima rimessa nuova acqua piano terra 320.000. Tel. 389-885.

SOLE, altitudine ideale, costruzioni razionali signorili confortevoli, villaggio San Martino, strada Val San Martino, Inferiore, 135, villette tre, quattro, cinque, sei, sette camere, servizi, garage, termo, giardino cintato vendonsi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittoria 2. 4913

STATUTO 4, proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, garages a richiesta. Visite 16-18. Telef. 512-717.

SVENDESI alloggio signorile tre camere servizi nuovo confortevole, Tel. 632-936.

SVENDESI alloggetto 2 camere tutti servizi adiacente corso Francia tram 8. Telefonare 652-696. 8036

[illegible] collinari 300 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI industriali corso [illegible], S. Luigi, lotti 2800-3000-4[illegible], altri confine Beinasco lotti 700-1500-4000. Telefonare 48-472 ore 9-12. 349

TERRENI industriali piccoli grandi lotti, zone corso Francia, S. Paolo, Madonna Campagna, corso Orbassano, Tel. 48-472 ore 9-12. 349

TERRENI industriali Torino-Grugliasco dintorni, comodità pullman mq. da 10.000-50.000 vendonsi 1700 mq. Amministrazioni Edilizie, Telef. 47-387.

TERRENO centrale 100 camere autorimessa, progetto approvato, vendo. Telefonare 44-031. 6657

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 628-687. 655

TERRENO fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Milano e strada asfaltata, forza motrice servizio pullman, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

TERRENO progetto 130 camere via Sant'Angelo Manari 13.000.000; altro 47 camere bassi fabbricati 12.000.000 Valdellatorre 111, telefonare 512-726. 348030

TERRENO vasto collinare panoramico Torino sopra l'avvocato Conioli Alti, due belle strade, ottimo investimento speculativo, adatto imprese costruzioni ville. Vende privato L. [illegible] mq. trattabile. Telefonare ore ufficio 690-784. 624

TERRENO vendesi, zona Lucento, progetto approvato, 130 camere. Tel. 885-484

TERRENO 10.000 metri possibilità costruzione ville, lire mille mq. vende privato in blocco ad impresa costruzioni oppure ottimo investimento speculativo avvenire. Posizione panoramica collinare Torino-Moncalieri, Scrivere casella 1120, SPI, Torino. 8228

ULTIMI appartamenti lussuosi posizione, Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature vende impresa De Bernardi, Accademia Albertina 3 bis, Torino. Telefono 589-574. 348070

URGE vendere villetta [illegible] nuova quattro camere giardino. Telefonare 884-042.

VENDE privato alloggio via Torricelli, libero, 5 stanze, cucina, termobagno. Telefonare 580-387. 80462

VENDESI alloggio nuovo due camere tinello cucinino grande entrata termo bagno zona Fiat Lingotto L. 2.700.000 trattabili. Telefonare 699-523. 80288

VENDESI camera entrata bagno via Exilles n. 52 pomeriggio. 80162

VENDESI casetta 2 piani Borgo S. Pietro 5 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo termonafta. Telefonare feriali dalle 9-12 al 694-321. 348283

VENDESI casetta 8 camere, garage, laboratorio, 45 mq. fabbricabili, grande giardino, Barriera Nizza, Tel. 660-659.

VENDESI o affittasi alloggi nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino, grande sgabuzzino, servizi, Bellissima posizione. Lingotto. Telefonare 660-659. 80307

VENDESI o affittasi in casa signorile corso Re Umberto alloggio modernissimo di 5 camere più doppi servizi. Telefonare ore ufficio 773-944. 80516

VENDO bellissimi alloggi, piano arretrato senza ascensore, 3 camere, tinello cucinino servizi, volendo garages, via Asinari di Bernezzo 139. Basso fabbricato mq. 100, fronte su via Carrera 114 B, uso magazzino oppure tre negozi, retri, scantinato. Telefonare ore pasti 700-920.

VENDO casetta rustica con terreno precollinare Testona. Telefonare 761-573.

VENDO casetta 3 vani servizi scantinato mq. terreno 880. Reg. Margherita, Telef. 752-033. 83228

VENDO terreno mq. 500, bellissima posizione, centrale, adatto costruzioni Condove (Torino). Telefonare 934-216.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere, tinello, pronti subito via Gorizia 67. Telefonare 372-741.

VENDONSI alloggi signorili affittati, due camere servizi. Telefonare 780-268.

VILLA ottocentesca completamente arredata in stile, ampi saloni, biblioteca, biliardo, musica, servizi, cappelletta, casetta giardiniere, garage, rimessa, scuderia, serre, impianto acqua potabile e irrigazione, magnifico e ricco parco piante secolari, annesso appezzamento terreno 50.000 mq. circa di sicuro avvenire con entrostante bella casa colonica, tutto cintato a muro, zona Rivoli tranquilla comoda, clima ottimo e salubre, vendesi 45.000.000 trattabili, affare, Telefonare 582-236. 7584

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prendonsi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere doppi tripli servizi pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277. 5831

VILLE piano, precollinari, collinari, montagna, mare, montagna, riviera levante-ponente. Sibona, telef. 42-[illegible]. 7564

VILLETTA Gran Madre, 6 camere, salone vendesi. Chiappino, Moncalvo 30 ore 18-19. C4431

VILLINO Domodossola vendesi due piani libero posticamente servizi giardino prezzo conveniente. Scrivere Sega, Terrenus 4 Lausanne. 80006

5 LOCANDE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI alloggi piccoli, grandi, diverse zone, da affittare. Agenzia Avella, Vinzaglio 12, telefono 50-062. 3975

CERCO affittare alloggetto una, due camere qualsiasi zona. Telef. 40-081.

ENTE cerca in affitto locale centrale mq. 200-300 uso ufficio. Telefonare 567-066, [illegible] eventuale acquisto. 80236

IN zona di Savigliano, Fossano, Racconigi cercansi locali scopo industriale, 10-15 mila metri quadri coperti, posizione di facile accesso, servizi funzionanti. Scrivere casella 2007, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Facile vittoria di Van Looy nella Verona-Rovereto disputata sotto il maltempo

Oggi i corridori attaccano le Dolomiti

Gaul domina sul Pian delle Fugazze ma cade a tre chilometri dal traguardo e non può disputare la volata finale - Classifica generale immutata - La tappa odierna parte da Trento e arriva a Bolzano dopo aver superato il Brocon (m. 1616), il Rolle (m. 1970) e il Costalunga (m. 1753) per complessivi 198 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Rovereto, 30 maggio.

Gli avversari di Gaul non hanno dato battaglia, eppure la Maglia rosa ha perso 30" nei confronti di Van Looy (che ha vinto la tappa), di Favero e di Ronchini, 26" nei confronti di Massignan, 8" nei confronti di Maule, 3" nei confronti di Fantini, Nencini e Carlesi.

Che cosa è successo? Uno sgambetto della fortuna, un piccolo e quasi trascurabile sgambetto: anche il lussemburghese, infatti, si sarebbe affacciato sul traguardo di Rovereto insieme con la pattuglia di testa, se, lungo la discesa resa viscida da un torrenziale acquazzone, non fosse scivolato, quando la città era distante ormai solo tre chilometri. Non si trattò di una caduta grave, tutt'altro. Ma Charly impiegò tempo prezioso a rimettersi in piedi, ed il suo inseguimento fu l'inseguimento di un tipo che d'abitudine non ama troppo le acrobazie. Una manciata di secondi persi nel confronto di qualche personaggio di rilievo, ma in compenso, altri secondi guadagnati (11, per la precisione) nei riguardi di Anquetil.

Hanno fatto male i rivali del «leader» a nemmeno tentare l'offensiva nel tratto che porta da Verona sin quasi a Valdagno. Circa 80 km. di pianura sono stati percorsi a 34 di media, tra gli evviva tripudianti dei tifosi veneti a Massignan. Il giovane eroe della giornata, tanto si andava piano, aveva la possibilità di fermarsi ad abbracciare il padre, piuttosto frastornato, poveretto, dall'improvvisa celebrità del figlio. Nessun allungo, nessun fremito nel gruppo. I 106 partiti battevano la fiacca, preoccupati dalle difficoltà future. Solo poco prima di Valdagno, Catalano provocò una certa agitazione, subito bloccata dal plotone che reagì con energia. Poi, fu la volta di Neri. Andarono a prenderlo Ronchini e Magni. Scattò anche Van Looy, il belga con quattro pedalate si portò sui primi. Si andava sul passo di Xon, la strada, non asfaltata, si impennava in frequenti «tourniquets». Magni rallentò presto e venne ripescato dal gruppo che, tirato da Nencini, fiutava il pericolo di lasciar troppo le briglie sciolte. Il vantaggio dei tre oscillava dai 30" al minuto. Restò tale fino all'inizio del Pian delle Fugazze, 12 km. di salita che portano a quota 1159.

Qui, non appena l'erta si fece sensibile, Gaul ritenne giunto il momento di mettere in mostra le sue qualità di scalatore. La Maglia rosa, agile e leggera, si liberò di tutti in pochissimi metri, il solo Nencini tentò di resistergli, ma fu vana fatica. Charly, senza lasciar trasparire lo sforzo, acciuffò prima Neri, decisamente stanco, poi si portò all'altezza di Van Looy e di Ronchini. I due si misero alla sua ruota. Gaul non volle insistere, si limitò a pedalare sempre con lo stesso ritmo, quasi evitando di scattare. Ad un certo punto, Van Looy si arrese, e ad un paio di chilometri dalla cima, anche Ronchini fu costretto ad abbandonare il lussemburghese al suo destino.

Sulla vetta, Gaul passò per primo, mentre alle sue spalle il posto d'onore toccò a Favero, che con progressivo slancio s'era fatto luce (eh, il miraggio di un posto nella squadra per il «Tour»). Favero lamentava un ritardo di 20"; Massignan, il giovane campione «edizione ridotta» incalzava a 36"; a 42" veniva Ronchini, a 1' una pattuglia guidata da Junkermann, Conterno e Baldini; una pattuglia che raggruppava i migliori. Van Looy era indietro di altri cento metri. Baldini sembrava molto fresco, nonostante due forature che lo avevano da poco colpito. La seconda di queste forature gli era capitata a cento metri dal passo.

Mancavano quasi 30 km. di discesa per raggiungere Rovereto. Pioveva, tirava un vento gagliardo ed era una impresa tenersi in piedi su quella strada. Incominciava il gioco del rischio. Gaul, prudente, era preso da Favero, da Massignan e da Ronchini. Favero tentava il tutto per tutto, ma il cambio della sua bicicletta non funzionava bene e Vito riteneva bene di calmare gli spiriti troppo bollenti. Van Looy, in compenso, faceva pazzie. Superava una ventina almeno di corridori e piombava sui quattro capofila. Si scorgeva già Rovereto, nessuno pensava più a colpi di scena. Gaul, invece, ad una curva, offrì il brivido dell'imprevisto, scivolando e perdendo contatto. Quattro soltanto al comando. C'era tra essi Van Looy: l'esito della volata era segnato in anticipo. Nell'imperversare di un uragano, gli atleti, fradici d'acqua, partivano di gran carriera diretti a Trento.

Qui domani prende l'avvio il tappone dolomitico, di 198 km. Al 70° si incontra il Brocon (alto 1616 metri), al 118° il Rolle (alto 1970), al 167° il Costalunga, che svetta a quota 1753. La corsa degli scalatori. E non si vede davvero chi sia in grado di impartire una lezione a Gaul, a meno che il tempo cambi d'improvviso.

Avversari fra i quali sarà particolarmente da seguire Massignan. Il ragazzo ha 22 anni ed è professionista da meno di un mese. Sarà lui, la grande rivelazione del Giro 1959?

Anche oggi la Giuria è stata costretta a prendere numerosi provvedimenti per le spinte di cui molti corridori hanno usufruito sul Pian delle Fugazze da parte di tifosi. Sono stati colpiti con multe da mille a 10 mila lire fra gli altri Baldini, Defilippis, Coletto, Nencini, Moser, Carlesi, Zamboni, Favero, Vannitsen. Inoltre Vannitsen e Van Looveren hanno avuto 3 minuti di penalizzazione e uno Padovan, Ciampi e Mazzacurati.

Gigi Boccacini



Van Looy batte nettamente Favero e Ronchini sul traguardo di Rovereto (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Van Looy, 143 km. in 4 ore 7'30", media 34,666; 2. Favero; 3. Ronchini, col tempo di Van Looy; 4. Massignan, a 4"; 5. Maule, a 22"; 6. Fantini, a 27"; 7. Nencini; 8. Carlesi, col tempo di Fantini; 9. Gaul, a 30"; 10. Anquetil, a 41"; 11. Monti, a 46"; 12. Pambianco; 13. Defilippis; 14. Cestari col tempo di Monti; 15. Baldini, a 54"; 16. Conterno s.t.; 17. Couvreur s.t.; 18. Zamboni s.t.; 106. e ultimo Vannitsen in 4 ore 24'. Non sono partiti Albani e Roger Darrigade.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Gaul, in 67 ore 8'38"; 2. Anquetil, a 45"; 3. Van Looy, a 2'27"; 4. Zamboni, a 2'57"; 5. Ronchini, a 3'58"; 6. Carlesi, a 4'3"; 7. Massignan, a 4'49"; 8. Poblet, a 4'53"; 9. Defilippis, a 5'28"; 10. Couvreur, a 6'30"; 11. Nencini, a 7'9"; 16. Conterno, a 12'8"; 17. Baldini, a 13'7"; 104. e ultimo Ullana in 69 ore 9'48".

Pietrangeli ha vinto il Campionato di Francia

Parigi, 30 maggio.

Nicola Pietrangeli ha vinto la finale del campionato internazionale di Francia che si è svolto sui campi di gioco dello stadio tennistico Roland Garros. E' la prima volta che un tennista italiano risulta vincitore del famoso torneo mondiale. Pietrangeli, che in semifinale aveva eliminato il fortissimo australiano Fraser, ha incontrato nella partita risolutiva il sud-africano Vermaak, che aveva fornito la sorpresa, non essendo stato neppure qualificato fra le «teste di serie» del torneo, di giungere sino alla finale.

La vittoria di Pietrangeli è stata chiara e indiscutibile, malgrado Vermaak fosse riuscito a vincere il primo «set». Lo svantaggio iniziale ha addirittura scatenato l'italiano che da quel momento è stato irresistibile, per bellezza e potenza di gioco. Alcuni suoi colpi hanno addirittura entusiasmato il folto pubblico che ha assistito alla gara, il quale, al termine, ha vivamente festeggiato il brillante vincitore.

Il punteggio dell'incontro è stato il seguente: Pietrangeli batte Vermaak per 3-6, 6-2, 6-4, 6-1.

Nel singolare femminile si è affermata la giocatrice americana Christine Truman, che ha battuto in due soli «sets», con 6-4, 7-5, l'ungherese Suzy Kormoczy che aveva vinto i campionati di Francia lo scorso anno ed era pertanto detentrice del titolo.

I torinesi Abate-Balzarini al comando della Mille Miglia

Essi hanno realizzato i migliori tempi assoluti sui 4 percorsi in salita cronometrati Seconda, un'altra coppia torinese: Toselli-Cavalli - Grave incidente presso Ferrara

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 30 maggio.

L'equipaggio torinese formato da Carlo Mario Abate e Giulio Balzarini, su Ferrari, è al comando della Mille Miglia dopo avere dominato in tutte e quattro le prove di velocità in salita disputate nella prima giornata di gara.

Abate-Balzarini hanno dunque realizzato i migliori tempi assoluti nelle scalate al Passo della Cisa (km. 38), del Cerreto (km. 12), dell'Abetone (km. 12) e della Futa (km. 27), sempre precedendo un'altra coppia torinese, pure alla guida di una Ferrari: Toselli-Cavalli, e acquistando un tale margine di vantaggio che, salvo sorprese o incidenti meccanici, dovrebbe consentirgli di controllare la situazione nelle successive prove della notte e di domani.

Da Brescia, stamattina, erano partiti 104 concorrenti. Unica grossa defezione quella del belga Gendebien (Ferrari) che aveva ritenuto di mascherare la poca voglia di prendere il via con una richiesta di «rimborso spese» così elevata da fargli opporre un netto rifiuto da parte degli organizzatori. Regolarmente partita, tra la curiosità generale, la vettura da turismo russa Moskwitch degli austriaci Wondrak e Klitsch.

La prima «cronoscalata» della giornata da Fornovo alla Cisa ha subito portato in primo piano la preparazione e l'abilità di Abate-Balzarini, vincitori ad oltre 95 di media. Si attendeva una lotta serrata con i liguri Taramazzo-Gerino, vincitori della edizione 1958; ma il confronto durava ben poco, chè al nono chilometro della salita Taramazzo usciva di strada in curva danneggiando irrimediabilmente la sua Ferrari, senza per altro riportare, nè lui nè il compagno, la più piccola scalfittura.

Le successive prove di velocità in salita confermavano la superiorità dei due giovani piloti del Racing Club 10, mentre nelle varie classi (che nel complesso sono ben 13) cominciavano a delinearsi con una certa chiarezza i rapporti di forza. Particolarmente brillante la coppia femminile Ada Pace-Piera Bertoletti, che, persi pochi secondi nell'urto contro la macchina di Taramazzo ferma ai bordi della strada della Cisa dopo l'incidente sopra accennato, si riprendeva energicamente nelle successive prove a cronometro, salendo dal terzo al primo posto nella classe 1300 gran turismo e dal decimo al sesto in quella assoluta, che prima del percorso dolomitico vede saldamente al comando Abate-Balzarini in 58'15"4, seguiti a 1'32" da Toselli-Cavalli.

Fra gli altri incidenti della giornata è da segnalare quello avvenuto nel tratto Bologna-Rovigo. La vettura, una Alfa 1900, usciva di strada dopo aver girato su se stessa a causa di un camion che le aveva attraversato il cammino, sfasciandosi quindi in un fossato. I due piloti Fadabini e Paiola, entrambi di Brescia, venivano estratti dai rottami e trasportati all'ospedale di Ferrara, ove sono stati ricoverati per contusioni varie in tutto il corpo. Al Paiola i sanitari hanno inoltre riscontrato una violenta commozione cerebrale.

Ferruccio Bernabò

Incidenti a Indianapolis nella corsa vinta da Ward

Indianapolis, 30 maggio.

Roger Ward, ex-pilota di aviazione, di 38 anni, ha vinto la 43ª «500 miglia» di Indianapolis, davanti a Jim Rathman, distaccato di soli 23", a Johnny Thompson, Tony Bettenhausen, Paul Goldschmith e altri piloti. Ward ha vinto stabilendo il nuovo primato della prova con 135,857 miglia orarie, cioè oltre 218 km. E' la prima volta, fra nove, che la macchina resiste a Ward per tutte le 500 miglia della famosa corsa.

La gara ha fatto registrare un incidente spettacolare che fortunatamente pare essersi risolto senza fatali conseguenze. Quattro concorrenti sono entrati in collisione mentre stavano compiendo il 50° dei 200 giri. La macchina del corridore Mike Magill sbandava andando ad urtare il muretto di protezione, compiva un salto in aria e finiva sul prato. Per evitare la vettura del loro collega i piloti Chuck Weyant, Jud Larson e Red Amik battevano l'uno contro l'altro formando un pauroso groviglio di macchine fumanti. Magill è stato tratto fuori dalla propria auto in gravi condizioni e ricoverato immediatamente all'ospedale. Più fortunati, i tre compagni hanno riportato solo ferite superficiali.

Bonnier 1° a tempo di record nelle prove del G. P. d'Olanda

Zandvoort, 30 maggio.

Lo svedese Bonnier su Cooper Climax ha ottenuto stamane il tempo migliore alle prove del Gran Premio automobilistico d'Olanda, compiendo il giro in 1'36" alla media di chilometri 157,237. Egli ha battuto il record ufficiale del circuito di Zandvoort detenuto da Moss su Vanwall con 1'37"6 alla media di km. 154,659.

Ecco i tempi stabiliti oggi dai vari piloti: 1. Bonnier (Svezia) su Cooper Climax 1'36"; 2. Moss (G. B.) su Cooper Climax 1'36"2; 3. Behra (Fr.) su Ferrari 1'36"6; 4. Hill (G. B.) su Lotus 1'36"7; 5. Brabham (Australia) su Cooper Climax 1'37"; 6. Schell (U.S.A.) B.R.M. 1'37"4; 7. Brooks (G. B.) su Ferrari 1'37"9; 8. Ireland (G.B.) su Lotus 1'38"3.

Nelle semifinali del campionato juniores di calcio che si disputano a Grosseto, la Triestina ha battuto la Fedit per 1-0 e la Fiorentina ha sconfitto il Messina per 1-0.

Tre pugili italiani in finale nei campionati europei a Lucerna

Essi sono: Benvenuti, Brandi e Bossi - Stasera gli assalti decisivi

Lucerna, 30 maggio.

Tre italiani si sono qualificati per le finali dei campionati europei di pugilato: Benvenuti nei welters pesanti, Brandi nei welters leggeri e Bossi nei welters. Soltanto il medio-massimo Saraudi, battuto ai punti dal romeno Negrea, è caduto al penultimo ostacolo.

Dei tre azzurri, Brandi è salito oggi per primo sul ring di Lucerna, per affrontare l'ungherese Juhasz. Fin dagli inizi il pugile azzurro è passato all'offensiva, colpendo duramente il suo avversario alla testa. Nel secondo round l'ungherese, dopo avere colpito Brandi all'addome, è stato squalificato dalla giuria. Così l'italiano si è qualificato per la finale di domani dei welters leggeri, in cui incontrerà il russo Jengibarian, che ha battuto oggi per k. o. l'austriaco Koenig.

Lino Benvenuti ha sconfitto ai punti il jugoslavo Jakovljevic, meritandosi ampiamente l'entrata nella finale dei welters pesanti. Pur risparmiandosi alquanto in vista dell'urto conclusivo di domani, con il polacco Dampc, Benvenuti ha avuto facilmente ragione del suo odierno antagonista.

Il terzo finalista italiano è il welter Bossi: egli è giunto al traguardo finale d'ufficio in quanto il suo avversario l'irlandese Perry ha rinunciato all'incontro per malattia.

Gli europei si concluderanno domani con lo svolgimento delle dieci finali.

Rollo difende con successo il titolo europeo dei gallo

Cagliari, 30 maggio.

La riunione pugilistica, svoltasi questa sera allo stadio Amsicora, alla presenza di 25 mila spettatori aveva come numero di centro il match tra Rollo e lo spagnuolo Cardenas valevole per il campionato europeo dei pesi gallo. L'italiano è riuscito a chiudere l'incontro al 15 riprese in pareggio, conservando così il titolo.

Scarponi si è riconfermato campione italiano dei pesi gallo battendo Zoddas per arresto del combattimento all'inizio della 5ª ripresa.

La squadra rappresentative calcistiche del girone A (Piemonte-Liguria) e del girone B (Veneto) della IV serie hanno ieri sera pareggiato sul terreno del Cantù per 2-2 (1-0).

La Coppa Moliè a Genova

Gli spadisti azzurri battono i francesi: 23-13

Genova, 30 maggio.

Al Teatro Comunale di Genova gli spadisti italiani hanno stasera riscattato la sconfitta dell'anno scorso battendo i francesi nella Coppa Moliè per 23-13. La serie dei primi tre turni svoltisi nel pomeriggio si era chiusa con il vantaggio degli azzurri per 12 a 6. I risultati sono stati i seguenti: 1.o turno: 3 a 3; 2.o turno: 7 Italia, 5 Francia. 3.o turno: 12 a 6.

Vittorie parziali: Delfino 3 vittorie, Bertinetti 3 vittorie, Pellegrino 2 vittorie, Saccaro 2 vittorie; Pellegatta 1 vittoria; Tassinari 1 vittoria.

Francia: Gittet 2 vittorie, Mouyal 1 vittoria, Lefranc 1 vittoria, Brodin 1 vittoria, Jeannau 1 vittoria e Dreyfus zero vittorie.

In serata gli azzurri, ancora più compatti e pronti nei riflessi, si sono lanciati nuovamente all'attacco acquistando ben presto un vantaggio incolmabile, portandosi in zona di sicurezza già a metà del quinto turno col punteggio di 19 a 8, per poi arrotondarlo nel finale.

Ecco i risultati finali:

Italia: Saccaro 5 vittorie; Delfino, Pellegrino, e Bertinetti 4 vittorie; Tassinari e Pellegatta 3 vittorie.

Francia: Brodin 4 vittorie; Guittet 3 vittorie, Lefranco e Jeannau 2 vittorie; Dreyfus e Mouyal 1 vittoria.

La settimana in Borsa

Più ancora che sulle differenze di prezzo, in generale modeste, l'attenzione dell'osservatore deve soffermarsi questa volta sul rallentamento del giro degli affari, verificatosi nell'ultima settimana. Vero che il periodo in esame è stato interrotto dalla liquidazione decadale e poi dalla festività del Corpus Domini. Tuttavia queste plausibili giustificazioni non smentiscono i fatti. Convien riconoscere che il numero dei titoli trattati è diminuito. Il milione e mezzo di titoli, per non dire i due milioni giornalieri, denunciati nel periodo sacro del rialzo primaverile, sono ormai da annoverare fra i ricordi di un recente passato.

Se vogliamo essere imparziali, dobbiamo ammettere che il mercato si è «seduto», come si suol dire con pittoresca immagine; ma si è seduto sui livelli massimi raggiunti. Il lavoro di rivalutazione generale dei corsi e perciò di assestamento dei tassi di capitalizzazione, effettuato dopo la lunga mortificazione borsistica, può considerarsi ormai compiuto. I nostri mercati finanziari si sono allineati con quelli stranieri, il che spiega anche come la pressione degli acquisti esteri sia sensibilmente diminuita.

Nel medesimo tempo, il mercato è divenuto selettivo. Non è più tutto il fronte che marcia compatto alla conquista di nuove posizioni; è soltanto qualche pattuglia che si muove a ragion veduta, in azioni isolate e quasi individuali. Citeremo i casi più appariscenti: Edison, Viscosa, Catini, Marelli e Finsider.

Sono noti gli antecedenti dell'aumento di capitale della Edison. Approvato, non senza qualche contrasto, nell'assemblea di San Giuseppe, venne allora ventilato un sovrapprezzo di 600 lire, che a taluni parve eccessivo. Calmate le polemiche, poco dopo, secondo informazioni di fonte attendibile, il sovrapprezzo sarebbe salito a 1000 lire. Una voce di tal genere non riuscì gradita ai numerosissimi azionisti, molti dei quali medi o piccoli. In definitiva il Consiglio di amministrazione stabilì la cifra di 800 lire. Dopo lo spavento delle ipotetiche 1000 lire, la decisione adottata sembrò meno pesante di quanto si poteva temere, onde il titolo, la cui quotazione era scesa a 2870 lire, si riprese di colpo, recuperando da un giorno all'altro un centinaio di lire e approssimandosi nuovamente alle 3000 lire. Tali prezzi, assai vicini ai massimi, vennero confermati in seguito, quando si seppe che attraverso la Mediobanca e la Edibanca, l'esborso richiesto all'azionista avrebbe potuto essere rateizzato fino al 31 ottobre e le azioni nuove sarebbero state intestate soltanto a pagamento completato. L'effetto tonificatore di tali facilitazioni si riscontrò subito nelle contrattazioni ufficiose dei diritti, che si effettuarono fra un minimo di 115 lire ed un massimo di 133 lire, ossia in misura superiore alla parità teorica.

Da qualche tempo la Viscosa aveva abbandonato la quotazione massima di circa 3500 lire, raggiunta il 18 maggio, assestandosi poi su una linea più calma. Ecco che l'altro giorno, in chiusura, è scattata nuovamente a 3400 lire, senza un motivo apparente, almeno per ora. Non sembra che il miglioramento sia da attribuire alla nomina di Franco Marinotti a presidente della Cascami Seta, visto che l'avvenimento era largamente scontato.

Anche sulla Catini vi è stato in chiusura di settimana un vivace spunto di ripresa, che portava il titolo a sfiorare le 3000 lire; mentre da sua parte la Italgas si avvicinava alle 3000 lire. Una buona ripresa si registrava anche sulla Finsider e sui valori del suo gruppo, Ilva e Terni, nonchè sulle Ercole Marelli.

Per concludere, se il mercato deve attraversare una fase di assestamento, non può trattarsi che di un fenomeno transitorio. Il buon andamento di esercizio delle imprese industriali durante i primi cinque mesi dell'anno è garanzia che inversioni di tendenza importanti non sono al momento possibili. Il prestigio nazionale potrà assorbire una porzione anche importante della liquidità di cui oggi godiamo, ma non potrà esaurirla. Anche di fronte ad una eventuale flessione dei prezzi (abbiamo detto «eventuale» non già «probabile») il cassettista può rimanere tranquillo. Quanto allo speculatore, e specialmente allo speculatore entrato all'ultimo momento, il discorso è diverso; ma anch'egli deve pur convincersi che per far salire i prezzi occorre una contropartita anche sui livelli massimi, ed è proprio questa che, per amore o per forza, deve far le spese del giuoco.

e. e.

Milano, 30 maggio.

Le contrattazioni svoltesi nella mattinata di sabato a borsa chiusa sono risultate assai modeste come quantitativi. Tuttavia l'intonazione appariva sostenuta e le quotazioni miglioravano lievemente in confronto ai prezzi pomeridiani di venerdì. Generali 57.300-57.400; Finsider 880-883; Catini 2983-2990; Viscosa 3425-3435; Fiat 1836-1837; Edison 3026-3030; Terni 334-336; Liquigas 774-776. Trattati anche i diritti Edison fra 115 e 116.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 30 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 619,67; dollaro canadese 643,7/8; franco svizzero 143,65; corona danese 89,78; corona norvegese 86,75; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,16; franco francese 126,125; lira sterlina 1744,75; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,76; scudo portoghese 21,80; peso argentino 6,60.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da mezzanotte

Il quadro delle partenze dalla stazione di Torino Eliminato il servizio cuccette sulla linea per Trieste

Roma, 30 maggio.

Dalla mezzanotte su tutte le linee ferroviarie d'Europa è entrato in vigore il nuovo orario. Con la sostituzione dei treni a vapore con veloci automotrici e di treni elettrici con elettromotrici bicorrente, verranno migliorati alcuni servizi che interessano Torino; però sulla linea di Milano, in seguito ai lavori di elettrificazione, quasi tutti i treni impiegheranno una decina di minuti in più. In molte località, infatti, si sono resi necessari rallentamenti per ponti in rifacimento, curve che debbono essere corrette ed anche rialzate, stazioni — come Santhià, Vercelli, Novara — in corso di ricostruzione.

Per quanto riguarda le vetture-letto, vetture-ristorante, carrozze cuccette, sarà soppresso il servizio Torino-Trieste, iniziato da non molto tempo ed ora eliminato in favore di Genova.

Ecco le indicazioni relative alle partenze da Torino:

PER GENOVA: 0,05 (Asti); 2,40 (Livorno); 5,18; 5,38; 6,15 (Roma); 6,35; 7,10 (Napoli); 7,15 (Acqui); 8,07 (Roma); 9,30 (Roma); 11,08 (Roma); 11,33 (Alessandria); 12,32 (Roma); 13,25; 13,36 (Alessandria); 14,17; 16,14 (Asti); 16,03; 16,35 (Roma); 16,43; 17,35 (Alessandria); 18,13 (Roma); 18,18 (Alessandria); 19,13 (Alessandria); 19,55 (Sicilia, estivo); 20,02 (Sicilia); 20,07 (Asti); 21,18 (Roma); 22,06 (Roma); 22,18 (Roma).

PER MILANO: 2,35; 4,35; 5,10; 6,00 (Venezia; Udine; Brennero estivo); 7,14; 8,12; 8,40 (rapido); 8,45 (Venezia); 11,50 (Venezia; Brennero estivo); 12,48; 13,15 (Novara); 13,50; 14,02 (Trieste); 14,55 (Trieste); 15,13; 16,00 (Venezia); 16,45 (Venezia); 17,38; 18,12; 18,25; 19,34 (Santhià, da P. Susa); 20,20; 20,39 (Trieste); 21,50; 22,02 (Trieste).

PER MODANE: 5,37; 6,26 (festivo, Bardonecchia); 6,40; 7,25 (Bussoleno; fest. Bardonecchia); 9,00 (Lione); 10,30 (Parigi); 11,32 (fer. Bardonecchia); 13,28; 15,20 (da P. Susa, Bardonecchia, festivo Bussoleno); 16,06 (Lione); 17,14 (Bussoleno); 17,58; 18,06 (Bussoleno); 18,50 (Parigi estivo); 19,03 (Bardonecchia); 19,08 (Bardonecchia); 20,14 (feriale Bussoleno); 21,20 (Parigi estivo); 21,54 (Parigi); 23,08 (Calais); 23,58 (Bussoleno).

PER BIELLA: 4,35; 6,05; 6,46; 7,14; 8,54; 11,50; 12,50; 12,55; 16,45; 18,30; 18,35; 19,15; 19,34 (feriale, da P. Susa); 20,39; 22,02 (festivo).

PER ARONA: 5,58; 6,34 (festivo Varallo); 6,45; 12,55; 16,47; 16,47 (da P. Susa, Domodossola); 16,45; 19,26 (Varallo); 19,18.

PER PIACENZA: 2,40; 6,06 (Bologna; estivo Rimini); 5,18 (Voghera); 8,07; 8,30; 13,32; 13,36; 14,17; 16,03; 17,35; 20,22; 21,33 (Lecce).

PER LIMONE: 3,43; 6,30 (festivo); 7,36; 9,08; 2,45 (festivi e precedenti festivi); 12,17; 15,06; 17,19 (Cuneo); 18,42; 19,30; 20,56 (Cuneo); 22,30 (Cuneo).

PER SAVONA: 3,00 (via Bra); 3,40 (via Fossano); 4,40 (Ceva via Bra); 5,56 (Ceva via Bra); 6,10 (Albenga estivo, via Fossano); 6,36; 6,30 (Ventimiglia, via Fossano); 6,40 (via Fossano); 7,15 (Bra estivo); 7,52 (estivo, Ventimiglia, via Fossano); 11,38 (Ceva via Bra); 12,17 (via Fossano); 12,45 (via Fossano, Ventimiglia); 13,05 (Alba); 13,10 (Bra); 14,05 (Ventimiglia, via Fossano); 14,13 (estivo, Ventimiglia via Fossano); 14,40 (via Bra); 15,00 (via Fossano); 16,39 (Alba); 17,07 (Ceva via Bra); 17,19 (via Fossano); 17,45 (via Bra); 17,50 (feriale, Bra); 18,47 (feriale, Cavallermaggiore); 19,01 (feriale, Ceva via Bra); 19,40 (Ceva via Bra, feriale Fossano); 20,56 (Ventimiglia, via Fossano); 23,38 (Bra).

PER TORRE PELLICE: 4,26; 6,20; 8,12; 7,34 (estivo); 9,36 (Pinerolo); 11,50 (Cuneo via Saluzzo); 12,23; 13,43; 15,26; 17,26; 18,26; 18,31; 19,34; 23,45.

PER CHIERI: 4,40; 6,15; 7,06; 9,00; 12,17; 15,14 (feriale); 17,19; 17,51; 19,20; 20,07; 23,38.

PER CASALE: 4,07; 5,40 (da P. Susa); 6,47 (da P. Susa); 7,38; 12,14 (da P. Susa); 13,16; 17,17 (da P. Susa); 18,40 (da P. Susa); 20,00 (da P. Susa).

PER AOSTA: 2,35; 5,40 (da P. Susa); 6,31; 8,22; 9,27; 13,20; 14,08; 16,17; 16,36 (da Ivrea ad Aosta estivo); 17,03; 17,37 (feriale Ivrea, da P. Susa); 18,52 (feriale Ivrea); 19,44; 20,34 (festivo Ivrea); 21,30; 23,50 (Ivrea).

MERCATI

Bestiame — Mercato attivo e prezzi migliorati; per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 310-360; vitelli comuni 380-500; vitelli della coscia 500-630; vitelli nostrani 500-600; vitelli della coscia d'allevamento 800-1100; vacche di 1ª cat. 350-300; vacche da produzione 160-210.000 al capo; manze gravide 150-170 al capo; maiali grassi 330-340 al chilo.

Vini — Ad Asti: barbera 12-13 gr. 7500-8400; id. sup. 13-14 gr. 8500-9500; grignolino extra 12.400-13.500; freisa dolce 8300-9000; freisa secca sup. 7400-8400; nebbiolo 12.300-13.600; barolo classico prod. 1955 di 14 gr. 22.900-25.200; barbaresco prod. 1955 di 13 gr. 21.700-23.900; bonarda d'Asti 9700-10.300; brachetto di Asti 10.500-12.200; malvasia rossa 9400-10.400; dolcetto 8200-9300; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 6200-7000; cortese bianco secco 11-12 gr. 7900-8900; moscato d'Asti 11.100-12.500.

e. r.

Bovini di dieci quintali alla Fiera di Padova

Padova, 30 maggio.

Alla 37ª Fiera internazionale si è svolta oggi la rassegna dei bovini della razza pezzata rossa friulana. I più quotati tecnici della zootecnia hanno ammirato esemplari magnifici del peso di oltre otto quintali. Il toro «Astor» raggiunge i kg. 1055 senza aver perduto nulla della sua snellezza. Le mucche producono da dieci a dodici litri di latte al giorno dopo il primo parto, e fino a diciassette-diciotto dopo il secondo. Si spera che l'emulazione le avvicini ancor di più alle colleghe svizzere che raggiungono anche gli ottanta quintali di latte l'anno.

Domani s'inizierà il congresso del freddo, per il trasporto delle derrate deperibili nel Mercato comune europeo e per l'uso del freddo in genere (lo scorso anno l'industria nazionale ha prodotto 420 mila frigoriferi).

Le nazioni partecipanti alla Fiera di Padova sono trenta anche se soltanto quindici hanno in programma manifestazioni ufficiali. Queste propagandano soprattutto il turismo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	21	Pescara	15	19
Trento	11	21	L'Aquila	12	16
Trieste	15	21	Roma	15	23
Venezia	15	20	Bari	17	23
Milano	14	22	Napoli	15	21
Torino	13,9	22,5	Potenza	14	16
Genova	14	21	Reggio C.	17	25
Bologna	14	22	Messina	19	25
Firenze	14	23	Palermo	18	25
Pisa	15	22	Catania	15	30
Ancona	14	21	Alghero	13	16
Perugia	12	19	Cagliari	14	25

PROVINCIA di TORINO

AVVISO D'ASTE

Per il giorno 16 giugno 1959, alle ore 16, sono indette dall'Amministrazione Provinciale di Torino, due aste pubbliche, relative ai lavori di rifacimento di opere d'arte e di allargamento della sede stradale della strada provinciale: Ceres-Forno Alpi Graie:

1° tronco (progr. km. 53.630-42.530) importo complessivo presunto L. 25.200.000;

2° tronco (progr. km. 62.360-56.900) importo complessivo presunto L. 22.150.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Provinciale, via Maria Vittoria 12, Torino.

Il Segretario Generale
Dott. Amilcare Cicotero

Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. Avv. Giuseppe Grosso

SOCIETA' PER LA RIEDUCAZIONE DEI MINORENNI

ISTITUTO CESARE LOMBROSO
VIA BOLOGNA 183 - TORINO

AVVISO DI CONCORSO a 4 POSTI ad EDUCATORE

E' aperto il concorso a 4 posti di Educatore «per titoli ed esami». Stipendio iniziale annuo di lire 540.000 lorde suscettibili di aumenti periodici biennali 2,50 %. Titolo di studio. Diploma di scuola media superiore.

Scadenza ore 18 del 23 giugno 1959.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto.

Il Presidente
Dott. PIETRO REGIS

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

(Continua da pag. 8)

A buone condizioni affitto due negozi completi retro e servizi, via Martorelli. Telefonare 42-308. M3048

A buone condizioni proprietario affitta, paraggi corso Dante, Carducci, 2 camere tinello accessori termo centrale. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 80312

ABBIAMO alloggi piccoli, [illegible] in diverse zone da affittare. Agenzia Avella, Vinaglio 12. telefonare 50-062. 3975

ABITABILE subito zona Francia due camere servizi, quinto piano, termo, bagno. Telefonare ore pasti [illegible].

ABITAZIONE ufficio cinque sette locali, doppi servizi, Piazza S. Giovanni, nuova costruzione, affittasi. Telefon. 521-500.

AFFITTANSI alloggi una, due tre camere, servizi. Ferraro, Mazzini 4.

AFFITTANSI [illegible] soffitta indipendente centralissime, ranzionando persone sole. Telefonare 31-058. F5210

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 538-151. 14736

AFFITTANSI seminterrati zona Porta Susa mq. [illegible] circa. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI 3 camere cucina bagno termo, primo piano. [illegible] G. Casalis 4. Rivolgersi portinaio. B9525

AFFITTASI alloggio ammobiliato tutto nuovo bella posizione 2 persone oppure vendesi. Telefonare 769-491. M9228

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata via Arnaldo da Brescia. Telefono 291-509.

AFFITTASI alloggio mobiliato matrimoniale pranzo [illegible] cucinino bagno termo ascensore. Telefonare 591-773, 43-884

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, doppi servizi settimo piano. Telefonare 812-451. M5114

AFFITTASI alloggio 2° piano. Trana 35, 2 camere cucina e servizi. Visibile 12-14.

AFFITTASI alloggio 4 [illegible] terrazzino, corso Vittorio 27. B9178

AFFITTASI appartamento ammobiliato due stanze servizi terrazzo, Principe Tommaso [illegible]. 8457

AFFITTASI bellissimo locale industriale o magazzino coperti [illegible] cortile 400, forza, telefono. Telef. 339-035. [illegible]

AFFITTASI camera con uso cucina, indipendente, libera subito. Telefon. 551-681.

AFFITTASI casa 8 camere, cortile tettoia 2000 m. in terreno, ingresso carreggiabile camion, 10 km, Torino. Telefonare 585-941. M8175

AFFITTASI corso Lecce [illegible] locale mq. [illegible] uso ufficio, deposito rappresentanze o laboratorio pulito e silenzioso. Riscaldamento centrale. F5689

AFFITTASI locale mq. 170 uso officina non rumorosa, Parella. Telef. 785-318.

AFFITTASI [illegible] officina mq. 200 regione Barca, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B9210

AFFITTASI negozio angolare quattro vetrine. Telef. 43-238. B9242

AFFITTASI o vendesi alloggio via Juvarra di 3 camere e servizi ogni comodità, casa signorile. Telefonare ore ufficio 780-829. 80514

AFFITTASI primo luglio camera, tinello, cucinino, [illegible], ripostiglio, [illegible], termo, terrazzo, cantina. Casa piccola, posizione tranquilla soleggiata. Volendo garage. Via Candiolo 14 interno 23, Torino

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, termo, messo nuovo, 36.000 mensili. Corso Vinzaglio 21. Rivolgersi portinaia. Telefonare 570-010. F5295

AFFITTASI via Cibrario angolo via Morghen 43 [illegible] uso negozio ufficio, libero 1° luglio. Telefonare 770-163, ore pasti. 80482

AFFITTASI via Mercanti 1, negozio. Telefonare 45-787. 4766

AFFITTASI zona collinare alloggio signorile cinque camere. Tel. 42-883.

AFFITTASI 1° agosto o vendesi [illegible] cucina servizi. Via Cern 51, tel. 776-669.

AFFITTASI 2 negozi uso magazzino ingrosso piazza Repubblica 18 (P. Palazzo). Telefonare 53-626. 4708

AFFITTASI 3 camere cucina servizi. S. Antonio Padova 11. B9751

AFFITTO in palazzina [illegible] vuota indipendente. Borgata Vittoria, telefonare 777-278. 80355

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5. Affitta camera cucina 20.000, camera 6 e 7000 soffitte. [illegible]

ALLOGGIO tre camere servizi, termocentrale Crocetta, affittasi. Tel. 597-627

ALLOGGIO 6-7 camere panoramico Valentino, affittasi, via Petrarca 30.

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale, Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol, Telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, Piemonte centro settentrione, garanzia. Telefonare 366-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Sandri personale specializzato Torino Italia macchine furgonale. Telefonare 872-205. 7800

CAMERA indipendente acqua luce gas telefono zona Porta Susa. Tel. 535-685.

CAMERA tinello cucinino S. Donato affittasi. Telefonare ore ufficio 755-607.

CASCINA affittasi vicinanze Carmagnola 85 giornate alla stalla razionale impianto irrigazione. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino. 80441

CAVORETTO: affitto due camere bella posizione, 10.000. Crema 16, Conti.

CAVORETTO alloggio 2 camere servizi termosifone, giardino, garage. Telefonare 673-750. M5349

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio studio laboratorio. Rivolgersi portineria.

CROCETTA affittasi alloggio signorile 3 camere e cucina. Telefonare 594-602, ore 14-16. 80685

NEGOZIO ampio rinnovato affittasi via Valperga Caluso. Tel. 650-093, 685-042

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6 affittasi alloggio quattro camere cucina bagno libero 1° giugno. 8143

PRONTI subito affittansi alloggi nuovi, convenienti. Telefonare 280-400.

PRONTI subito affittansi alloggi camera cucina, via Monfalcone ang. Bossano 49. Telefonare [illegible] 5676

SEMINTERRATO, laboratori, magazzini, uffici piano terreno, termo centrale. Beaumont 20. 80230

STUDIO affittasi su corso 3 camere servizi mq. 90, via Consolata 2. Telefonare 51-508 ore 14-16. M5058

ZONA centralissima disponibili su tre piani 22 vani utili e relativi servizi da adibirsi ad uffici e-o abitazioni. Telefonare 50-504, 511-461. F5240

ZONA [illegible] affittasi modesto alloggetto 2 mansarde gas acqua luce pubblica interno 8000 mensili. Tel. 694-395.

ZONA piazza Rivoli, affittasi luglio, locale industriale, mq. 200 circa, adatto per piccola industria meccanica, con ufficio, riscaldamento, telefono, forza, servizi. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino.

ZONA Monterosa affittasi negozio con alloggio volendo ampio magazzino. Telefonare 232-241. 80454

ZONA S. Rita affittasi 3 camere cucina servizi. Telefonare 363-533. 80300

6306 affittasi 2 soffitte luminose, [illegible], Telefonare 751-150. 80180

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFARONE Sanremo paraggi Casinò nuovo panoramico quartiere grande avvenire vendesi palazzo condominiale terreni fabbricabili. Scrivere casella 107 A, SPI, Milano. 8253

AFFITTASI preferibilmente tutto l'anno a Santa Margherita Ligure appartamento tranquillo vista a mare con giardino, 8 locali più doppi servizi rimessi a nuovo. Telefonare Milano 278-741.

ALASSIO alloggio mobiliato 8 [illegible] accessori nuovo affittasi giugno. Telefonare 72-133, Torino. 80148

LOANO affittasi appartamento 7 vani, giardino, giugno settembre. Telefonare 754-045. 80187

NOLI affitto alloggetto quattro letti giugno a settembre ammobiliato, o vuoto due camere servizi. Telef. 41-782.

FERMO Canavese affittasi casetta ammobiliata. Telef. 21-747. B9254

VILLA 42 km. Torino altitudine 500 affittasi alloggio villeggiatura. Tel. 774-202

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CHIAVARI mare elegante pensione, Giugno 1400, luglio [illegible]. Zoccaro, corso Dante 40, telefonare 8080. F5193

LAIGUEGLIA Albergo Stellina, ottimo trattamento, comforts. Giugno 1700, luglio 2000. 8366

LAIGUEGLIA Pensione Giaromelin familiare prezzi ottimi, tutti comfort, vicino mare. 7461

MISANO Adriatico [illegible] Savoia secondo ordine direttamente sul mare. Ogni moderno comfort. 5260

PENSIONE Luna Miramare Rimini posizione marittima incantevole prezzi modesti accettansi prenotazioni stagione balneare. Rappresentante Torino Arenti. Telefonare serali 590-783. M6320

PENSIONE «Maristella», giardino sul mare, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 700-073.

RIMINI, Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino, tranquillità, nuova gestione.

RIMINI. Pensione Sabrina, Maggio giugno 1000 tutto compreso, [illegible] ambiente. F4967

RIMINI Rivazzurra Pensione Pandora direttamente mare. Bassa stagione 1300, complessive. 8258

RIMINI spiaggia [illegible] «Villa Ginevra», viale Lagomaggio, telef. 24-032. Stanze acqua corrente calda fredda. Maggio giugno 1200 (tutto compreso).

VALTOURNANCHE Pensione Liny posizione incantevole trattamento famigliare quota lire 1000 sino al 15 luglio [illegible] 20 agosto. [illegible] 93-45. [illegible]

VARAZZE Pensione Olimpia telefonare 77-171, centrale familiare giardino, uso cabina. 5051

VARAZZE Pensione Primavera, giugno-settembre 1400 tutto compreso, sconto bambini. 8215

ANNABELLA signorile Pensione Rimini Miramare. Vicinissima [illegible], garage. Chiedeteci prospetti. [illegible]

BELLARIA Villa Boari, ambiente familiare, tranquilla, giugno 1000, luglio-agosto 1600 complessive. 5102

BORGHETTO [illegible]: Villa Torri, soggiorno bellissimo, tranquillo, confortevole. Via Vittorio Veneto. [illegible]

CATTOLICA «Stella» costruzione 1959 sul mare, camere con doccia WC. Prezzi modici. 8103

FINALPIA prossima apertura pensione Laura. Interpellateci. F5904

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia [illegible], specializzazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, comptometria, paghe. 5166

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi: 1° giugno inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO «Vagnone», via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici ed elettrici. 3224

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A prezzi miti, dattilografa eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 80175

GRATUITAMENTE volete studiare la Bibbia per corrispondenza? Scrivete: Chiesa di Cristo, via Battisti 11, Livorno.

IMPIEGATA dattilografa cerca lavoro proprio domicilio. Telefonare 350-308.

PAGHE, contabilità aziendale, consulenza lavoro: seria preparazione esami trimestrali: Boldoci, Nizza 65. B9260

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Telefonare 392-050. F5683

UFFICIO tenuta libri paga consulenza materia lavoro. Telefonare 40-627.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AFFITTASI bella ammobiliata, acqua corrente, adiacenze Tribunale. Telefonare 43-382. [illegible]

AFFITTASI camera [illegible] pied-à-terre centrale, comodità, Telef. 81-878.

AFFITTASI centralissima matrimoniale (lettini) uso cucina televisione bagno. Telefonare 837-074. 05738

CORSO Vittorio ammobiliata 2 lettini, adatta giovanotti, 6000 lettino. Telefonare 537-040. F5599

AFFITTASI pied-à-terre o uso ufficio centralissimo. Telefonare 567-762 ore pasti. B9142

AFFITTASI San Paolo confortevole ammobiliata 2 letti. Telefonare 376-421.

AMMOBILIATA centrale 5000 lettino signore stabile. Casardi, via Tesoriere 3. Telef. [illegible]. B9749

CAMERA ammobiliata con riservata comodità cucina [illegible] stabile o sposi impiegati uno, serietà. Telef. [illegible].

CAMERA sola, ammobiliata, Porta Susa altra 5000 privato. Telefonare 54-386.

CAMERE mobiliate letti eventualmente pensione completa in ambiente signorile tutti i comfort prezzi a convenirsi. Telefonare 66-256. M7763

DUCHESSA Jolanda affittasi mobiliata due letti. Telefonare 539-008. F5208

LIBERA subito spaziosa camera due letti tutte comodità. Telefonare 578-135.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ATTIVA pratica macchine Powers occuperebbesi, buone referenze. Scrivere cassetta 8050. SPI, Torino. F5284

CINQUANTOTTENNE carabiniere in congedo, 2ª licenza, macchina propria, accetterebbe incarico fiducia. Scrivere cassetta 3370. SPI, Torino. M3049

DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometer cerca impiego presso seria Ditta. Telefonare 555-459. 05327

IMPIEGATA quarantenne pratica occuperebbesi mattino, serie referenze. Telefonare pomeriggio 530-331. 80417

RAGIONIERA II categoria steno-dattilografa ventiseienne pratica tutti lavori ufficio, referenze impiegherebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 5260. SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne volenterosa steno-dattilografa cerca primo impiego. Telefonare 589-066 ore serali. [illegible]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDEREI negozio contabilità laboratorio a signora o signorina volendo alloggio cauzionando 500.000 garanzia su terreni. Scrivere cassetta 5276 SPI, Torino.

ASSICURAZIONI. Compagnia estera cerca sub-agenti attivi seri, centri Piemonte. Scriv. cassetta 5210. SPI. Torino.

CERCASI dattilografa pratica tutti lavori ufficio per sabato pomeriggio. Scrivere cassetta 3390. SPI, Torino.

CERCASI ragioniera già impiegata inglese francese corrispondenza, contabilità extra [illegible]. Scrivere cassetta 7007, SPI Torino. 89166

CERCASI signorina giovane, abile fatturista, preventivi prezzi, scrivere precisando età, studi, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

CERCO diplomato o diplomata avente attitudine trattazione affari. Indicare età, studi, curriculum, referenze. Scrivere [illegible] 1126, SPI, Torino. 6806

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni, Casacci San Quintino 4 bis (cortile). 8277

ENTE assicurativo cerca ambosessi. Telefonare 697-306. 80278

ENTE assume periti industriali [illegible] tecnici perseguati preparati in elettrotecnica, aggiustaggio meccanico, tornitura, saldature, disposti partecipare [illegible] aggiornamento della durata di giorni 30. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino. 80233

GIOVANE signorina primo impiego stenodattilografa. Manoscrivere cassetta 5201, SPI, Torino. 80274

GRANDE Società per riorganizzazione quadri, [illegible] ristretto numero elementi maschili militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, bella presenza, dinamici, possibilmente pratici trattazione affari, da avviare previo breve corso istruzione e tirocinio, seria redditizia carriera. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino.

IMPIEGATO [illegible] categoria cercasi da industria per controllo magazzino e spedizioni. Indicare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 2055 SPI, Torino. M3253

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca elemento prima categoria da destinare a [illegible] personale. Richiedesi laurea in legge, età massima 35 anni, esperienza in materia sindacale, previdenziale e governo del personale. Curriculum e referenze a cassetta 5295, SPI, Torino. 80278

MAESTRO, patente auto 2ª, per dimostrazioni di pubblicazioni didattiche, cercasi. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino.

OFFRIAMO possibilità guadagno e carriera a giovani seri, media cultura, moralità, referenze. Presentarsi Alessio, lunedì ore 9-12, via Garibaldi 56.

PERITI meccanici o elettrotecnici cercansi da [illegible] di tubi in acciaio per controllo produzione. Età minima anni 25. Indicare: età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2056 SPI, Torino. M8256

PERITO industriale esperto macchine utensili e speciali, qualche anno officina, giovane, attivo, iniziativa, bella presenza, per essere avviato carriera tecnica, cercasi [illegible], Industria Torinese cerca. Scrivere [illegible] 7068, SPI, Torino.

RAGIONIERE pensionato pratico contabilità Opera Pie cercasi assunzione immediata ore quattro giornaliere. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 80288

SEGRETARIA [illegible] disponibile [illegible] anni perfetta stenodattilo et licenza media superiore ricerca industria, massima riservatezza, dettagliare curriculum, referenze et pretese. Scrivere cassetta 1101 SPI, Torino. 8435

DISEGNATORE meccanico seconda categoria esperto attrezzatura officina libero subito assumesi. Scrivere cassetta 5260. SPI, Torino. 80502

DISEGNATORE progettista praticissimo lavorazione lamiera, ottimo trattamento cercasi da importante industria serramenti metallici. Manoscrivere cassetta 2054 SPI, Torino. M8254

ENTE stato assume ufficiali pensionati [illegible] per lavoro produttivo organizzato, ottime possibilità. Presentarsi via Roma 101 piano secondo, dott. Ramasi giovedì 4 giugno ore 9-12.

IMPIEGATA praticissima tutti [illegible] ufficio preferibilmente 30-40 anni, cercasi da importante Impresa Edile Torino. Indispensabile avere appartenuto a Imprese Edile. Dettagliare posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. 80457

IMPORTANTE ditta metalmeccanica assume per tre mesi gruppo di signorine con pratica macchine perforatrici buona possibilità di definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca ingegnere esperto impianti condizionamento disposto trasferirsi Roma dettagliare curriculum e referenze. Casella 9 R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8430

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo tecnico officina con grande esperienza ogni lavorazione meccanica determinazione tempi cicli lavorazione. Richiedesi elemento capace serio attivo, manoscrivere curriculum, referenze cassetta 9 C, Alpm, Torino. 8432

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca esperto capo disegnatore attrezzista indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 80407

SOCIETA' cerca diplomato-a militesente pratico contabilità veloce stenodattilo, massima serietà. Manoscrivere indicando età referenze e pretese. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 80327

STENODATTILOCOMPTOMETRISTA contabile partita doppia cerca studio professionale. Telefonare 585-338. M3148

STENODATTILOGRAFA compotista 16-17enne assume stabilimento industria. Domanda manoscritta a cassetta 2001, SPI, Torino. M8100

STENODATTILOGRAFA veramente veloce pratica lavori ufficio cercasi per assunzione immediata. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. 80436

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 24enne, 3° completo, pratico Torino, Italia, offresi qualsiasi mansione, anche cauzionando. Tel. 292-056.

COPPIA [illegible] domestica, cameriera o tuttofare referenziati disposti anche trasferirsi Milano. Telef. 587-082, Torino.

CUOCA quarantaseienne cameriera ventiseienne [illegible], figlia offronsi ovunque; referenze. Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino. 80419

DECORATORE libero mezze giornate offresi. [illegible]. [illegible]

DOMESTICA 44enne occuperebbesi una due persone. Scrivere cassetta 5271 SPI Torino. 30552

ELETTRICISTA libero mezze giornate offresi. Telef. 262-061. 05700

ELETTROMECCANICO bobinatore provetto manutenzione motori elettrici. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.

GIOVANI sposi offresi custode o portineria. Telefonare 270-435, Torino.

MOBILIERE vasta esperienza stili classici moderni, disegnatore tracciatore esperto costruzione negozi, disposto prova, offresi. Scrivere [illegible] 7112 SPI, Torino. B0200

RICAMATRICE abilissima a mano cerca impiego stabile. Alamanni, piazza Statuto 5. 80409

SALDATORE elettroacetilene saldatrice propria occuperebbesi ora libero. Telefonare 22-201 dalle 19 in poi. B0288

TRENTADUENNE, capo famiglia, licenza tecnica, volenteroso, [illegible] automobilistico che ha cessato leggera invalidità permanente alle gambe, necessita occupazione come impiegato, aiuto magazziniere, anche [illegible], purché non debba rimanere a lungo in piedi. Telefonare 256-163. M7068

VENTENNE meccanico motorista 2° impiego esenio [illegible] offresi. Tel. 752-701.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI urgentemente barista fisso e commesso bar. Telef. 80-541.

ABILE lavorante e aiutante sarta cercansi. Telef. [illegible]. 80403

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi disposta villeggiatura mare. Telefonare 766-893. [illegible]

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMA lavorante rammendatrice massima paga e apprendista cerca Leiten, via Passalacqua 6. 80412

AFFIDASI domicilio ambosessi lavoro ricalco. Guadagno assicurato. Novalabor, casella postale 25, Genova. 8242

AFFILATORE utensileria attrezzature, prima categoria cercasi. Jonnnes, piazza S. Rita 11. 80496

ALBERGO [illegible] montagna cerca per stagione estiva cameriera [illegible]. Scrivere: Mistalone, Fermo Posta Courmayeur (Aosta). M8321

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi, Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

ARTIGIANO attrezzato costruzione piccole parti strumenti misura in serie di 50-100 pezzi per volta cercasi. Lavoro continuo. Scrivere cassetta 3397, SPI, Torino. M8066

ASSUMONSI operai specializzati lavorazione lamiera ferro sottile. Strada Caselnotte 19. 80594

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno. Referenziato, Paschetta, corso IV Novembre 108. M9170

AUTOSCUOLA Solferino [illegible] istruttore veramente capace. Telefonare 538-732 o presentarsi via Bertola 29. M8132

BAMBINAIA cercasi per neonato et bambina 14 mesi residenza campagna. Rivolgersi Raviola, via Vico 25, Torino.

BAMBINAIA o istitutrice veramente pratica cercasi fissa. Telefonare [illegible] ore 9-11. 80450

BUSTI, laboratorio cerca lavorante, aiutante apprendista. Scrivere cassetta 5202 SPI, Torino. 80280

CERCANSI provetti operaio, apprendista [illegible], pratici [illegible] ferro. Telefonare 683-380. [illegible]

CERCANSI pulitori capaci, massima [illegible]. Telefonare 299-977. B9659

CERCANSI tornitori, aggiustatori, tracciatori perfetto disegno. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino. M3477

CERCASI abile lavorante stiratrice. Rovere, via S. Chiara 24. M3469

CERCASI abilissima lavorante pellinatrice. Corso Grosseto 133, telef. 251-641.

CERCASI abilissima tuttofare a giornata domenica compresa. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 3383, SPI, Torino.

CERCASI ambosessi per scopo propaganda [illegible] con stipendio, telefono 271-728 dalle ore 11,30 alle 15.

CERCASI apprendista pellinatrice 13-15 anni borgata Lingotto. Telef. 663-388.

CERCASI cameriera [illegible] piemontese seria presenza. Presentarsi Caffè via Misericordia 4. 80134

CERCASI commessa per negozio Sart. [illegible], Largo Orbassano 62.

CERCASI commessa praticissima alimentari, Stand 13, Rerovini, Porta Palazzo.

CERCASI donna assistenza anziano estate collina torinese. Referenze. Telefonare 582-524. M6172

(Continua a pag. 18)

La relazione al bilancio della Giustizia

«Molti genitori sono colpevoli dell'attuale "gioventù bruciata,,»

«Essi sentono scarsamente il dovere dell'educazione e dell'autorità» - Proposta l'abolizione per gli ergastolani della segregazione cellulare - Le guardie dovranno rivolgersi con il «lei» ai detenuti, e non più con il «tu»

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 30 maggio.

L'aumento continuo della delinquenza minorile, la crescente insofferenza dei giovani ai consigli e ai comandi degli adulti e un certo disordine nelle abitudini della gioventù hanno fatto scrivere nella severa relazione al bilancio della Giustizia un'espressione cara alle cronache dei fogli a rotocalco: gioventù bruciata.

E' un fenomeno dilagante e preoccupante — dice il relatore; e indica le cause nell'abulia di molti genitori e nei suggestivi esempi di criminalità che i giovani trovano in certi giornali e in certi spettacoli. «L'efficacia educativa e la necessaria autorità sono scarsamente sentite da molti genitori, per i quali sembra rinverdito il motto *laissez-faire, laissez passer*, cui fa riscontro, nei diseducati figli, l'ormai vista domanda: "Cosa c'è di male?"».

Colpevoli sono anche la stampa e gli spettacoli — aggiunge il relatore; e chiede maggiore severità per le «pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante» e, nelle pubblicazioni specialmente destinate ai giovani, per gli scritti «idonei ad offendere il sentimento morale o a costituire incitamento alla corruzione, al delitto, al suicidio». Ed anche per quegli scritti in cui «la descrizione o l'illustrazione di vicende poliziesche o di avventure sia fatta, sistematicamente o ripetutamente, in modo da favorire il disfrenarsi di istinti di violenza e di indisciplina sociale».

Non che manchino le leggi in proposito; ma al relatore, che è il dc. Breganze, sembrano applicate con scarsa energia. Per gli spettacoli poi egli chiede non soltanto il rispetto da parte dei gestori di sala del divieto per i minori dei sedici anni di assistere ad alcune pellicole, ma vuole che questo limite d'età sia portato ai 18 anni.

Breganze suggerisce anche altre modifiche alle leggi, di cui si potrà parlare mercoledì nell'aula di Montecitorio quando verrà discusso il bilancio della Giustizia. Bisognerà modificare il ragguaglio fra le pene pecuniarie e detentive. Oggi si trascorre un giorno in galera per ogni 400 lire non pagate, e la pena appare troppo severa. Bisognerà poi eliminare dal Codice la procedibilità *ex officio* prevista per le lesioni fra congiunti; e dare alla moglie la possibilità di perdonare al marito violento e manesco, senza che il magistrato sia costretto a portare a termine il procedimento iniziato d'ufficio. E' una saggia proposta.

Nel Codice dovranno, invece, entrare tre nuove ipotesi di reato: quella, gravissima ma certamente non frequente, del genocidio; quella dell'inseminazione artificiale compiuta senza il consenso del marito; e infine quella della corruzione nell'esercizio della professione sportiva.

Dopo i reati, le pene: nelle carceri italiane si trovavano, il 30 aprile di quest'anno, 40 mila 509 detenuti, dei quali 14 mila 253 nell'attesa del giudizio. 1018 erano quelli condannati alla pena più dura, l'ergastolo; per essi il relatore suggerisce di istituire la libertà condizionale, come già ha promesso il ministro Gonella, ma senza che venga stabilito un tempo troppo lungo perché la libertà condizionale possa esser richiesta. «Sia esclusa poi la possibilità d'infliggere l'ergastolo ai minori e sia abolita l'odiosa segregazione cellulare per gli ergastolani» scrive il relatore, riportandoci con la memoria alle vicende tragiche d'un abate Farias.

Per gli altri detenuti, come anche per gli ergastolani, si consiglia che vengano ammessi al lavoro il più presto possibile; che sia curata la riqualificazione professionale; che sia migliorata la loro alimentazione. E che siano sempre applicate le riforme recentemente adottate dell'amministrazione penitenziaria. Al detenuto gli agenti di custodia dovranno rivolgersi dandogli del «lei» e non con un «tu» spicciativo e deprimente. Limitate dovranno essere le ore di isolamento diurno e limitate le punizioni di cella.

E il relatore suggerisce ancora: *a)* più larga possibilità di passeggio all'aperto; *b)* separazione dei detenuti politici dai comuni; *c)* cure in infermeria e non in cella, salvo per i casi più lievi; *d)* limitazione a due mesi del tirocinio gratuito di lavoro; *e)* maggiore comprensione nelle visite (anche se, aggiungiamo noi, certamente non si arriverà a consentire, come avviene in alcuni Paesi scandinavi, i colloqui a tu per tu fra il detenuto e la sua consorte); *f)* necessità dell'uniforme soltanto per i condannati a pene superiori a un anno.

Sono raccomandazioni succinte, ma non si può negare che dalle scarne segnalazioni del relatore non emerga un panorama ben colorito della vita nei nostri penitenziari.

Enrico Altavilla

Un convegno a Milano sul segreto nel processo

Milano, 30 maggio.

Per iniziativa del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale si tiene domani al Circolo della stampa un convegno per discutere i problemi che sorgono dalla pubblicità data dalla cronaca dei giornali ai delitti ed ai procedimenti penali. L'argomento è stato proposto dall'Associazione internazionale di diritto penale ed il dibattito servirà a preparare un rapporto per il congresso che avrà luogo a Lisbona nel 1961. «La pubblicità in materia di procedure penali non può nuocere alle inchieste condotte dalla polizia e dalla autorità, svelando inopportunamente taluni indizi? Ma, d'altra parte, le informazioni date attraverso la stampa non possono suscitare rivelazioni atte ad aiutare la scoperta della verità?». Nei confronti poi della onorabilità individuale «non può causare un pregiudizio immeritato quando getta l'ombra del sospetto sulla persona di un imputato che, in seguito, dimostra la sua innocenza?».

I diversi problemi così formulati verranno presi in esame da giuristi stranieri ed italiani e da due giornalisti. Parleranno Paul Corlin dell'università di Bruxelles, Fernand Terrou di Parigi, Leon Radzinowicz della università di Cambridge, Jacque Herzog dell'università di Parigi, Ernest Heinitz dell'università di Berlino, Severin Versele magistrato belga, Edward Wall di Londra. Per l'Italia i sen. avv. De Pietro e Terracini, il dott. Giustiniani presidente di sezione di Corte d'appello, il dott. De Mattia, sostituto procuratore generale di Bologna, i docenti universitari Nuvolone di Pavia e Pisapia di Modena, il giornalista Lanfranchi e il pubblicista avv. Orvieto. Dirigerà i lavori e lunedì riassumerà le conclusioni il prof. Delitala di Roma, che è il presidente di questo *Symposium*.

Il comune di Imperia in crisi per il bilancio

Imperia, 30 maggio.

Anche Imperia ha la sua crisi comunale. Non ancora definitiva, perché tutto dipende dalla votazione del prossimo Consiglio, previsto fra pochi giorni, ma certamente grave. Il Consiglio comunale è composto di 40 membri. Quattordici consiglieri democristiani, cinque socialdemocratici, due indipendenti, formavano fino alla notte scorsa la maggioranza di 21. Undici comunisti, sei socialisti nenniani, un missino e un monarchico erano all'opposizione.

Si è arrivati alla seduta di ieri con molte incertezze, ma senza prevedere la crisi. I consiglieri dovevano votare il bilancio dell'A.m.a.t. (Aziende Municipalizzate Acquedotto e Trasporti) e poi quello del Comune. Sulla prima votazione si è avuta la sorpresa: il gruppo democristiano ha mosso forti critiche all'A.m.a.t. Altrettanto hanno fatto i due indipendenti. Risultato, l'opposizione, appoggiata dai consiglieri di maggioranza socialdemocratici, ha votato a favore, mentre i quattordici democristiani e i due indipendenti hanno votato contro. Subito dopo si è passati alla votazione sul bilancio preventivo del Comune; questa volta i quattordici democristiani hanno votato a favore, unitamente ai cinque socialdemocratici, e al monarchico occasionale alleato. Astenuti i due indipendenti. Totale 20 voti, maggioranza richiesta 21, crisi aperta. Infatti il sindaco ha convocato la Giunta ed è stato deciso di rassegnare le dimissioni al prossimo Consiglio comunale.

Teoricamente c'è la possibilità d'un rimpasto (problematico) e d'una Giunta di minoranza socialdemocratica-nenniana: ma la previsione d'un commissario prefettizio non sembra azzardata.

Irruzione a mano armata in un campo di gitani



Silvana, la quattordicenne che volevano rapire (Tel.)

Due giovani tentano di rapire un'avvenente zingara di 14 anni

Con la minaccia della pistola cercano di strappare la ragazza allo zio - Messi in fuga da un vigile notturno

Milano, 30 maggio.

Due giovanotti, uno dei quali armato di pistola, hanno tentato la notte scorsa di rapire la giovane e bellissima nipote del capo di una carovana di zingari. Il grave episodio è accaduto poco dopo le 23 in piazza Sant'Elena dove, da tempo, è accampato un gruppo di gitani: a quell'ora da una piccola automobile sono scesi due giovani vestiti distintamente, che hanno chiesto di parlare col capo-tribù, il tripolino Ali Mohamed, di 53 anni. Quando lo zingaro li ha fatti entrare nel suo carrozzone, il più giovane dei due ha estratto una pistola a tamburo, esclamando: «Se non mi dai tua nipote Silvana, ti ammazzo».

Benché colto di sorpresa, Ali Mohamed ha cercato di tergiversare con la scusa che la ragazza, che ha solo 14 anni, era al cinema. I due sconosciuti non si sono dati per vinti, intimando sempre con la pistola spianata, al capo-tribù di accompagnarli da Silvana. Mentre i tre percorrevano lentamente via Nasana, Abeba Mustafà, moglie di Ali Mohamed, resasi conto di quanto accadeva, correva a chiamare un vigile notturno.

I due sconosciuti venivano raggiunti, ma impegnavano col metronotte una colluttazione, al termine della quale riuscivano a fuggire a bordo della loro automobile. In mano al vigile è rimasta la giacca del giovanotto armato.

La zingarella, interrogata dagli agenti della Squadra Mobile, ha dichiarato di non sapere il nome dei due, ma di essersi accompagnata qualche volta con loro. Ad Ali Mohamed è toccata la peggio: è finito nel carcere di San Vittore, essendo emerso che era ricercato dovendo scontare sei mesi di reclusione per falso in atto pubblico, pena infittagli circa un anno fa dal pretore di Padova.

Rifiutata la trascrizione delle nozze Cassadò-Hara

Siena, 30 maggio.

L'ufficiale di Stato Civile si è rifiutato di trascrivere il matrimonio del violoncellista Gaspar Cassadò e della pianista giapponese Chieko Hara, celebrato nella cappella del palazzo Chigi Saracini. Il motivo dipende dalla mancata lettura, nel corso della cerimonia, degli articoli 143, 144 e 145 del Codice civile, che stabiliscono gli obblighi reciproci dei coniugi. Il sacerdote, effettivamente, aveva tralasciato la citazione e l'integrale esposizione degli articoli, ritenendolo non necessario perché gli sposi non erano italiani.

Appena informato che il Comune negava la trascrizione dell'atto di matrimonio, il celebrante, mons. Petrilli, indirizzava al sindaco socialista, ing. Ugo Bartolini, una lettera, spiegando di avere omesso la lettura degli articoli in questione perché entrambi i contraenti sono cittadini stranieri. La questione è stata ora portata davanti al procuratore della Repubblica di Siena, che dovrà stabilire se le nozze tra i due musicisti sono valide anche agli effetti civili.

Una madre impazzita morde il figlio undicenne

Perugia, 30 maggio.

Una donna di 40 anni, Fedora Pacetti, ieri notte, colta da improvvisa follia, ha aggredito a morsi il figlio Ivo, di 11 anni. La drammatica scena si è svolta in una casa alla periferia della città, dove abita la famiglia Pacetti, composta da marito, moglie e bambino.

Venerdì sera i tre si erano coricati assai presto. La donna si era però rialzata poco dopo, mettendosi a girare per la casa. Si sentiva inquieta e incapace di dormire. Da qualche tempo, dopo aver subito alcuni interventi chirurgici, dava segni di grave nervosismo. Travolta da un accesso di follia essa si è avventata contro il suo bimbo, che dormiva, morsicandolo ad un braccio. Fortunatamente il marito è intervenuto in tempo riducendo la moglie all'impotenza. La Pacetti è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale psichiatrico con un certificato medico che la dichiara pericolosa a sé e agli altri.

I cadaveri di due giovani trovati al largo dell'Isola del Giglio

Cacciatore subacqueo annega con l'amico che cerca di soccorrere in fondo al mare

Le vittime sono un professionista e uno studente, figlio del vice-direttore della Camera di Commercio di Pisa

(Nostro servizio particolare)

Porto S. Stefano, 30 maggio.

I cadaveri di due appassionati cacciatori subacquei sono stati visti questa mattina galleggiare a circa ottocento metri dall'isola del Giglio, frequentata stazione di bagnanti e soprattutto di giovani che si cimentano nella pesca sottomarina. Le due vittime sono lo studente universitario Tito Fortunati di 22 anni figlio del vice-direttore della Camera di Commercio di Pisa, e il professionista Gianfranco Nannicini di 37 anni, sposato e padre di tre bambini.

Le salme erano a poca distanza una dall'altra. Sia il Fortunati che il Nannicini avevano ancora le pinne ai piedi, il respiratore sulla schiena e la maschera sul viso. La loro morte risaliva a circa ventiquattr'ore prima. Mancavano infatti da ieri mattina alle 10.

I due «sub» provenivano da Pisa, dove abitano entrambi. Avevano preparato la gita fin da Pasqua e giovedì scorso giungevano a Porto Santo Stefano, da dove proseguivano immediatamente per l'isola del Giglio. Avevano un programma molto intenso e ieri mattina infatti, lasciato l'albergo, noleggiavano una barca sulla quale si allontanavano diretti verso Sparavieri a sud dell'isola.

La zona è ricca di scogli, la caccia subacquea offre facile e abbondante preda; si trovano anche piccoli banchi di corallo. La disgrazia, secondo la ricostruzione che è stata fatta sul luogo, deve essersi svolta in questo modo: uno dei due, sceso ad eccessiva profondità e risalito troppo in fretta è stato colpito da grave malore a causa della «decompressione» troppo rapida. Il compagno, accortosi dell'incidente, si è tuffato per salvare l'amico che affondava; ma anche per lui il movimento è stato fatale.

La scomparsa dello studente Fortunati e del dott. Nannicini è stata notata nell'albergo dell'isola del Giglio soltanto verso sera. Durante il giorno nessuno si era preoccupato, ritenendo che essi, assai valenti nuotatori, si fossero trattenuti al largo anche per la colazione. All'ora del pranzo cominciavano le apprensioni per la loro sorte e si dava l'allarme. Le ricerche condotte nella sera stessa non davano alcun risultato.

Quando già era buio agenti della Guardia di Finanza che partecipavano alle ricerche con una motovedetta rintracciavano la barca rovesciata. Si aveva così conferma che era successa una grave disgrazia. Questa mattina, dopo un'ora di nuovi scandagli fatti dai carabinieri e da volenterosi, si ritrovavano i due corpi esanimi che galleggiavano sulla superficie, a non più di sei metri uno dall'altro.

Le salme sono state subito portate all'isola del Giglio, nella camera mortuaria del piccolo cimitero, dove domani un medico legale di Orbetello farà l'autopsia per stabilire con esattezza le cause che hanno provocato la morte.

Oggi intanto sono giunti da Pisa la madre e il padre del Fortunati. Scene strazianti si sono svolte appena hanno messo piede sull'isola. Domani arriveranno i familiari del Nannicini: i suoi figlioletti non sanno ancora che egli è morto.

c. b.

Interrogati altri imputati al processo per comparaggio

Bologna, 30 maggio.

Al processo per «comparaggio», è stato interrogato stamane l'imputato dott. Giulio Toschi. Egli era stato capo del deposito di Bologna della casa farmaceutica Lysapharma, che è accusata di aver premiato con doni (tra cui elettrodomestici) i medici che prescrivevano i suoi prodotti. L'imputato ha riferito sui suoi rapporti con la ditta lombarda, dalla quale venne assunto per l'interessamento di uno dei comproprietari, il dott. Gianni Zagnoli. Nel corso dell'interrogatorio il Pretore dott. Latini ha cercato di chiarire quali erano i veri rapporti fra la società farmaceutica e quella degli elettrodomestici.

Il dott. Toschi ha detto di ignorare quali fossero realmente tali rapporti. Ha precisato che nella ditta, degli elettrodomestici, si era appena incominciato a parlare quando lui lasciò il lavoro. Alcune volte avrebbe ricevuto dal dottor Zagnoli l'incarico di portare documenti ad alcuni istituti bancari cittadini, presso i quali la ditta di elettrodomestici aveva un conto. «Presumo — ha concluso il dott. Toschi — che queste operazioni avessero riferimento con le vendite di elettrodomestici effettuate dai propagandisti della casa farmaceutica».

Il dott. Toschi ha infine ammesso di aver firmato, per leggerezza, alcune lettere (esibitegli in udienza su richiesta della parte civile) nelle quali si invitano i propagandisti a trovare persone disposte a collaborare.

Torinese in bicicletta ucciso da un'automobile

Alessandria, 30 maggio.

Ieri sera, durante l'imperversare del temporale, sulla Alessandria-Asti, nei pressi della frazione Astuti, un'auto guidata dal cinquantenne Michele Caredio, abitante in Asti, ha travolto il ciclista Giovanni Robotti, di 47 anni.

L'investito, un manovale nato a Solero e abitante a Torino, in via Bava 48, in conseguenza delle gravi lesioni riportate, è morto sul colpo.

Salvati due alpinisti tedeschi sospesi tutta la notte nel vuoto

Uno penzolava appeso alla corda tenuta da un solo chiodo - La drammatica avventura sul Catinaccio

(*Dal nostro corrispondente*)

Bolzano, 30 maggio.

(*e. p.*) Helmuth Dumler e Wilhelm Kuehling, gli alpinisti ventenni di Augsburg che da ieri sera si trovavano incrodati sulla «direttissima» della Roda di Vael, nel gruppo del Catinaccio, sono stati salvati, stamane, dalla squadra di soccorso di Nova Levante. I due giovani hanno trascorso diciassette ore in una posizione terribile, avvolti da una fitta nebbia, fra l'imperversare della bufera, con una temperatura che durante la notte era scesa sotto i quattro gradi.

I due alpinisti erano partiti dal rifugio Paolina alle ore 8. Alle 18 erano riusciti a superare quasi 350 dei 400 metri di parete verticale che costituiscono la parte più difficile della scalata. A quell'ora, i componenti di un'altra cordata, Hubert Abel e Walter Schieber, che avevano appena raggiunto la vetta e stavano ridiscendendo verso la base, li hanno avvistati malgrado la nebbia che avvolgeva la zona, mentre procedevano con estrema cautela verso la sommità. Sembrava che l'ascensione procedesse normalmente, per cui Schiebert ed Abel continuarono la discesa. Quando raggiunsero la base udirono dei richiami, ma non ritennero trattarsi di grida invocanti soccorso e proseguirono fino al rifugio Paolina. Più tardi però, altre grida prolungate li misero in allarme. Era successo che l'impresa di Dumler e Kuehling era stata drammaticamente interrotta dal cedimento di tre chiodi, quando i due alpinisti si trovavano a soli cinquanta metri dalla vetta. Kuehling, che era capo cordata, era precipitato per circa 20 metri rimanendo sospeso nel vuoto a cinque metri dalla parete. Il suo compagno, legato alla stessa corda, dopo esser precipitato per una quindicina di metri aveva potuto rimaner aggrappato alla roccia ma nell'impossibilità di fare il più leggero movimento per non provocare il cedimento dell'unico chiodo che ancora li sosteneva. La paurosa avventura non si è mutata in tragedia grazie all'estrema cautela dei due alpinisti.

Dopo aver gridato disperatamente per richiamare l'attenzione, Dumler per tutta la notte è rimasto immobile nella sua posizione, come se fosse anchilosato, mentre, sospeso sullo strapiombo, Kuehling, calcolando ogni movimento per non scuotere la corda che lo teneva legato alla vita, è riuscito a costruirsi con un cordino due staffe che hanno sensibilmente alleggerito la pressione del suo peso. Forse è stato questo accorgimento che li ha salvati, in quanto l'unico chiodo che aveva resistito era rimasto infisso nella roccia soltanto per alcuni centimetri.

Le loro grida, intanto, erano state udite dal rifugio Paolina. Vennero avvertiti gli uomini del soccorso alpino di Nova Levante, che si posero in marcia verso la mezzanotte e giunsero in cima alla parete rossa, attraverso la via normale, verso le 6,30 di stamane. Di lassù, i soccorritori hanno calato un centinaio di metri più in basso, i due alpinisti che ormai apparivano quasi allo stremo delle forze. Hanno calato verso di loro una cordicella d'acciaio riuscendo ad issarli verso l'alto.

Le commissioni interne nelle aziende dell'Eni

Milano, 30 maggio.

Si sono concluse in questi giorni le votazioni per la elezione delle Commissioni interne in alcune aziende del gruppo petrolmetanifero dell'Eni. Ecco i risultati suddivisi per azienda.

Snam: «Spem-Cisl» voti 1106 e tutti seggi in palio; «Slip-Cgil» voti 6; «Uil-Pem» voti n. 16.

Laboratori Scientifici Eni: «Spem-Cisl» voti 106, seggi 2; «Indipendenti» voti 121, seggi 3.

Snam Progetti: «Spem-Cisl» voti 120, seggi 4; «Uil-Pem» voti 33, seggi 1.

Metano Città: «Spem-Cisl» voti 87, seggi 3.

Interrotte le trattative per il contratto dei marittimi

Roma, 30 maggio.

(*g. fr.*) Le trattative per il rinnovo del contratto di arruolamento dei marittimi, che erano in corso da vari giorni, sono state oggi interrotte in seguito alla disparità di vedute delle parti sulla questione dell'aumento delle retribuzioni.

Da fonte armatoriale si è appreso che le organizzazioni sindacali avrebbero ufficiosamente indicato un aumento del 30 per cento per arrivare ad un accordo. La richiesta è stata definita «irragionevole» anche in considerazione degli aumenti concessi ad altre categorie, ed è stato fatto presente che «il 20 per cento circa della flotta italiana è in disarmo mentre navi identiche di altre bandiere possono navigare per il minor costo dei marittimi: un sensibile aumento sulle attuali paghe dei marittimi non avrebbe altra conseguenza che un aumento di disarmo e di disoccupazione». Da parte dei sindacati si è fatto intanto sapere che il comitato di coordinamento si riunirà lunedì a Genova per esaminare la situazione e decidere la futura linea di azione.

Anche le trattative per il rinnovo dei contratti dei lavoratori dei pastifici, mulini e riserie sono state rotte e già è stato indetto uno sciopero di 24 ore per l'11 giugno. Le principali rivendicazioni della categoria riguardano l'aumento dei salari e degli stipendi, la riduzione dell'orario di lavoro, la revisione delle qualifiche e l'aumento del periodo di ferie.

Lo sciopero che provocherà maggiore disagio sarà certamente quello degli ospedalieri, i quali si asterranno dal lavoro per 48 ore nella prima decade di giugno in segno di protesta per la rottura delle trattative nel rinnovo del contratto. Allo sciopero, proclamato dalla Cgil, ha aderito oggi anche la Cisl.

Violento nubifragio a Genova e grandinate in Piemonte

Usate le batterie antigrandine nell'Astigiano

Genova, 30 maggio.

Un violento temporale si è abbattuto stasera verso le 22 su Genova, accompagnato da numerose scariche elettriche. La pioggia, durante un paio d'ore, è caduta con estrema forza e in alcune località della periferia si sono verificati allagamenti di negozi e scantinati. Il ripetitore della tv, sulla collina del Righi, è stato danneggiato e in molte zone della città non è stato possibile ricevere l'ultima parte della trasmissione del *Musichiere* e il film in programma.

I Vigili del fuoco hanno ricevuto molte chiamate: i danni tuttavia sono di lieve entità. Poco dopo la mezzanotte il temporale è cessato completamente. La temperatura oggi alle 12 era stata di 24,6°, di 3° superiore a quella di ieri.

Borgosesia, 30 maggio.

Un'eccezionale grandinata si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio nella zona di Borgosesia. Per circa un'ora un violento temporale ha fatto cadere rovesci d'acqua e chicchi di grandine grossi come noccioli che hanno ricoperto tetti e campagne con uno strato bianco, dando l'aspetto di una nevicata.

Asti, 30 maggio.

Un violento temporale si è scatenato questa sera, poco dopo le 19, su Asti. La pioggia è caduta per oltre due ore. In campagna, un vento fortissimo ha provocato danni ai frutteti. In alcune zone è caduta la grandine frammista ad acqua. Tutte le batterie antigrandine sono entrate in funzione.

Acqui, 30 maggio.

Ancora violenti temporali durante la notte e nella tarda serata di oggi su tutte le zone di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli. La pioggia ha assunto a più riprese carattere torrenziale e in alcuni punti viene segnalata la presenza di grandine.

Novi Ligure, 30 maggio.

A Novi Ligure, nelle prime ore della sera, verso le 20, si è scatenato un violento temporale. Sono caduti numerosi fulmini senza provocare danni. La pioggia, caduta con carattere di rovesci, ha in breve allagato le vie cittadine, ha interrotto il traffico e invaso le cantine nella parte bassa della città.

Fusa da un fulmine la croce sul campanile

Settimo Torinese, 30 maggio.

Nel corso del violento temporale scatenatosi verso le 17 su Settimo, un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa di San Pietro in Vincoli; la folgore, con un secco schianto, ha fuso una parte della Croce in ferro che sovrasta il campanile.

Dalla piazza è ben visibile la mutilazione: i razzi centrali della stele nella parte destra sono mancanti. Data l'altezza del campanile, sarà assai difficile riparare i danni.

ULTIME NOTIZIE

Un altro discorso del capo sovietico a Tirana

Kruscev critica la Francia per l'appoggio concesso a Bonn

"Un giorno Parigi non riuscirà a controllare la Germania occidentale, come nella favola dell'apprendista stregone,, - "Adenauer tenta di imporre agli alleati un sistema di trattative da mercante di cavalli,, - Nuovi attacchi all'Italia per i missili

Belgrado, 30 maggio.

Il primo ministro sovietico Kruscev in un discorso oggi a Tirana, ha respinto le proposte avanzate dal segretario di Stato americano Christian Herter alla conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra. Ne hanno dato notizia stasera l'agenzia «Tass» e Radio Mosca ascoltata a Belgrado.

Kruscev ha dichiarato fra l'altro: «Il progetto in sette punti sottoposto alla conferenza da Herter non contiene un solo elemento adatto ad essere negoziato. Le proposte di Herter non poggiano su un sincero desiderio di trovare una corretta soluzione che garantisca quella distensione internazionale cui tutti i popoli anelano».

Dopo avere affermato che l'Unione Sovietica «desidera sinceramente giungere ad un accordo a Ginevra», il Primo ministro russo ha proseguito: «Noi, però, respingiamo il principio che una parte imponga i suoi termini all'altra. Questo è il principio che Adenauer e von Brentano stanno cercando di imporre ai ministri degli Esteri riuniti a Ginevra. Essi dicono: "Si deve negoziare con l'Unione Sovietica in questo modo: concessione per concessione". Ma questo — ha commentato Kruscev — è un atteggiamento da mercante di bestiame. Quando abbiamo elaborato le nostre proposte, non abbiamo agito come dei negozianti di cavalli che prima chiedono un prezzo triplo del valore della merce e poi, dopo una serie di mercanteggiamenti, vendono a prezzo molto più basso. Non abbiamo motivo di fare alcuna concessione, in quanto le nostre proposte non sono fatte per essere mercanteggiate. Noi partiamo dalla premessa che si deve trovare una ragionevole soluzione, la quale non danneggi alcuna delle parti.

Colui il quale lotta per la pace — ha aggiunto Kruscev — non deve ricorrere ai trucchi da sensale di bestiame nelle trattative internazionali. Se i rappresentanti delle Potenze occidentali vogliono risolvere i problemi che sono maturi per una soluzione, non lesineremo gli sforzi per coadiuvarli. E noi vogliamo operare con l'intento di esplorare tutte le strade possibili che possono condurre alla distensione internazionale».

Il capo russo ha poi criticato l'atteggiamento della Francia verso la Germania occidentale. Egli ha sostenuto che i dirigenti di Parigi ragionano nel seguente modo: «Siccome la Germania occidentale è una potente nazione, con un grande potenziale industriale e vaste risorse umane, il modo migliore per garantire la sicurezza europea è quello di incorporare la Germania occidentale nella Nato e dotare le sue forze armate con ogni tipo di armi moderne. In tal modo, si fornirebbe anche la miglior garanzia contro una rinascita del militarismo tedesco. «Perché questo? — si è domandato Kruscev —. Perché si suppone che la crescente forza militare della Repubblica federale tedesca possa venire controllata dalle Potenze occidentali. Ma armare la Germania occidentale, dotarla di armi atomiche, aiutarla a creare un esercito nella speranza che tutto ciò possa essere controllato dagli occidentali equivale ad un suicidio. Ciò richiama alla mente l'apprendista stregone che, dopo avere scatenato i geni infernali, non sapeva più come salvarsi. E' possibile per uno stato più debole controllarne uno più forte? Certamente no. Così non sarà la Francia che controllerà la Germania, ma la Repubblica federale tedesca che menerà per il naso la Francia».

Egli ha infine ripetuto il monito già espresso in precedenti discorsi contro l'installazione di basi lancia-missili in Italia e in Grecia: ha affermato che se questi due Paesi accetteranno basi per missili sotto la pressione degli Stati Uniti, i governi sovietico e albanese saranno costretti a «stabilire sul territorio albanese basi per il lancio di missili dirette contro l'Italia e la Grecia». Kruscev ha concluso affermando che nei Balcani non dovrebbe esistere alcuna base per missili, né armi nucleari.

Radio Tirana ha annunciato stasera che Kruscev e i capi albanesi hanno firmato una «dichiarazione comune» il cui contenuto non è stato rivelato.

Vecchietti e Lizzadri a colloquio con Suslov

Mosca, 30 maggio.

Gli on.li Vecchietti e Lizzadri, del comitato centrale del psi, sono stati ricevuti ieri da Suslov, membro del presidium e segretario del comitato centrale del pcus, e da Ponomarev, del comitato centrale del partito.

I due deputati italiani, che stanno visitando l'Unione Sovietica su invito dell'associazione Italia-Urss, hanno avuto una serie di colloqui con esponenti del mondo politico ed economico dell'Urss. L'agenzia sovietica Tass afferma che «nel corso di una calorosa e cordiale conversazione, si è avuto uno scambio di opinioni sulla lotta per la pace e su altri problemi riguardanti i partiti della classe operaia».

Aereo con 17 cinonazionalisti abbattuto da caccia di Pechino

Tokio, 30 maggio.

La radio di Pechino ha annunciato che un quadrimotore da bombardamento nazionalista del tipo «B-17» di costruzione americana è stato abbattuto ieri sera da caccia cinocomunisti nei pressi di Wenping, città della provincia di Kwangtung nella Cina meridionale. L'aereo abbattuto aveva sorvolato la regione lanciando manifestini contro il regime comunista di Mao Tse Tung. Nessuno dei diciassette componenti l'equipaggio del bombardiere è sopravvissuto.

Skorzeny respinto



Al colonnello che liberò Mussolini al Gran Sasso è stato vietato l'ingresso in Inghilterra; sullo stesso aereo col quale era giunto da Madrid, sua attuale residenza, è stato costretto a proseguire per Dublino (Telefoto)

Uccise l'amante a pugnalate

Dodici anni di lavori forzati ad un italiano in Svizzera

Il giovane, immigrato da Caserta, si era innamorato d'una signora, madre di tre bimbi, che ora voleva lasciarlo - Riconosciute le attenuanti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 maggio.

Per un'intera settimana, la popolazione del Cantone di Berna si è appassionata ad un processo che si è svolto alla Corte d'Assise di Thun, amena cittadina turistica ai bordi del lago omonimo. Sul banco degli imputati sedeva un italiano, il ventenne Stefano Piccone, da Caserta, che il lunedì di Pasqua dello scorso anno uccise a colpi di pugnale la propria amante, una donna molto più anziana di lui. La sentenza è stata resa nota, dopo quattro ore di deliberazione: dodici anni di lavori forzati per il giovane emigrante. Nell'apprendere il verdetto, il Piccone — un ragazzo esile e dalla folta chioma nera — ha pianto a lungo. Invano, Stefano Piccone aveva invocato la grazia dai suoi severi giudici — tutti austeri contadini della campagna di Berna. Durante le varie udienze, egli aveva sostenuto di essersi avventato in una crisi di follia contro la signora Verena von Allmen, madre di tre bimbi in tenera età. La Corte d'Assise, pur concedendogli molte attenuanti, lo ha ritenuto colpevole di assassinio premeditato.

Con il processo di Thun si è avuto l'epilogo di una tragica storia d'amore che era cominciata all'inizio dello scorso anno in una modesta casa di Oberhofen, centro turistico che si trova pure sulle sponde del lago di Thun. Emigrato dalla natia Caserta, Stefano Piccone aveva trovato una discreta occupazione presso un negozio di generi alimentari ad Oberhofen, dove conobbe il marito della futura amante, Werner von Allmen. Il giovane italiano prese a frequentare assiduamente la casa del suo amico e, poiché fece capire che si sentiva solo, i coniugi von Allmen offrirono a Stefano ospitalità, mettendogli a disposizione una linda cameretta nella soffitta della casa.

Fra Verena, che aveva trentasei anni, e il giovane italiano nacque man mano una profonda amicizia. Quando Stefano si ammalò, la donna lo curò affettuosamente, rimanendogli accanto anche durante la notte. I primi sospetti che la relazione fra i due fosse uscita dal lecito, il marito li ebbe una settimana prima di Pasqua: svegliatosi alle tre di notte, si accorse che la moglie non si trovava accanto a lui. Si imbatté in lei mentre ella usciva, succintamente vestita, dalla stanza del giovane ospite. La donna negò però ogni addebito, affermando che si era limitata a chiacchierare un po' con il ragazzo, che a quanto pare soffriva di insonnia. Più tardi la donna ammise però di aver scambiato numerosi baci con Stefano.

Il giorno dopo Werner von Allmen invitò l'italiano a lasciare la sua casa, dicendogli. «E' meglio così: la tua presenza potrebbe turbare l'atmosfera della mia famiglia». Ma ormai era troppo tardi: il Piccone era perdutamente innamorato di Verena e nei giorni che seguirono tentò ripetutamente di mettersi in contatto con la donna, ma questa gli fece sapere che era meglio troncare ogni rapporto. Esasperato, Stefano chiese, il lunedì di Pasqua, un ultimo colloquio a Verena e poiché suo marito era fuori per ragioni di lavoro, ella acconsentì. I due si incontrarono nella stanzetta che Stefano aveva abitato durante la sua permanenza presso la famiglia. Dopo un'ora, le figlie della donna udirono delle grida e quando si precipitarono nella stanzetta la madre giaceva esanime in una pozza di sangue: Stefano, che nel frattempo si era dato alla fuga, le aveva trafitto con un pugnale il cuore. L'assassino poteva essere arrestato poche ore più tardi. l. f.

Una ragazza si uccide gettandosi nel Tevere

Roma, 30 maggio.

Una ragazza dall'apparente età di 14 anni si è gettata nel Tevere dal Ponte Cavour. La giovinetta indossava una gonna bianca e un pullover rosso. Era alta circa 1,65.

Sul parapetto del ponte, il vigile urbano che l'ha vista lanciarsi nel Tevere, ha rinvenuto un paio di scarpe color grigio e una grossa borsa di vimini. Le motobarche della polizia stanno ricercando il cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Commenti inglesi al viaggio del Premier russo in Albania

Egli vuol dimostrare l'interesse sovietico per il Mediterraneo, mentre gli Stati rivieraschi si dimostrano eccezionalmente concordi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 maggio.

La stampa inglese ha seguito finora la visita di Kruscev a Tirana senza grande emozione, ma con una certa curiosità. I giornali di stamani, dopo essersi chiesti per vari giorni quale fosse la vera ragione della visita, in seguito a rivelazioni giunte ieri da Belgrado, secondo cui numerosi aerei russi e satelliti avevano chiesto l'autorizzazione al sorvolo del territorio jugoslavo, erano giunti alla conclusione che Kruscev avesse scelto l'Albania come sede di un grande convegno del mondo comunista. Ma i portavoce del «Foreign Office» dichiarano che al governo britannico non risulta nulla di tutto questo.

L'interpretazione più frequente del viaggio di Kruscev a Tirana nei giorni scorsi era, per la verità, che egli lo aveva deciso per sottolineare pubblicamente quanto gli tenesse a far dimenticare la scadenza dell'"ultimatum" di Berlino». Tuttavia l'interpretazione più recente, e forse più acuta, è che con il suo viaggio in Albania, unico paese di dominio moscovita che sia bagnato dal Mediterraneo, Kruscev abbia voluto riaffermare il secolare desiderio russo appunto di «bagnarsi i piedi in quel mare».

Il momento, osserva l'«Economist», in una analisi della situazione del Mediterraneo, è particolarmente adatto, anche perché nel mondo non comunista che si trova sulle sponde di questo mare si sta ora, da qualche mese, verificando un certo movimento di unità. Il settimanale ricorda l'iniziativa greca e turca, quella spagnola e l'interesse permanente italiano per un accordo mediterraneo, anche se — come scrive — «l'attuale governo Segni è assai meno preoccupato dai problemi del Mediterraneo di quanto lo fosse quello precedente».

r. a.

Presenti medici americani

Un cane fatto rivivere da un chirurgo sovietico

Mosca, 30 maggio.

Chirurghi sovietici hanno dimostrato ieri a colleghi americani la tecnica seguita per far «risuscitare» dei cani nei quali erano state fatte cessare tutte le funzioni vitali. L'intervento è stato compiuto dal chirurgo V. A. Negowski, assistito da specialisti.

Egli ha inciso nella regione addominale un cane che era sotto anestesia locale, ma in stato di coscienza. Per mezzo di un ago da iniezioni introdotto nella vena del femore, l'animale è stato dissanguato. Si è potuto assistere alle convulsioni dell'agonia dell'animale e alla cessazione della respirazione.

Il generale Flickinger, direttore dei servizi biologici dell'Aviazione americana, ha dichiarato: «Per quattro o cinque minuti, l'animale, clinicamente morto, è rimasto in queste condizioni. Poi, ad un segnale del prof. Negowski ha avuto inizio una trasfusione di sangue nelle arterie, mentre con un tubo inserito nella trachea si riproduceva artificialmente il ritmo d'espansione polmonare. Nel momento in cui la massa del sangue trasfuso raggiungeva circa la metà del volume normale, il cane cominciava a dare segni di vita, aprendo la bocca come per inspirare aria. Il polso ridiventava percettibile. Quando il volume del sangue ebbe raggiunto i tre quarti, l'animale riprendeva coscienza, si guardava e muoveva la coda».

La decisione del sindaco Cioccetti

A Roma non si celebrerà la liberazione dai nazifascisti

Roma, 30 maggio.

Nessuna cerimonia ufficiale sarà indetta dal Comune di Roma per ricordare il 4 giugno prossimo il quindicesimo anniversario della Liberazione di Roma dai nazifascisti. La decisione, adottata dal sindaco, avv. Urbano Cioccetti, è stata da lui stesso comunicata al Consiglio comunale rispondendo ad un'interrogazione del comunista Antonello Trombadori:

«La Giunta municipale — ha precisato, tra l'altro, il sindaco di Roma — riafferma la sua assoluta fedeltà ai principi di libertà e di democrazia ai quali ha sempre ispirato la sua azione e mentre rivolge un riverente omaggio ed un grato pensiero a quanti per la libertà caddero, ritiene che, a quindici anni di distanza dalla conclusione degli eventi che tanti lutti e sofferenze hanno arrecato alla cittadinanza romana, nessuna manifestazione debba promuoversi che possa comunque rinfocolare odi o riaprire piaghe che stanno rimarginandosi».

Ucciso a rivoltellate mentre apre il suo negozio

Palermo, 30 maggio.

Con cinque colpi di pistola è stato ucciso all'alba, sulla via principale di Paceco, un piccolo centro della provincia di Trapani, il commerciante Antonio Barbera, di 50 anni, proprietario di un negozio di generi alimentari. Pare che l'assassino abbia atteso la sua vittima all'angolo della strada uccidendola mentre alzava la saracinesca della bottega.

L'ipotesi più probabile sul delitto è quella della vendetta di un marito tradito. Il Barbera aveva infatti una relazione con una donna del luogo. Si ricorda a questo proposito che circa vent'anni addietro il Barbera era stato aggredito e accoltellato da un altro marito tradito. Egli morì poi in carcere. Non viene inoltre escluso che l'omicida e la vittima passeggiassero insieme prima del delitto. Le indagini comunque si orientano sulla vendetta.

Con immenso cordoglio ed immutato rimpianto, i figli e parenti tutti ricordano, nel quinto anniversario della perdita, la nobile figura del

Dr. Ing. Antonio Toselli
Senatore della Repubblica
Ex-Sindaco di Cuneo

La solenne Messa anniversaria sarà celebrata martedì 2 giugno 1959, alle ore 8, nella Cattedrale di Cuneo.

La Santa Messa di trigesima per il caro scomparso

Padre Enrico Gallo dei Padri Bianchi

sarà celebrata il 3 giugno alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40.

Il fratello Giovanni, le sorelle Maria e Margherita con le rispettive famiglie ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Federico Angelino

i figli lo ricordano: la S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa Maria Speranza Nostra, via Châtillon 41, il 3 giugno ore 7,30.

1939 1959

Bartolomeo Racca

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affettuoso rimpianto.

Mercoledì 3 giugno alle ore 11 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima della

CONTESSA
Maria Teresa Avogadro di Cerrione Barberis

La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.

Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita del compianto

DOTTORE
Felice Giuseppe Ferrero

la moglie ed i congiunti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

1° giugno ore 8 S. Dalmazzo via Garibaldi e ore 10 S. Agnese corso Moncalieri.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Giovanna Vercelli in Maianetto

sentitamente ringrazia: superiori, colleghi e amici del figlio Luigi e quanti presero parte al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 27 giugno alle ore 8,30 nella parrocchia del Lingotto.

1956 1959

Anna Barberis Turini

Marito e mamma la ricordano Messa in San Gioachino 2 giugno ore 9

Geom. Enea Conconi

rivive con immutato affetto nel ricordo dei suoi cari

I familiari del compianto

Stefano Fantini
Industriale Tessile

Costernati per l'irreparabile perdita, confortati da tante dimostrazioni di affetto e di stima, esprimono la loro riconoscenza agli amici tutti che hanno preso parte al loro dolore e sono intervenuti ai funerali.

Chieri, 30 maggio 1959.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Guido Lovizzolo

moglie e famiglia lo ricordano a quanti lo conobbero.

Santa Messa martedì 2 giugno ore 7,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

2-6-1958 2-6-1959

Severino Fruttero

con immutato rimpianto vive sempre nel ricordo dei suoi cari

Le Sante Messe: 2 giugno ore 8 parrocchia Madonna della Speranza e 4 giugno a Pessinetto Fuori.

La famiglia Beltramino ringrazia sentitamente quelli che hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'amata mamma

Anna Beltramino

Nel quarto anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Fiorina Torazza Rasa

la mamma la ricorda a quanti la conobbero e l'amarono.

Martedì 2 giugno nella chiesa di Lucento alle ore 8 S. Messa di suffragio per la cara anima.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Dina Jura

i suoi cari la ricordano a parenti e amici con infinito rimpianto.

Messe in suffragio saranno celebrate mercoledì 3 giugno ore 8 e 9 nella chiesa di S. Carlo.

1958 1959

Angela Carlotta Cirio vedova Solaro

La figlia e nipote la ricordano a chi l'ebbe cara.

Messa in suffragio il 4 giugno ore 8 parrocchia S. Teresa.

1945 1959

Un ricordo e una preghiera per

Giorgio Fenile

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Il fratello Pietro Zignone, commosso, ringrazia amici e conoscenti per le attestazioni di affettuosa amicizia prodigate al suo

Mario

Desidera esprimere un particolare ringraziamento ai professori Cappio e Tesca dell'Ospedale di Biella, al prof. Costa del Mauriziano di Torino, agli Assistenti, alla rev. Suor Pierina, ai generosi donatori di sangue, alle infermiere e infermieri tutti, per le sollecite cure prodigate al caro estinto.

A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto si annuncia che il 28 corrente, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Rosazza

Affranti dal dolore lo partecipano: i figli: Guido con la moglie Pina Bovero e figli: Cesare, Anna col fidanzato dott. Carlo Pamparin, e Giovanna, Clyde ved. Arditzone e figli Laura e Piero, Oreste con la moglie Nina Lattini e figli Renza e Piero, Itala con la moglie Noemi Bona e figli Roberto e Sergio, Dario con la moglie Anna Canlà; i fratelli: Mario, Ercole e famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti; l'affezionata impiegata Rita Tamagnone.

Un particolare ringraziamento al chiarissimo prof. Ruggero Moracchini ed a tutti i suoi Collaboratori, a suor Teresina ed al Personale Ospedaliero, per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

Torino, 30 maggio 1959.
Via Monte Ortigara 110.

Impiegati e Maestranze della Ditta Guido Rosazza partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia del titolare per il decesso del padre che tanto amava signor

Giovanni Battista Rosazza

Michele Bovero e le famiglie: Giannetti, Quadri si uniscono affettuosamente al dolore di Guido per la perdita del caro padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Felice Pennaglia e Piero Girodo con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Guido e familiari nel grande dolore per la perdita del loro caro

Giovanni Battista Rosazza

Consiglio Direttivo e Collegio Sindacale della S.A.I.V.A. - Rivoli - partecipano vivamente al dolore del comm. Guido Rosazza per scomparsa del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

L'Unione Industriale di Torino prende parte al grande dolore del proprio vice presidente comm. rag. Guido Rosazza per la morte del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Il Comitato della Colonia Torinese di Bambini per le Cure Salso-Jodiche di Salice Terme partecipa al dolore del proprio presidente rag. comm. Guido Rosazza per la perdita del padre sig.

Giovanni Battista Rosazza

L'Associazione Provinciale Industriali del Legno, del Sughero ed Affini prende parte al grande dolore del proprio presidente comm. rag. Guido Rosazza per la grave perdita del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Industriali del Legno del Sughero ed Affini esprime il suo profondo cordoglio al proprio benemerito presidente rag. comm. Guido Rosazza per la improvvisa scomparsa del padre, signor

Giovanni Battista Rosazza

Tutti i Soci della Famija Turinèisa partecipano al dolore del loro amato presidente per la morte del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Giovanni Agnelli
Mario Barberis
Luigi Bergera
Marziano Bernardi
Agostino Boschero
Annibale Butti
Maria Velleda Cavassa
Pier Giovanni Chiappa
Domenico Chiaramello
Piero Colombi
Giulio Colombini
Arturo Costa
Enrico Cotto
Davide Giovanni Cravero
Pietro Crescini
Agostino Dasso
Aldo Daverio
Giovanni Demo
Massimo Di Palo
Luigi Fora
Giuseppe Ghiglieri
Mario Gilardi
Dino Gribaudi
Luigi Lombardi
Stefano Luetto
Terenzio Milione
Vincenzo Morelli Di Popolo
Attilio Morra
Paolo Musso
Maurizio Pagliano
Amedeo Peyron
Giacomo Giuseppe Prove
Giuseppe Quaglia
Piero Rachetto
Giuseppe Soffietti
Giovanni Tizzani
Eugenio Terretta
Ferruccio Vanoni
Camillo Venesio

sono vicini a Guido Rosazza nel dolore che lo ha colpito per la morte del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Partecipano al dolore del rag. comm. Guido Rosazza per la perdita del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

Francesco Ambrosiore
Ettore Avidano
Edoardo Avidano
Ugo Castellardo
Pierino Garis
Gioachino Quarello
Leonardo Nosetti
Francesco Querena
Pierino Rigat
Giuseppe Steffenino.

Si uniscono al dolore di Guido e famiglia per la dipartita del padre signor

Giovanni Battista Rosazza

le famiglie: Combi
Grandis
Bava
Savio
Zenz.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'Istituto Bancario Piemontese partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere comm. rag. Guido Rosazza

---

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Cattaneo ved. Gramegna

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli Armando e Maria, la nuora Inca Rosa, la adorata nipotina, il fratello Felice, la sorella Palmira (Buenos Aires), le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 9 da via Piana 11, indi la cara salma verrà trasportata a Tortona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Francesca Trabucchi Agosta prende parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Gramegna:
Norma e Nina Marano
Ida col marito dott. Giulio Antonietti.

La Democrazia Cristiana Pinerolese prende parte al lutto per la scomparsa del

Comm. Avv. Mario Risso

benemerito assertore degli interessi della città e della zona.

Pinerolo, 30 maggio 1959.

Gli avvocati Giovanni e [illegible] Santi si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Comm. Mario Risso

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Costanza Valenza vedova Dentis

Affranti lo annunciano i figli: Giovanni con la moglie Silvia Feyrani e figli: ing. Giulio con la moglie Carla Conforti e piccola Claudia, Piero, Angelo con la moglie Eralita Turra, Giuseppina, Ernesta ved. Gilardino e figlio dott. Luigi con la moglie Adriana Baussano e piccolo Carlo; fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al nipote Dott. Luigi Gilardino per le amorevoli e intense cure prestate.

I funerali domenica 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Rafrancore 22.

Non fiori ma opere di bene.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Dentis e Carlino partecipa con dolore la perdita della compianta signora

Costanza Valenza vedova Dentis

mamma del contitolare comm. Giovanni Dentis.

Fortunato Carlino prende viva parte al dolore del socio comm. Giovanni Dentis per la perdita della mamma signora

Costanza Valenza vedova Dentis

Le famiglie Brondino, Carlino e Garzena si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie di Giovanni e Angelo Dentis per la perdita della mamma, signora

Costanza Valenza vedova Dentis

Impiegati e Operai dell'Impresa Dentis e Carlino si uniscono al dolore delle famiglie Dentis per la perdita della signora

Costanza Valenza vedova Dentis

Le famiglie Ferdinando, Luigi e Giorgio Peyrani prendono viva parte al dolore del cognato Giovanni Dentis e famiglia per la morte della mamma, signora

Costanza Valenza vedova Dentis

Le famiglie:
Accornero
Dolza
Durna
Pasquario
Serafino
prendono viva parte al grande dolore dell'amico Giuseppe Angelo per la perdita della mamma

Costanza Valenza vedova Dentis

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Toso
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Berbotto; i figli Lorenzo con la moglie Inea e figlia Anna, Bernardino con la moglie Lucia e figli Ines, Elisa, Franco; il fratello Giuseppe e famiglia, le sorelle Maria e Nina.

Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera per le cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 10,30 partendo da corso Napoli 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La signora Maria Valette, la famiglia Bricco prendono parte al dolore del signor Bernardino Toso per la scomparsa del papà, signor

Giovanni Toso

Il signor Luigi Navone e sorella, le famiglie Lignetti e Mariotti partecipano al dolore della famiglia Toso per la scomparsa del carissimo amico

Giovanni Toso

Il Personale della Ditta Valette e Toso prendono parte al dolore del suo titolare Bernardino Toso per la perdita del papà, signor

Giovanni Toso

Gli amici del Caffè Moca d'Oro prendono viva parte al dolore dell'amico Bernardino per la morte del papà

Giovanni Toso

Cristianamente si è spento in Torino il

GEOMETRA
Giuseppe Castagneri
Segret. Comunale di Ala di Stura

Con immenso dolore lo annunciano: il papà Tilio Cafè, la moglie Marianna Castagneri con il suo adorato Titino, la sorella Orsola, il padrino, suoceri, cognati, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Balme oggi 31 maggio con partenza da Ala di Stura alle ore 9.

Autopullman da Torino oggi ore 7,30 (dalla stazione Ciriè-Lanzo). La famiglia ringrazia fin da ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 31 maggio 1959.

L'Amministrazione e la Popolazione del Comune di Ala di Stura partecipano con immenso dolore la immatura morte del segretario comunale

GEOMETRA
Giuseppe Castagneri

La famiglia Bricco Camusot si associa al grande dolore della famiglia Castagneri per l'immatura perdita del caro

Pinin

Il Comune di Balme
la Soc. Coop. Elettrica
la Soc. Cacciatori
la «Pra Balme»
«Sci Club Balme»
l'ex-sindaco Antonio Francisetta
il sindaco Michele Castagneri, che lo ebbe come amico fraterno,
prendono viva parte al grande dolore della famiglia Castagneri Tilio per l'immatura perdita del

GEOMETRA
Giuseppe Castagneri

Stamane, improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, ha reso l'anima a Dio il

CONTE
Leopoldo Morelli di Popolo
di anni 76

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Angela Formica; i figli: Bernardino con la moglie Germana Mostellari e figlio Gherardo; Ubaldo con la moglie Laura Ogliese e figli Gualtiero, Fernando e Jolanda; il fratello Vittorio con la moglie Clementa Fenazzo; nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Scarnafigi domenica 31 maggio, alle ore 16,30.

Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Scarnafigi, 29 maggio 1959.

E' mancata in Firenze, giovedì 28 corrente

Clementina Ferri ved. Ceragioli
di anni 90

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ing. Mario e moglie Lea, Anna ved. Ceragioli, Flora Carmaglia e consorte, nipoti e parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Il 29 corrente è ritornato fra gli Angeli l'angioletto

Roberto Bettini
di mesi 14

Lasciando nel più sconfinato dolore mamma, papà, nonni materni e paterni e parenti tutti.

L'annuncio viene fatto a funerali avvenuti.

Impiegati e Maestranze della VABER partecipano al grande dolore dei loro Titolari dottori Varvello e Bettini per la perdita del loro adorato

Roberto

Prendono parte al dolore delle famiglie Bettini e Varvello per la perdita del caro

Robertino

gli amici:
Rosy e Stefano Spina
Giorgio e Luciano Spina
Armando e Franca Mosso
Tilde e Dino Galla
Sandra e Aristide Fassio
Pina e Bartolomeo Cordero
Pina e Vittorio Ferrua
Piera ed Ettore Levi
Giulio e Annamaria Sirumignani
Nelly e Giuseppe Fena
Fernanda e Gino Beltri
Gabry e Olinto Stagi
Anna e Renzo Cardone
Luigi Lanfranchini
Odella e Giuseppe Baiotti
Nella e Riccardo Giordano
Elda e Pietro Giordano
Angiola e Giuseppe Tarantino
Alice e Italo Cirallero
Rachele e Lucio Ridenti
Gej e Carlo Minella.

Carla e Franco Fassina partecipano sentitamente al dolore delle famiglie Bettini e Varvello.

Le famiglie Baracco e Dho prendono viva parte al dolore per la perdita del caro

Robertino

Al grande dolore di Piera e di Umberto per la perdita del piccolo

Roberto Bettini

si uniscono angosciati gli amici:
Maria Grazia e Giorgio Gallo
Alessandra e Eraldo Ghisi
Luciana e Giovanni Grignasia
Angiola e Vittorio Leone
Franca e Mario Umidon
Andreina Cerruti
Armando Bertoli
Eugenia e Bino Colombo
Rina e Giovanni De Mori.

La Direzione della Soc. Canottieri «Esperia - Torino» partecipa al dolore del consigliere Riccardo Varvello per l'immatura perdita del nipotino

Roberto Bettini

Zia Anna e i cugini Piana, Fiesore e Cipella si uniscono al dolore di Maria Piera e Umberto per la perdita di

Roberto

Maria Vera Mo commossa prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Bettini Varvello per la perdita caro

Robertino

Gli amici affezionati prendono viva parte al grande dolore delle famiglie Bettini e Varvello per la perdita del caro piccolo

Roberto

Piero Arietti
Eugenia Caretto
Enrico Cotta
Riccardo Ferrero
Vittorio Ferrua
Giovanni Gallizia
Dino Galla
Luigi Lanfranchini
Mario Batti
Stefano Spina
Olinto Stagi.

Luciana e Sergio Beria partecipano al dolore di Piera e Umberto per la scomparsa del piccolo

Roberto

Si è ricongiunto alla sua adorata Eda il

Prof. Dott. Guido Finzi
dell'Università di Milano

Angosciati ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Brighenti; i figli: Elena col marito Giacomo Emilio Ottolenghi e con Valeria e Guido; dr. Alessandro colla moglie Mariuccia Brenna e con le piccole Maria Cristina, Elena Claudia e Sandra; il genero Piero De Vecchi con gli adorati Paolo e Maurizio.

I funerali avranno luogo domenica 31 maggio, alle ore 9,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 30.

Milano, 29 maggio 1959.

La Dott. Ottolenghi & Bestano - Torino partecipa al dolore delle famiglie Finzi Ottolenghi per la scomparsa del

Prof. Dott. Guido Finzi
dell'Università di Milano

Torino, 30 maggio 1959.

Il prof. Domenico Cavanna
il prof. Giovanni Rosso
partecipano al dolore per la scomparsa del

Prof. Dott. Guido Finzi
dell'Università di Milano

Torino, 30 maggio 1959.

Francesco e Gino Bestano e famiglie partecipano con affettuoso cordoglio la perdita dell'illustre

Prof. Dott. Guido Finzi

Torino, 30 maggio 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ortalda

Angosciati ne dànno partecipazione la moglie, il figlio; fratelli, sorelle, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 1 giugno alle ore 16 da via Ascoli 4.

La Riv partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo presidente dott. Giovanni Agnelli per la scomparsa del cognato

Conte Ranieri di Campello

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Galfrè

la moglie e figli con immutato dolore rievocano la cara memoria.

Santa Messa 2 giugno ore 8 chiesa S. Giuseppe Cottolengo, corso Potenza ang. Bernardino Luini.

Ringraziano tutti coloro che si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

---

3 giugno 1958 3 giugno 1959

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Sobrero

il figlio Attilio con la moglie Anna Maria Bonelli i figli Margherita e Pietro, il fratello, le sorelle e parenti tutti, con immutato profondo rimpianto, lo ricordano ad amici ed estimatori.

Messe in suffragio della cara anima verranno celebrate:
a Torino, mercoledì 3 giugno alle ore 8,30 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi;
a Casale Monferrato, venerdì 5 giugno alle ore 9 nella chiesa di S. Ilario.

3-6-1957 3-6-1959

Nel secondo tristissimo anniversario della sua scomparsa

Adolfo Durando

rivive nel ricordo e nel rimpianto dei suoi cari.

Messa suffragio mercoledì 3 giugno ore 9 parrocchia Madonna degli Angeli.

1958 1959

Luigi Albini

S. Messa sarà celebrata 2 giugno ore 8, Michele Rua, via Paisiello 37.

---

ieri munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni [illegible]

Antonietta Cima nata Scorzino

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Giuseppe, il figlio rag. Umberto con la moglie Elda Martini e il figlio Gualtiero, il fratello prof. Candido e famiglia, la cognata Domenica Grignolio, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Balzola Monferrato lunedì 1° giugno alle ore [illegible] partendo dall'ingresso del paese ove la cara salma giungerà da Alessandria.

Servizio di autopullman da Torino in partenza per Balzola Monferrato alle ore 8 da piazza Paleocapa.

Il presente serve d'invito e di ringraziamento.

Alessandria, 30 maggio 1959.

All'alba del 30 maggio 1959, munito dei Conforti religiosi e della benedizione papale, è santamente spirato il

N. H. AVV.
Paolo Calleri Gamondi fu Gaetano
Cav. dell'Ordine Piano

Angosciati lo piangono: l'amatissimo figlio adottivo Dino e famiglia, l'adorato nipotino Paolo, i parenti e la fedelissima Dina.

Bosco Marengo, 30 maggio 1959.

Le esequie avranno luogo domenica 31 alle ore 11 in Bosco Marengo.

Beneficenza, non fiori.

Presidenza e Consiglio direttivo della Associazione Dirigenti di Aziende industriali della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore del proprio consigliere dott. Eugenio Calleri per la scomparsa del

Padre

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Morre

Ne dànno il triste annuncio la moglie Caterina Garola, il figlio Giovanni colla moglie Maria Bardon, l'adoratissimo nipote Giorgio, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle 10,30 partendo da via Vian 3-8.

Dirigenti, Colleghi ed Amici della Fiat - Sezione Officine Sussidiarie Auto, prendono viva parte al dolore del p. i. Giovanni Morre per la perdita dell'amato

Papà

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Danilo Menini

Affranti lo annunciano: il padre Augusto, fratelli, sorelle, cognati, gli zii Gina e Marino che lo assistettero con affetto filiale, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 1 giugno alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 119.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I cugini: Savina e Gino Piglia, Velia e Luigi Semeria, Amedeo Bergantan (Germania) si uniscono al dolore.

La famiglia Campana partecipa vivamente al dolore della famiglia Menini per la perdita del caro

Danilo

G. S. Calusiese prende viva parte al grande dolore della famiglia Menini per la perdita del caro

Danilo

giocatore ed allenatore della Società.

Gli amici del Bar Sportivo Maggiorino partecipano commossi al dolore per l'immatura perdita del caro

Danilo Menini

Con cristiana sopportazione di lunghe sofferenze, è mancata la signorina

Giovanna Maria Macocco

Addolorate lo annunciano: la cognata Italia Zampato ved. Macocco con le figlie Maria Luisa e Laura e l'affezionata Ida Zaffalon.

I funerali avranno luogo domani lunedì 1 giugno alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 31 maggio 1959.

Dirigenti, Colleghi e Amici della Fiat Direzione Vendita Italia ricordano con affettuoso rimpianto la cara signorina GIOVANNA MARIA MACOCCO per trent'anni collaboratrice esemplare.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Manassero nata Lavagno

L'annunciano con dolore: i figli fratello, sorelle, generi, nuore, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Bellardo.

I funerali lunedì 1° giugno ore 9 da corso Dante 47.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Collodi vedova Zampieri

Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie Pina col marito Salvatore Castagnoli; Carla col marito dott. Silvio Richieri e figlio Beppe, parenti tutti.

I funerali oggi 31, ore 10,30 da via Galluppi 30.

Dopo breve malattia è salita in cielo l'anima buona di

Primitiva Novelli nata Caretta

Straziati ne dànno l'annuncio: il marito Paolo; la figlia Annamaria; i genitori, fratello e famiglia; i cognati: Vittoria, Giovanni, Rina; il figlioccio Paolo e parenti tutti.

I funerali lunedì 1° alle ore 9 da via Principessa Clotilde [illegible].

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

La famiglia Aschieri prende viva parte al grande dolore di Anna per la perdita della carissima

Mamma

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita della loro cara

Primitiva Novelli

le famiglie:
Calleri
Cavalieri
Benedetto
Bertone.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Luigi Bosco

Ne dànno il triste annuncio: le figlie Elena, Mariacarla, genero, il piccolo Bruno, fratelli, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 10,30 da via San Rocco 17 (Cavoretto).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Maria Perotto e famiglia Rapetti profondamente commosse per le manifestazioni di cordoglio e d'affetto tributate al loro caro Estinto

Giuseppe Perotto

nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono il loro più vivo ringraziamento a quanti con scritti, di persona e fiori vollero unirsi al loro dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia del Santo Nome di Gesù il 25 giugno alle ore 8.

Rappresentanti: [illegible] F.lli, Corso [illegible] 40, tel. 690-314 - Alessandria: Ottone [illegible], Via [illegible] 12, tel. [illegible] - Novara: [illegible] Piero, Via San Francesco 4, tel. 25-555 - Asti: Garello Piero, Via Verdi 2, tel. 60-366 - Cuneo: Quaglia Giovanni, Via Bidone 18, in Torino, tel. [illegible] - Vercelli: Rosaico Osvaldo, Via Liguria 1, in Biella, tel. 26-554

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI domestica governo casa non avventizia per signora con bimba anni uno villeggiatura collina torinese massimo stipendio. Telefonare 653-493. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 80448

CERCASI elettricista specializzato impianti su macchine [illegible] e manutenzione. Presentarsi Challier, don Bosco [illegible]

CERCASI operaio o apprendista pulitore già capace. Via Cecchi 62. B9294

CERCASI operaio 25-35enne possibilmente sposato per lavori pulizia enti privati, uffici. Referenze. Telef. 692-322.

CERCASI provetto calibrista specializzato. Presentarsi Challier, don Bosco [illegible]

CERCASI provetto operaio lattoniere per lavori sui tetti. Scrivere cassetta 5241, SPI, Torino. 80423

CERCASI aggiustatore macchine agricole e trattori, eventualmente trattorei combinazione. Telefonare 95-555. M8019

COMMESSA biancherie maglierie [illegible] avanza francese cercasi. Caldera, piazza Carlo Felice 54. Telef. 40-522.

CERCO capo salariati azienda tre km. Alessandria esperto macchine et [illegible]. Richiedesi energia, capacità e requisiti morali. Paga conveniente. Indicare referenze. Scrivere Pubbliman casella 37 A, Alessandria. 8383

CONIUGI cercano tuttofare [illegible] 25-40enne referenze controllabili, buon carattere, ottimo trattamento. Telef. 45-007 ore 14-16. 80432

COOPERATIVA Consumo [illegible] cerca banconieri possibilmente 2 persone. Precisare referenze, posti occupati. Scrivere direttamente. [illegible]

CRAVATTIFICIO cerca apprendiste qualificate svelte, volonterose. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. [illegible]

CRAVATTIFICIO cerca tagliatrice confezionista apprendista rappresentante introdotto Lombardia, Veneto. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICO abile pulizia referenziato cercasi. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. 80186

FOTO incisori e capi foto-incisori, litografi, tecnici impressori Offset, rilegatore, meccanici manutenzione macchinari arti grafiche, capo produzione inchiostri e colori richiesti in Colombia con salari mensili iniziali [illegible] 1000-2000. Inviare curriculum Gima, via Po 32, Roma.

DITTA vinicola artigiana cerca conducitore autocarro provettissimo, pratico [illegible] clienti. Stipendio massimo. Possibilità alloggio. Specificare età, posti occupati, [illegible] studio a casella Pubbliman 201 L, Asti. 6351

DONNA per [illegible] laboratorio [illegible] cercasi, Cavour 45, [illegible] [illegible]

FAMIGLIA commercianti cerca tuttofare fissa, referenziata, buon trattamento, 25-50enne. Telefonare 45-503. 6006

FRESATORE attrezzista cercasi. Veber, strada antica Collegno 190/10. Telefonare 783-509. F5220

IMPORTANTE industria cerca abilissimi stampisti prima categoria per costruzione stampi lavorazione lamiera medio, profondo stampaggio. Età max. 40. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere solo se veramente capaci. Cassetta 5245, SPI, Torino. 80451

IMPORTANTE maglificio torinese cerca personale femminile pratico non pratico, volonteroso, disposto lavorare proprio domicilio con [illegible] macchine maglieria, lavoro assicurato continuativo, eventuale insegnamento gratuito. Informazioni presso Ja-Mark, via Cernaia 34, Torino.

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio [illegible]. Guarnero, Monte Pietà [illegible]. 6459

IMPORTANTE società cerca [illegible] grado [illegible]. Presentarsi lunedì primo giugno ore 15 via Bevilacqua 25. [illegible]

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casaccì, San Quintino 4 bis. T4103

MAGAZZINIERE perfetto [illegible] olandiera cerca stabilimento meccanico. Dettagliare età, posti occupati e [illegible] 5226, SPI, Torino. 80309

MAGLIFICIO [illegible] stabilimento abili confezioniste [illegible], sociale, ricollrici. Telefonare 284-828. M8272

MAGLIFICIO Coggiola [illegible] con librettì maglieriste. [illegible] presentarsi se non abilissime. Sommeiller 26.

OPERATORE presse stampaggio lamiera provetto cercasi. Età max. 25. Ottimo meccanico conoscenza disegno. Esperienza pluriennale stampaggio lamiera. Referenze controllabili e curriculum a casetta 5245, SPI, Torino. 80449

PARRUCCHIERE signora provincia Torino cerca lavorante vitto alloggio. Telefonare 351-001. G5683

PENSIONATO con tessera tranviaria cercasi per commissioni e pulizia ufficio. Scrivere referenze, pretese a cassetta 5235, SPI, Torino. 80361

PERSONA sola referenziata cerca donna tuttofare massimo 45enne sana presenza serietà, disposta collaborare Azienda. Scrivere [illegible] 2061, SPI, Torino.

PETTINATRICE cerca lavorante abilissima per stagione mezza montagna. Telefonare [illegible] G5578

PETTINATRICE [illegible] cercasi per stagione [illegible] Rapallo. Scrivere Gini, Galleria Cristallo, Rapallo. 3562

PICCOLA famiglia [illegible] 15enne oppure 40enne piccoli [illegible] casa per stagione montagna. Telef. 772-391. M8475

PROFESSIONISTA solo cerca 25-45enne donna tuttofare ottimo stipendio. Telefonare 583-735. [illegible]

SEDICENNE commessa frutta verdura cerca. Presentarsi pomeriggio. Pasero, Mazzini 8. 3183

SEDICENNE tuttofare per [illegible] cercasi. Telefonare 86-307. 80504

SIGNORA fine educazione ospiterebbe ragazza cambio lavori domestici. Telefonare 511-434. B9118

SOLO, cerca [illegible] occupata per piccoli lavori casalinghi. Telefonare 512-741.

TECNICO progettista espertissimo impianti sollevamento oleodinamici cercasi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M8118

TRASFORMATORI assumesi progettista esperto. Scrivere referenziando cassetta 3394, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE abile cucina presenza referenziata cerca famiglia quattro persone [illegible] collina, massimo stipendio. Telefonare [illegible] [illegible]

TUTTOFARE abile, quarantenne, referenziata, cercasi per piccola famiglia. Telefonare 772-075. F5366

TUTTOFARE fissa o giornata cerca due persone sole lunghissime referenze. Telefonare 230-941. M8012

TUTTOFARE fissa 18-35 referenziata cerca piccola famiglia medico ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. F6633

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI [illegible] Torino città [illegible] importante industria dolciaria. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

ALTA provvigione rimborso spese sul venduto liquidiamo a venditori disposti abbinare prodotto grande utilità per aziende agricole trasportatori delle province lombarde piemontesi. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. 80335

ASSUMESI da ditta [illegible] con deposito primario e reclamizzate case conserve alimentari olii saponi, piazzista per Torino e viaggiatore per provincia. Telef. 22-143. [illegible]

ASSUMIAMO propagandista stipendio et provvigione. Bertini, Carso 37, Torino.

CERCASI agente venditore bottoni per Torino e provincia. Scrivere: Fava, Bottoni, Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).

CERCASI viaggiatore referenziato et in [illegible] negozi Torino, altro provincia, vendita vermouths spumanti marsale. Presentarsi lunedì [illegible] Mazzini 31. Dott. Dato. 8432

FABBRICA apparecchi saldatura autogena cerca rappresentante provvisto [illegible] mezzo cui affidare clientela Piemonte. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B9122

IMPORTANTE [illegible] americana prodotti parrucchieri per signora cerca per zona Piemonte ispettore promotore vendite, provate capacità di venditore et organizzative munito automezzo. Scrivere dettagliando cassetta 5249, SPI, Torino.

IMPORTANTE società [illegible] per Torino città, provincia Alessandria, Ivrea, Aosta, Biella, distinto personale femminile, maschile attitudine [illegible] parola, [illegible] carriera. Retribuzione giornaliera più provvigione. Manoscrivere referenziando cassetta 7115 SPI, Torino.

INDUSTRIA dolciaria cerca ispettori, venditori massimo [illegible] anni elencare attività svolta. Scrivere [illegible] 1480 P., SIL, Genova. [illegible]

NOTA [illegible] Editrice, facile vendita rateale, cerca abili produttori ambosessi, anche specializzati [illegible] altri rami. Telefonare 524-004. [illegible]

RAPPRESENTANTE introdotto maglieria zona Piemonte cercasi. Referenziare Pubbliman casella 637, Parma. 3373

SIGNORA pratica commercio, origine greca, cerca rappresentanze per la Grecia. Telefonare 772-256. 80388

TECNICO per vendita caldaie automatiche cercasi per Torino e Piemonte. Referenziare. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino.

THE: droghe coloniali primaria Società cerca abili agenti Torino e provincia introdotti ingrosso dettaglio referenziati forti provvigioni. Cassetta 24 B, SPI, Genova. [illegible]

VIAGGIATORE con auto visitare segherie falegnamerie cerchiamo per Italia Centrale. Scrivere cassetta 6277 SPI, Torino. [illegible]

VIAGGIATORI rappresentanti per zone libere Piemonte, Liguria cercasi da importante Cantina Sociale Astigiano. Referenze, [illegible] cassetta [illegible] SPI, Torino. 80319

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

ANZIANA colta aspetto giovanile pensionata statale. Sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino.

AFFETTUOSA compagnia, distinto, anziano moralità, pensionato, risposerebbe seria anziana pensionata dettagliare. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino.

ANZIANO relazionerebbe scopo matrimonio con anziana residente campagna Vercellese, Pavese. Casella 21-L, SPI, Pavia. 8585

AVVENENTE slanciata colta presenza benestante moralità, sposerebbe industriale professionista facoltoso ottime condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTENNE impiegato municipale sano credente sposerebbe signorina buona famiglia [illegible]. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. M8345

CONOSCEREI carina capace nograio max. 28 anni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.

DIPLOMATA [illegible] fine presenza sposerebbe 40-50enne professionista, industriale, cattolico praticante anche lievemente minorato. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B8274

DISTINTISSIMA avvenente alta slanciata, 48enne famiglia ottima, 15 milioni sposerebbe adeguatamente serio, celibe agiato professionista, laureato statale 50-60enne. Esclusi [illegible] non richiesti. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

CONOSCEREI scopo matrimonio militesente, buono, affettuosissimo, seria massimo 25enne, dettagliare. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. [illegible]

DISTINTA, sola, 55enne alloggi propri giovanile, casalinga, sposerebbe 60-65enne condizioni buone. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. G5642

DISTINTO, colto, buona posizione, indipendente, figlio, risposerebbe adeguatamente distinta quarantacinquenne, moralità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5791

DISTINTO 54enne comprensivo posizione sposerebbe [illegible] semplice. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. 80458

DOTTORESSA alta, trentenne, [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con persona buona posizione. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA 35enne [illegible] distinto professionista, scopo matrimonio, disposta trasferirsi estero. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. M8180

INDIPENDENTE impiegata 30enne conoscerebbe distinto, laureato, professionista, scopo matrimonio. Riservatezza. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

PENSIONATA, possidente, risposerebbe 60enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] trentatreenne [illegible] posizione referenze privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio signorina pari posizione assicurasi massima serietà riservatezza. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L9891

NUBILE 57enne giovanile [illegible], sana, seria sposerebbe agiato [illegible] anche vedovo senza figli desideroso sincero affetto, [illegible] compagnia. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

PARENTI desidererebbero accasare distinta signorina mezz'età, virtuosa possidente, con signore buoni sentimenti, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9398, SPI, Torino. G5305

PIEMONTESE statale possidente 30enne alto 1.75 conoscerebbe scopo matrimonio signorina illibata affettuosa pari condizioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M8151

PROFESSIONISTA [illegible] comprensivo piemontese trentacinquenne conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella media statura massimo ventinovenne affettuosa. Riservatezza. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino. 80301

PROFESSORESSA ruolo, 38enne, [illegible], posizione, buoni principi morali e religiosi, giovanile, priva conoscenze, sposerebbesi adeguatamente. Serietà. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. M7530

PROPRIETARIO presenza, [illegible] [illegible] signorina 30enne illibata sana casalinga anche con dote e adeguatamente. Preferibilmente Asti Alessandria anche provinciale. Serietà. Costinansi anonimi. Scrivere cassetta 3025 SPI, Torino. F5891

SANO serio fine alto benestante torinese cinquantacinquenne risposerebbesi. Necessitano pari doti fisiche, morali patrimoniali. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

SERIA, carina, proprietaria villino, possibilità alloggio, sposerebbe 31-45enne laureato, diplomato. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. B8346

[illegible] cinquantacinquenne industriale benestante risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5597

SIGNORINA, [illegible], 46enne, sola, torinese, bella presenza, affettuosa, indipendente, sposerebbe, piemontese, diplomato, ottimo impiego, serietà, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA 27enne, giovanile, massima serietà, relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] 45enne. Inanonimi. Scrivere dettagliando cassetta 5179, SPI, Torino.

(Continua a pag. 14)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 13)

SIGNORINA [illegible] fine giovanile buona famiglia [illegible] impiego sposerebbe [illegible] to settentrionale serio colto preferibilmente diplomato, laureato massimo 58enne posizione. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. B9559

BELLA distinta signorile bella presenza buona posizione indipendente conoscerebbe scopo matrimonio distinto laureato, ottimo aspetto, buona posizione, massimo 55enne. Scrivere cassetta 3392, SPI, Torino. M8014

SOLO trentanovenne, 1,68, dipendente Fiat sposerebbe signorina veneta bella dote morali età adeguata dettagliare non anonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE figlio unico, colto, bella presenza, alto 1,70 sano, moralità ineccepibile beni mobili-immobili: 35 milioni, [illegible] scopo matrimonio signorina 22-28enne, adeguate condizioni. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 13 C, SPI, Sanremo. 8410

[illegible] carina bella presenza sposerebbe serio distinto buona posizione. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino.

TRENTENNE piemontese, bella presenza casalinga, ereditiera immobili, sposerebbe ricco agricoltore, industriale, professionista, alto, serietà, dettagliare età, posizione. Scrivere [illegible] 7839, SPI, Torino. R5075

VENTICINQUENNE buon impiego [illegible] tà [illegible] signorina impiegata maestra. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino.

VENTINOVENNE piemontese ereditiera, bella presenza, signorile, moralità, economicamente indipendente relazionerebbe scopo matrimonio, [illegible] 40enne, distinto, ottimo aspetto, ottima posizione. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

VENTISEIENNE presenza, lavoro indipendente conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne, presenza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 80509

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Piu Quinto 20. Telef. 682-110, 62-676.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. telefonare 521-181. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-674.

DAL 1970 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate superrateando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finocifea, P. Micca 4, telef. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-231.

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, [illegible], varie. Cavalieri, Brescia 18.

A privato vendo Appia I serie perfetta. Telefonare 871-646 ore ufficio. 80334

ABBIAMO Appia prima seconda, B 12-21 Cabriolet, Giulietta T.I., normali elaborate nuove occasioni; Sprint, Spider, 2000 Alfa, Sunbeam, Simca, 103, 600 nuove occasioni, familiari, nuova 500. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 4319

ABBIAMO [illegible] pronte [illegible] seminuove occasioni 1100 tipo 58-57-56 nuova 600, belle 500 C vetture, belvedere, 1100 E cambi, facilitazioni. Autosalone, Virgilio 5. [illegible]

ABBIAMO 10 ql. camioncino [illegible] Beta 22 portata 615 '56, 300 camioncino, Corso Napoli 46. 08712

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, giardinetta legno, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Montebello 4, telef. 882-394.

ACQUISTIAMO contanti autovetture coniolomerini. Po 43, telefonare 81-883.

ACQUISTO privatamente dieci quintali carro coperto 1100. Telef. 771-830.

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 57. 283

ALFA Romeo 1900 super normale, vendo rateizza Dario Vico Filadelfia 51, telefonare 396-914. 2423

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462. Troverete ottime occasioni: Appia I, II serie seminuove, Giulietta Ti, 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni. 3695

ALL'AUTOSALONE « Tesiora » Roma 227 bis, telefono 42-535. Giuliette: [illegible], T. I., Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Farina, 1400 B, 103, 103 '58, TV, multipla, liquigas: 1400, B 12. Cambi, rateazioni. [illegible]

ARDEA ultimissima, vera occasione, meravigliosamente rinnovata vendo [illegible] tutta trattabili. Telefonare 779-036 pasti.

AUTOAGENZIA «Cenisia», Gruscovallo 3, telef. 774-236: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, 103 1958 gas, 600 Ardea, Opel Olimpic, 1100 E, furgoni, 500 C. 594

AUTOCARRO Fiat 682 vendo, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 2423

AUTOPARO: [illegible] Sprint veloce 58, 500, 103 cabriolet, 1100 Derby, Simca metano, 1900 Aurelia metano, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute. compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3. telefono 86-576.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476

BELLA 1100-103 bicolore 440.000; Volkswagen 125.000, 500 C 160.000, esemplio. Corso Vittorio 117. [illegible]

AUTOSALONE Montiome, [illegible] 6, telefonare [illegible]. Giuliette Sprint, Giulietta TI seminuova, Appia seminuova, 1900 granluce metano, 1400 Diesel, 103, 600 nuove e funzionari, [illegible] liquigas, familiari seminuove, belvedere, 500 C furgone 600 guida destra seminuova. 787

[illegible] Bianchina 410.000, 1100-103, 600 350.000, furgoncini 500 C, lecta Po 43. [illegible]

BELVEDERE fine '54 come nuova unico proprietario vendo. Telef. [illegible].

BELVEDERE vendo privato a privato, tutte prove. Telef. 397-280. [illegible]

BELVEDERE 600 metallica perfetto ordine anno 1058, vendo, Unione Sovietica 29. 60294

EVITEREMO in auto i danni delle correnti d'aria [illegible] deflettori Box. Presso i migliori rivenditori. [illegible]

FIAT-Sava, Commissionaria via [illegible] 40 telef. 652-682, 652-683 Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie cabriolet, coupé, Familiare, [illegible] 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali, Granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 628, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, autocarro furgone 1100 q.li 15, Romeo 1100 N promiscuo, [illegible] camioncini furgoncini 103, 600, [illegible] [illegible] motocarri 10-15 quintali. Cambi, rateazioni fino [illegible] mesi. 6093

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di ricchetto elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombole da kg. [illegible] lire 1000; abbonamenti L. 850, Autogiacosa, via Giacosa 28 885

GOGGOMOBIL 700, consumo 6 litri. 885.000. Agenzia Torricelli 39. Torino.

IFITAUTO, S. Quintino 4 [illegible] concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli. 4459

OCCASIONE privato vende bellissima [illegible] vedere ottime condizioni. Tel. 661-188.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44.- 2045

PRIVATO vende 103, 6 mesi, blu bicolore, km. 3500. Tel. 230-417. 80484

PRIVATO vende 500 C perfetto ordine. Telef. [illegible]. [illegible]

[illegible] per 500 [illegible] occasione. Telefonare 85-824. M8043

SACAUTO, corso Racconigi 141, Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a [illegible] mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e sarete motorizzati. 4170

VENDONSI autobus interurbani usati ottimo stato, Fiat 680, Lancia 3/Ro P 3/L Tubocar Alfa motore posteriore. Telefonare 261-883. 80455

BELLISSIMA belvedere '54, 1100 E motore nuovo vendo privato, Corso Peschiera 290/15. 50540

CAMIONETTI [illegible] Curtatone troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso [illegible] 46, borgo S. Pietro, Torino Telef. 661-479. 580

CITROEN D S 19, Citroen I D 19, Citroen 2 CV, Panhard 1959. [illegible]: Ditta Riviera, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-282. 2163

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. V. Vignone 44.

DAUPHINE ottobre 58 come nuova vendesi. Supercar. Commissionaria Renault. Telef. 49-682, 47-114. 8166

DAUPHINE Renault, pronta consegna: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914. 2423

COMPRO 103-55 6 mesi 1 anno perfettissima liquigas. Telefonare 779-038.

FIAT 642 N 2 lungo 1962 [illegible], vendesi, eventuale [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, [illegible], [illegible]. Migliori condizioni. Comauto, corso Re Umberto 5. 3651

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili, Pomba 4 D. Telefonare 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando [illegible]. Tel. [illegible]; 58-590. 10342

LAMAR, Fabbrica Apparecchiature gas liquidi, metano. Impianti [illegible], prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-353. [illegible]

METANO impianti perfetti lire 45.000. [illegible] uso gratuito. Centrale [illegible]mento Speri. Telef. 280-300. [illegible]

PERMEGATO vende privatamente 600 ottime condizioni. Telef. 771-830.

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.000 sdoganata. Corso [illegible] ne Sovietica 83, tel. 676-154. Torino.

PRIVATO vende a privato [illegible] e 500 C. Telef. 790-310. 05373

PRIVATO vende Multipla esaporto, motore nuovo, perfettissima, 470.000. Telefonare 768-841. 80292

PRIVATO vende privato 1100 E ottimo. Corso [illegible]. B9653

PRIVATO vende 600 anno 1955 ottime condizioni radio accessori autorimessa Santa Giulia 65. Telef. 871-748.

ROMEO revisionato [illegible] garanzia, vende, rateizza: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914.

URGE vendere Bianchi Filarete 1957 portata 50 quintali ribaltabile come nuovo condizioni pagamento. Via Lioaetto 38.

VENDESI familiare seminuova, seicento unico proprietario condizioni pagamento. Telefonare [illegible]. 80384

103 '54, 600 elaborata perfetto ordine, occasione vendo. Telefonare 760-614.

500 A giardinetta [illegible]. Tel. 797-471.

600 da [illegible], 103 sei mesi, 103 [illegible], Appia II serie 1956, Aurelia Spyder B-24 radio, vendo cambio. [illegible] [illegible]

600 sei mesi vendesi, avorio. Telefonare 353-603 ore pasti. 80314

1400 A 1955 unico proprietario perfettissimo. Corso Regina [illegible] bis. [illegible]

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

A consegna pronta, Vespa nuovi modelli cambi, rateazioni occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169, telef. 393-628.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, [illegible], [illegible], tutti a [illegible] Cavalieri, corso Vittorio 26. Cavalieri, via Nizza 35. 1126

GILERA Giosca [illegible] nuova 58 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Giosca, G. Cesare 189, telefono 21-606. 617

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, [illegible] gna [illegible]. Franchino, Repubblica 24 telefono [illegible]. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, [illegible] marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permute, [illegible] pagamenti dilazionati [illegible]: Commissionaria Dario Vico, corso Principe [illegible] ne 1 Torino, Telefonare 524-293. [illegible]

LEGNANO Sachs ciclomotori di classe: vendita facilitazioni. [illegible]. Repubblica 24. Telef. 280-244. 1943

MOTOFURGONCINI! Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cambi, interpellateci. Cavalieri, via Nizza [illegible]. 1126

PRIVATO vende 150 [illegible] [illegible] puch, vero [illegible]. Telef. [illegible].

TRANVAI risparmierete [illegible] ciclomotori « Morini » prezzi [illegible]. Giosca Ellera, Giulio Cesare 159, telef. [illegible].

VESPA-Elit Agenzia Piaggio via Fabro ang. via Cernaia. Pronta consegna, cambi, rateazioni. 687

VESPANOLEGGIO ultimi [illegible] a 150 a convenienti. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, [illegible] con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corvio [illegible] immediato. G. Cesare [illegible] telef. 21-185.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mastorino, via Madama Cristina 73, telefono 687-955. 2078

33 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchina cucire si applicano [illegible]. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-877. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 28.

A [illegible] vendo Olivetti Lettera 22 nuovissima sigillata. Telef. 593-098.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minazio-Morel, via Maria Vittoria 18, tel. 45-742. Specialità mantelli, tailleurs, sera, spose. Convenienza. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, terrazini [illegible] via Silvio Pellico 5. Telefonare 53-[illegible]. 483

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, ferro. Telefonare ore pasti 273-832. 08714

ACQUISTASI chitarra classica di liutaio. Telefonare ore pasti 592-557. 80145

AFFARONE svendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 386-654. 6789

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 588-383.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 33, tel. 882-963.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

CAMPAGNA! Troverete ogni [illegible] mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, [illegible] Liquidazioni. 275

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, [illegible] campeggio, picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: [illegible] Sport, via Cristoforo Colombo 33-24, telef. 582-279, Torino. 6267

CAUSA partenza vendesi cucina e camera pranzo. Telef. 585-368, pasti.

CAUSA trasloco vendo ricca sala da pranzo. Telef. 595-207. M8200

CONTABILI ricostruito 200.000 garanzia, vendesi. Telefonare 40-028. M7282

DENTISTA vende riunito compressore interno come nuovo. Telef. 633-270.

FAGOTTO [illegible] privato [illegible]. Telefonare 570-337. M8074

FRIGORIFERI modelli 1958: Indes, Sorge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi [illegible]. Radio Mondial, Madama Cristina 26. [illegible]

LAMPADARIO [illegible] otto o dodici luci compero se occasione da privato. Scrivere [illegible] 9002, SPI, Torino.

LAVABIANCHERIA lucidatrici frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze n. 27, telef. [illegible]. [illegible]

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000, Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 1145

MAGLIERISTE! Copial è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. [illegible]. Accessori. Consolata 5.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 8 telef. 521-107.

MOBILI « Caraserena » Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orsp, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196. 782

MOBILIFICIO Bianco, piazza [illegible] I, camere lusso, comuni. Matrimoniali [illegible] [illegible], salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale; ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali [illegible], soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofaletto 19.000. [illegible]

OCCASIONE vendesi causa trasferimento macchina maglieria 12-100 nuovissima. Telefonare 765-628. 08712

PELLICCIA persiano 90.000 stola visone 70.000, collo visone 10.000. Telefonare 535-067. 80846

PIANOFORTI, [illegible], riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI Cuconato, via Lagrange 3, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PRIVATO svende macchina maglieria Kaiser nuova 18/100. Tel. 884-687 pasti.

SIGNORA trasferendosi svende pranzo Chippendal 40.000, bella cucina 25.000, ingresso rinascimento Savonarola 25.000, comò pendolo Impero autentici, grandioso lampadario legno dorato. Telefonare 565-215, 775-441. [illegible]

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible].

SVENDO matrimoniale cinque porte 150 mila, armadione 65.000, soggiorno svedese [illegible]. Cavallo, Baretti 32.